

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/08/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 31-07-2014 al 07-08-2014

31-07-2014 ANSA.it	
<b>Alpinismo: valanga su Monte Rosa, due persone in crepaccio .....</b>	<b>1</b>
31-07-2014 ANSA.it	
<b>Valanga su M.Rosa,2 persone in crepaccio .....</b>	<b>2</b>
31-07-2014 ANSA.it	
<b>Coldiretti chiede stato calamità .....</b>	<b>3</b>
31-07-2014 ANSA.it	
<b>Muore cercatore di funghi nel bellunese .....</b>	<b>4</b>
31-07-2014 Adnkronos	
<b>Montagna: tre alpinisti travolti da valanga su Monte Rosa, un morto e un ferito .....</b>	<b>5</b>
31-07-2014 AgenParl	
<b>CUNEO: AREMA (ASSOCIAZIONE REGIONALE MALGARI) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER LA MONTAGNA .....</b>	<b>6</b>
31-07-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO: LOMBARDIA, SOSPESA RACCOLTA POMODORO FRA CREMONA E MANTOVA .....</b>	<b>7</b>
01-08-2014 Alto Adige	
<b>code al museo non possiamo inorgoglierci .....</b>	<b>8</b>
31-07-2014 Asca	
<b>Cercatore di funghi muore in bosco nella provincia di Belluno .....</b>	<b>9</b>
01-08-2014 Avvenire	
<b>senza titolo.. .....</b>	<b>10</b>
31-07-2014 Bellunopress.it	
<b>Trovato senza vita un altro cercatore di funghi in un canalone a Taibon Agordino .....</b>	<b>11</b>
31-07-2014 BergamoNews	
<b>Si rinnova l'appuntamento con la camminata "Zeduri" da Endine alla Malga lunga .....</b>	<b>12</b>
01-08-2014 BergamoNews	
<b>Telgate, 'Abbassa il volume' Lui aggredisce i vicini e tenta di bruciargli casa .....</b>	<b>14</b>
01-08-2014 Bresciaoggi	
<b>Manager, torna il tetto Tabacco verso i rincari .....</b>	<b>15</b>
31-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
<b>Va a funghi e precipita nel vuoto Due morti in poche ore nel Bellunese .....</b>	<b>16</b>
01-08-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
<b>Aspiranti piromani in metrò Due denunciati dai vigili urbani .....</b>	<b>17</b>
31-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
<b>Metrobus, tentano di incendiare l'ascensore: denunciati   .....</b>	<b>18</b>
01-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>chiesta la calamità naturale per la frana .....</b>	<b>20</b>
01-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>terreni scivolosi, sconsigliati gli stivali .....</b>	<b>21</b>
01-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>andava a funghi, donna soccorsa .....</b>	<b>22</b>
01-08-2014 Corriere delle Alpi	
<b>mio padre conosceva quei luoghi .....</b>	<b>23</b>
31-07-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Tragedie in montagna: due morti nei boschi mentre cercano funghi .....</b>	<b>24</b>
31-07-2014 Corriere di Novara.it	
<b>Vigili del fuoco spengono incendio a un'auto lungo la tangenziale .....</b>	<b>25</b>
31-07-2014 Fanpage.it	

<b>Valanga sul Monte Rosa: un morto, un ferito e un disperso</b> .....	26
31-07-2014 GenovaToday	
<b>Terremoto a Santo Stefano d'Aveto: scossa sentita in tutta la valle</b> .....	27
31-07-2014 Giornale di Brescia.it	
<b>S'incendia l'auto, salve madre e figlia</b> .....	28
01-08-2014 Il Cittadino	
<b>finanziamenti agli agricoltori per il maltempo</b> .....	29
01-08-2014 Il Cittadino	
<b>I temporali fanno strage di alberi nella Vettabia: dovranno essere rimossi</b> .....	30
01-08-2014 Il Cittadino	
<b>All'Ambra nuova ondata di cinquanta profughi</b> .....	31
31-07-2014 Il Cittadino Online	
<b>Cenni (Pd): "Si sbloccino le risorse per i danni dell'alluvione 2013"</b> .....	32
31-07-2014 Il Corriere di Como	
<b>Frana di Colonno, l'allarme è rientrato. Domani altre nuvole e temporali in arrivo</b> .....	33
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>È finito bene il caso di una donna, uscita per funghi con gli amici. Si erano divisi in unit&amp;#2...</b>	34
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Con il progetto "nuovo sul vecchio" avremo un risparmio di 83 milioni</b> .....	35
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Francesca Giannelli</b> .....	36
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>SAN QUIRINO - (m.a.) Demolizione e ricostruzione di edifici, miglioramento e rafforzamento di strutt...</b>	37
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Soccorso in quota tante vite salvate dal "Doppio Tango"</b> .....	38
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Anna Nani</b> .....	39
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Se non fosse per la presenza di pubblico (circa mille persone) inferiore alle attese, si potrebbe di...</b>	40
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Canale Dosson in sicurezza</b> .....	41
01-08-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Si perde mentre va a funghi</b> .....	42
31-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
<b>Trovato morto cercatore di funghi: caduto per 15 metri da una roccia</b> .....	43
31-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
<b>Va a funghi e cade in una scarpata: muore anziano turista padovano</b> .....	44
31-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
<b>Diluvio di acqua e fango: a Nervesa si contano già 250mila euro di danni</b> .....	45
31-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
<b>Turista di Mirano si perde facendo funghi ad Auronzo: ritrovata stremata</b> .....	46
31-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Friuli: stipulata convenzione VVF e Protezione civile</b> .....	47
31-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>FVG, rischio idrogeologico: Serracchiani firma 7 decreti</b> .....	48
31-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

<b>Veneto: trovato senza vita cercatore di funghi</b> .....	49
01-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Stiamo attendendo che la nostra richiesta per lo stato di calamità naturale venga accetta...</b> .....	50
01-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Fondo per i danni del maltempo</b> .....	51
01-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il fango distrugge l'archivio del legale</b> .....	52
01-08-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Ancora frane sulla provinciale 69 Rinvia la riapertura della strada</b> .....	53
01-08-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Litiga per il volume dello stereo e brucia il capanno del vicino</b> .....	54
01-08-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Rifiuti e strade ancora da pulire L'emergenza non è terminata</b> .....	55
01-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>In attesa dell'estate sul Lario i volontari vegliano sui lidi</b> .....	56
01-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Acqua e allerte, estate da dimenticare È piovuto il doppio dell'anno scorso</b> .....	57
01-08-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Travolto e ucciso da un furgone «Colpa del sole, non l'ho visto»</b> .....	58
01-08-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
<b>Protezione civile, cresce l'interesse per creare il gruppo</b> .....	59
01-08-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Ponte Adda, stazione ferroviaria messa a nuovo</b> .....	60
01-08-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Vigevano, nessuna traccia dell'anziano scomparso</b> .....	61
01-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>«AriAnteo» due: i film sfidano il maltempo</b> .....	62
01-08-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>PESCHIERA BORROMEO È POLEMICA sui regolamenti di applicazio...</b> .....	63
01-08-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Il sindaco si aumenta l'indennità</b> .....	64
01-08-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Il sole illumina i danni del maltempo Lago, fiumi e torrenti: massima allerta</b> .....	65
01-08-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Coordinamento</b> .....	66
01-08-2014 Il Mattino di Padova	
<b>(senza titolo)....</b> .....	67
01-08-2014 Il Mattino di Padova	
<b>con il nostro piano si risparmiano 83 milioni di euro</b> .....	68
01-08-2014 Il Mattino di Padova	
<b>il luglio più piovoso da 15 anni</b> .....	69
01-08-2014 Il Mattino di Padova	
<b>il sindaco gianella eletto nel comitato di gestione</b> .....	70
01-08-2014 Il Piccolo	
<b>alpinista muore in quota travolto da una valanga</b> .....	71
01-08-2014 Il Piccolo	
<b>argini del vipacco più sicuri: via ai lavori dopo ferragosto</b> .....	72

01-08-2014 Il Piccolo <b>una "diga" per il salet: c'è una schiarita sui fondi</b>	73
01-08-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>lo vagabondo' risuona al campo sportivo I Nomadi tra applausi e lacrime di nostalgia</b>	74
31-07-2014 Il Secolo XIX.it <b>Genova, principio di incendio in corso Podestà Video</b>	75
01-08-2014 L' Arena <b>MARE MOLTO MOSSO: BAMBINA DI 12 ANNI ANNEGA A PAESTUM</b>	76
01-08-2014 L' Occidentale.it <b>Monte Rosa, valanga sotterra tre alpinisti: un morto e un ferito</b>	77
31-07-2014 L'Adige <b>I comuni trentini avranno più tempo per preparare i piani di emergenza in caso di catastrofe</b>	78
31-07-2014 L'Adige <b>È stata definitivamente archiviata l'inchiesta a carico di ignoti riguardante la slavina che, nel lunedì dell'Angelo dell'anno scorso, a Solda, provocò la morte di quattro persone,</b>	79
31-07-2014 L'Adige <b>Manzano, troppa pioggia e il terreno frana</b>	80
31-07-2014 L'Adige <b>Il documento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea L'amministrazione municipale ci stava lavorando da marzo «Protezione civile», ok al piano</b>	81
01-08-2014 L'Adige <b>CIVEZZANO</b>	82
01-08-2014 L'Adige <b>I n Val di Fiemme si avvicina il tradizionale appuntamento con «Le Corte de Tiézer», in programma a Tesero da sabato 2 fino a sabato 9 agosto</b>	83
01-08-2014 L'Adige <b>Boom di visitatori nei castelli trentini grazie al maltempo Il Senato non cambi: ecco perché mi batto SERGIO DIVINA AI Buonconsiglio</b>	84
31-07-2014 L'Adige.it <b>Emergenze, arriva</b>	85
01-08-2014 L'Eco di Bergamo <b>Protezione civile Gli alpini di Cisano premiano Vitali</b>	86
01-08-2014 L'Eco di Bergamo <b>Moro, tra gli Ottomila solidarietà con l'elicottero</b>	87
01-08-2014 L'Eco di Bergamo <b>Musica alta a Telgate Lite infuocata con i vicini</b>	88
07-08-2014 L'Espresso <b>EMERGENZA IMMIGRATI MILANO, LAMPEDUSA</b>	89
01-08-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>«Montalbano, ancora insufficienti le opere di bonifica»</b>	90
01-08-2014 La Nuova Venezia <b>i volontari protezione civile continueremo a lavorare</b>	91
01-08-2014 La Nuova Venezia <b>cercatrice di funghi bloccata dai dolori portata in salvo</b>	92
01-08-2014 La Nuova Venezia <b>bomba d'acqua la rete non regge</b>	93
01-08-2014 La Provincia Pavese <b>montecalvo piogge, frane e allagamenti</b>	94

01-08-2014 La Provincia Pavese <b>anziana sparita e ritrovata</b>	95
01-08-2014 La Provincia Pavese <b>voghera, caserma da mantenere</b>	96
01-08-2014 La Provincia Pavese <b>morto nel po, l'autopsia non risolve il mistero</b>	97
01-08-2014 La Provincia Pavese <b>mancata bonifica, calvi rischia il processo</b>	98
01-08-2014 La Provincia di Como <b>Allarme per i temporali È psicosi tra i cittadini</b>	99
01-08-2014 La Provincia di Como <b>«Bravi i volontari Ma è la convenzione che non va bene»</b>	100
01-08-2014 La Provincia di Como <b>Esondazioni, intesa tra Comuni Nasce la rete per dare l'allerta</b>	101
01-08-2014 La Provincia di Como <b>Tavernerio, via dal Cosia detriti e vegetazione «I lavori entro l'estate»</b>	102
01-08-2014 La Provincia di Como <b>Tassa per tassa le aliquote per coprire i servizi</b>	103
01-08-2014 La Provincia di Lecco <b>Protezione civile, consegnato il nuovo labaro</b>	104
01-08-2014 La Provincia di Lecco <b>La frana di Pagnona rovina la Rampegada</b>	105
01-08-2014 La Provincia di Lecco <b>Salone per le feste pronto a ottobre «I gruppi di Colico sono in difficoltà»</b>	106
01-08-2014 La Provincia di Sondrio <b>Travolti da una valanga: una vittima sul Monte Rosa</b>	107
01-08-2014 La Provincia di Sondrio <b>Esausti durante l'escursione a Sorico Soccorsi genitori con bimbo di 3 mesi</b>	108
01-08-2014 La Provincia di Sondrio <b>«Un corso per la raccolta» La Valchiavenna dice sì</b>	109
01-08-2014 La Provincia di Sondrio <b>Funghi, scende in campo l'Asl L'Ispektorato a disposizione</b>	110
01-08-2014 La Provincia di Varese <b>Travolto da una valanga Alpinista muore sul Rosa</b>	111
01-08-2014 La Provincia di Varese <b>Dopo l'alluvione piovono polemiche Olona impazzito, colpa dell'abbandono</b>	112
01-08-2014 La Provincia di Varese <b>Famiglie sfollate in via Polo Tempi incerti per il rientro</b>	113
31-07-2014 La Repubblica.it (ed. Torino) <b>Inghiottiti dal crepaccio sul Monte Rosa, un morto e un ferito</b>	114
01-08-2014 La Stampa (ed. Torino Città) <b>Travolto sul Rosa muore alpinista La guida salva per un soffio</b>	115
31-07-2014 La Stampa.it (ed. Aosta) <b>Valanga, lotta contro il tempo per salvare due alpinisti</b>	116
01-08-2014 La Tribuna di Treviso <b>frana, i proprietari chiedono i danni</b>	117
01-08-2014 La Tribuna di Treviso	

<b>scivolati nel bosco: cercatori di funghi morti nel bellunese</b>	119
01-08-2014 La Tribuna di Treviso <b>collagù, collina a rischio il sindaco chiama i privati</b>	120
01-08-2014 La Tribuna di Treviso <b>(senza titolo)</b>	121
31-07-2014 La Vita del Popolo.it <b>Maltempo: un disastro anche per bar e locali trevigiani</b>	122
31-07-2014 La Voce del NordEst.it <b>Maltempo: Coldiretti, fino al triplo di acqua in più, natura sconvolta</b>	123
01-08-2014 Messaggero Veneto <b>pavia conferma band alla guida della protezione civile</b>	124
01-08-2014 Messaggero Veneto <b>"no" dei sindaci all'ambito del gemonese</b>	125
01-08-2014 Messaggero Veneto <b>tagliamento, il comune aspetta solo l'ok</b>	126
01-08-2014 Messaggero Veneto <b>salet, resta l'incubo delle esondazioni</b>	127
01-08-2014 Messaggero Veneto <b>a tricesimo oggi festa finale per centri estivi e borse lavoro</b>	128
31-07-2014 MonzaToday <b>Pioggia e maltempo, danni al turismo per 750 milioni di euro</b>	129
31-07-2014 PadovaOggi <b>Cade in montagna mentre va a funghi, muore 80enne padovano</b>	130
31-07-2014 PadovandoMagazine <b>a Chiosco Social Stage</b>	131
31-07-2014 Riviera24.it <b>Incendio di sterpaglie a Torre Paponi: intervengono i vigili del fuoco</b>	132
31-07-2014 Riviera24.it <b>Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia la Sagra dei Sugeli</b>	133
31-07-2014 Rovigo Oggi.it <b>Un boato poi un buco nel tetto: paura e un principio di incendio</b>	135
31-07-2014 Tgcom24 <b>Valanga sul Monte Rosa, un morto</b>	136
01-08-2014 Trentino <b>piano di protezione civile approvato dal consiglio</b>	137
01-08-2014 Trentino <b>campo profughi: tutti contro il sindaco</b>	138
01-08-2014 Trentino <b>numero unico di emergenza: via all'adozione del 112</b>	139
01-08-2014 Trentino <b>un weekend da cani per i piccoli amici a levico terme</b>	140
01-08-2014 Trentino <b>l'inattesa bellezza del maltempo</b>	141
01-08-2014 Trentino <b>ex polveriera, protesta di forza nuova</b>	142
31-07-2014 TrentoToday <b>Arriva il numero unico europeo per le emergenze: 112</b>	143

31-07-2014 TrevisoToday	
<b>Va a funghi e precipita per quindici metri, 67enne trovato senza vita .....</b>	<b>144</b>
31-07-2014 TrevisoToday	
<b>Nubifragio a Nervesa, danni per almeno 200 mila euro nelle frazioni .....</b>	<b>145</b>
31-07-2014 Udine20.it	
<b>No Borders Music Festival 2014 .....</b>	<b>146</b>
31-07-2014 Varese7Press.it	
<b>Nubifragio: il "sistema"varese ha funzionato nonostante tutto .....</b>	<b>148</b>
31-07-2014 Varesenews.it	
<b>Nubifragio, Cosentino (Fi) elogia Varese .....</b>	<b>149</b>
31-07-2014 Verona Sera.it	
<b>Verona, bomba d'acqua sulla discarica: a Ca' Filissine è allarme rosso "percolato". "Falde a rischio" .....</b>	<b>150</b>



***Alpinismo: valanga su Monte Rosa, due persone in crepaccio***

- Valle d'Aosta - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Alpinismo: valanga su Monte Rosa, due persone in crepaccio"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Alpinismo: valanga su Monte Rosa, due persone in crepaccio

Alpinismo: valanga su Monte Rosa, due persone in crepaccio

Sul posto intervenuti Soccorso alpino e guardia di finanza

SOCCORSO ALPINO VALLE D'AOSTA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

31 luglio 2014 16:37

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Guida ferita, soccorso su Dente Gigante Si perde in val Ferret e dorme in baita

[Archiviato in](#)

(ANSA) - AOSTA, 31 LUG - Una valanga è caduta nel pomeriggio, verso le 15.30, sotto la piramide Vincent, cima che si trova nel massiccio del Monte Rosa. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza di Cervinia con alcune unità cinofile. Secondo quanto si è appreso, la massa di neve ha travolto tre alpinisti: due sono finiti in un crepaccio e ancora non si hanno loro notizie, un terzo ferito è riuscito ad uscire dalla fessura di ghiaccio.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Valanga su M.Rosa, 2 persone in crepaccio***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Valanga su M.Rosa, 2 persone in crepaccio"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanga su M.Rosa, 2 persone in crepaccio

Valanga su M.Rosa, 2 persone in crepaccio

Sul posto intervenuti Soccorso alpino e guardia di finanza

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

31 luglio 2014 16:32

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 31 LUG - Una valanga è caduta nel pomeriggio, verso le 15.30, sotto la piramide Vincent, cima che si trova nel massiccio del Monte Rosa. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza di Cervinia con alcune unità cinofile. Secondo quanto si è appreso, la massa di neve ha travolto tre alpinisti: due sono finiti in un crepaccio e ancora non si hanno loro notizie, un terzo ferito è riuscito ad uscire dalla fessura di ghiaccio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Coldiretti chiede stato calamità***

- Piemonte - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Coldiretti chiede stato calamità"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Coldiretti chiede stato calamità

Coldiretti chiede stato calamità

Stimati danni per 15 milioni, tagliate 400 mila giornate lavoro

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

31 luglio 2014 17:22

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - TORINO, 31 LUG - Coldiretti Piemonte chiede alla Regione lo stato di calamità naturale. Sentite le Federazioni Provinciali, stima che il maltempo di quest'anno abbia già recato danni per 15 milioni di euro con una minor occupazione per mancate operazioni colturali di circa 400 mila giornate lavorative. Il provvedimento consente di ottenere benefici sugli oneri previdenziali e le imposte dirette a carico degli imprenditori agricoli.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Muore cercatore di funghi nel bellunese***

- Veneto - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Muore cercatore di funghi nel bellunese"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Veneto Muore cercatore di funghi nel bellunese

Muore cercatore di funghi nel bellunese

E' il secondo in due giorni, corpo ritrovato stamane

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BELLUNO

31 luglio 2014 11:48

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BELLUNO, 31 LUG - È stato trovato questa mattina dal Soccorso alpino il corpo senza vita di un uomo di 67 anni, di Taibon Agordino (Belluno), le cui ricerche erano iniziate ieri sera, dopo l'allarme per il mancato rientro lanciato attorno alle 20.30 dai familiari, abituati a vederlo rincasare per cena.

Si tratta della seconda persona deceduta in poche ore mentre stava cercando funghi nel bellunese.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Data:

31-07-2014

## Adnkronos

### ***Montagna: tre alpinisti travolti da valanga su Monte Rosa, un morto e un ferito***

- Adnkronos

#### **Adnkronos**

*"Montagna: tre alpinisti travolti da valanga su Monte Rosa, un morto e un ferito"*

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Montagna: tre alpinisti travolti da valanga su Monte Rosa, un morto e un ferito

[Tweet](#)

Articolo pubblicato il: 31/07/2014

Tre alpinisti sono stati travolti da una valanga sul Monte Rosa, a quota 3.800 metri, nella zona della Piramide Vincent mentre rientravano a valle a Gressoney (Aosta). I tre stavano percorrendo il sentiero che porta a capanna Margherita in discesa quando una valanga di neve marcia li ha travolti. I tre sono stati scaraventati in un crepaccio.

Uno di loro è riuscito a liberarsi e a risalire dal crepaccio per dare l'allarme. Quando sono arrivati sul posto gli uomini del soccorso alpino valdostano uno dei due era già morto. L'altro alpinista, ferito, è stato soccorso e portato all'ospedale di Aosta.

***CUNEO: AREMA (ASSOCIAZIONE REGIONALE MALGARI) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER LA MONTAGNA***

| AGENPARL AGENPARL

**AgenParl*****"CUNEO: AREMA (ASSOCIAZIONE REGIONALE MALGARI) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER LA MONTAGNA"***Data: **31/07/2014**

Indietro

**CUNEO: AREMA (ASSOCIAZIONE REGIONALE MALGARI) CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER LA MONTAGNA**

Posted on

31 luglio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) – Roma, 31 lug Considerato il perdurare del maltempo che da parecchi giorni attanaglia le nostre vallate alpine, l'Associazione Regionale Malgari Arema ha provveduto a segnalare agli organi competenti lo stato di calamità naturale richiedendo interventi di sostegno al mondo rurale della montagna, sia per quanto riguarda la mancata fienagione e la qualità del prodotto per le aziende stanziali, sia per quanto riguarda il grande disagio ed i danni relativi al benessere animale sugli alpeggi, che ne compromettono fortemente la produttività in termini di produzione di latte e di accrescimento. Dice Massimo Tribolo, presidente di Arema, "Il primo atto per ottenere la delimitazione dello stato di calamità naturale anche nell'alpicoltura è che i Sindaci deliberino in modo argomentato fornendo tutti gli elementi alla Regione per la delimitazione da parte del Ministero". Conclude Enzo Pagliano, direttore Coldiretti Cuneo, "Gli eventi meteorologici sono andati ulteriormente ad inasprire una situazione già molto difficile per le condizioni in cui i malgari devono operare. I nostri tecnici sono a disposizione dei Sindaci e delle Istituzioni, che ne hanno necessità, per fornire la più ampia consulenza per avviare l'iter procedurale che consente ai pastori ed ai malgari, ma anche agli agricoltori stanziali di montagna, di beneficiare delle provvidenze previste in questi casi".

**MALTEMPO: LOMBARDIA, SOSPESA RACCOLTA POMODORO FRA CREMONA E MANTOVA**

| AGENPARL AGENPARL

**AgenParl***"MALTEMPO: LOMBARDIA, SOSPESA RACCOLTA POMODORO FRA CREMONA E MANTOVA"*Data: **31/07/2014**

Indietro

**MALTEMPO: LOMBARDIA, SOSPESA RACCOLTA POMODORO FRA CREMONA E MANTOVA**

Posted on

31 luglio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Milano, 31 lug Stabilimenti fermi e raccolta del pomodoro sospesa fra Cremona e Mantova per colpa del maltempo. “La situazione meteo, con piogge forti e continue, ha fermato la raccolta. In questo momento gli stabilimenti non stanno lavorando” conferma Paolo Voltini, Presidente di Coldiretti Cremona e del Consorzio Casalasco del Pomodoro, cooperativa leader a livello internazionale, con sede a Rivarolo del Re (Cremona) e oltre 300 aziende agricole associate, nelle province di Parma, Piacenza, Cremona e Mantova. “Nonostante quest'anno si possa contare su un aumento del 12-15% degli ettari coltivati a pomodoro, è ragionevole ipotizzare una riduzione di produzione di almeno il 20%” prosegue Voltini. Il Consorzio Casalasco lavora un'area di circa 4.500 ettari, per una raccolta complessiva di 350.000 tonnellate di pomodoro fresco, coprendo l'intera filiera del pomodoro, dal seme al prodotto finito. Ad inizio campagna la stima per tutto il nord Italia era di una produzione di pomodori di circa 24 milioni di quintali. A livello nazionale la produzione negli ultimi anni è oscillata fra i 4 milioni e i 4 milioni e mezzo di tonnellate. “A preoccupare fortemente sono tutte le colture orticole e frutticole – evidenzia il Presidente di Coldiretti Cremona –. L'ortofrutta di stagione, in particolare angurie e meloni, non solo deve fronteggiare in campo l'alta piovosità, accompagnata dalla caduta di grandine che ha colpito a macchia di leopardo il nostro territorio”.

*code al museo non possiamo inorgoglirci*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

IL SUGGERIMENTO/DI ILDO BAIESI

CODE AL MUSEO NON POSSIAMO INORGOGLIRCI

di Ildo Baiesi Mi sono soffermato anch'io, l'altro giorno a Bolzano, ennesimo giorno di luglio caratterizzato dal maltempo e quindi dalla discesa dei turisti in città dalle località montane, mi sono soffermato, dicevo, a osservare la lunga coda dei turisti incolonnati lungo via Cassa di Risparmio, in attesa di poter entrare al Museo archeologico per visitare la tanto famosa Mummia del Similaun. A ben guardare non c'è da inorgoglirsi per la grande affluenza di pubblico nella nostra struttura museale, ma semmai da vergognarsi per la scarsa ospitalità che offriamo costringendo tutti a una lunga e umiliante coda, quasi sempre sotto la pioggia, visto che il maltempo convoglia in città i vacanzieri delle valli. E' possibile che tanti incassi derivanti dai biglietti di ingresso non consentano l'installazione di una pensilina mobile che possa riparare dalla pioggia? A mio avviso poi la prenotazione on-line o presso sportelli dedicati, dovrebbe essere resa obbligatoria, con conseguente assegnazione di un orario di visita prefissato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Cercatore di funghi muore in bosco nella provincia di Belluno***

- ASCA.it

**Asca**

*"Cercatore di funghi muore in bosco nella provincia di Belluno"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Cercatore di funghi muore in bosco nella provincia di Belluno

31 Luglio 2014 - 12:48

Intervento del Soccorso alpino nella Valle di San Lucano (ASCA) - Roma, 31 lug 2014 - Un uomo di 67 anni e' stato trovato senza vita in un bosco della Valle di San Lucano, poco distante dal comune di Taibon Agordino, in provincia di Belluno. L'anziano ieri si era allontanato da casa dicendo di andare a cercare dei funghi nella localita' Col di Pra'. Secondo quanto ricostruito dagli uomini del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, l'uomo e' precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia. Ricomposta la salma e' stata imbarellata e trasportata a spalla dalla zona di Le Ciaffe, a 950 metri circa di altitudine, e da li' alla cella mortuaria - si spiega - All'operazione hanno partecipato il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino, diverse unita' cinofile, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e i carabinieri. Red/Nav

*senza titolo..*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 01/08/2014

[Indietro](#)

CRONACA

01-08-2014

**AOSTA****Valanga sul Monte Rosa provoca un morto e un ferito**

È di un morto e un ferito il bilancio parziale le ricerche erano ancora in corso a tarda sera e non si esclude ci siano altre persone nel crepaccio della valanga caduta ieri pomeriggio sotto la piramide Vincent, nel massiccio del Monte Rosa. Il ferito è stato trasportato all'ospedale regionale di Aosta. Sul luogo della valanga, a circa 4.000 metri di altitudine (tra la punta della Piramide Vincent e il rifugio Gnifetti), sono giunte numerose guide alpine della Val d'Ayas e della Valle di Gressoney, oltre a una squadra della guardia di finanza di Cervinia. Che starebbero cercando un terzo alpinista, forse finito nella fessura di un crepaccio.

***Trovato senza vita un altro cercatore di funghi in un canalone a Taibon Agordino***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Trovato senza vita un altro cercatore di funghi in un canalone a Taibon Agordino"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Trovato senza vita un altro cercatore di funghi in un canalone a Taibon Agordino lug 31st, 2014 | By redazione |

Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

È stato ritrovato questa mattina (giovedì 31 luglio) intorno alle ore 6:45 il corpo senza vita dell'uomo residente a Taibon Agordino, A.D.D., di 67 anni scomparso nella giornata di ieri. L'uomo era uscito in cerca di funghi ma non aveva fatto rientro. L'allarme della scomparsa è stato lanciato ieri sera dai familiari quando non lo avevano visto rientrare.

Le operazioni di ricerca sono scattate poco prima delle ore 21. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati con 22 unità di ricerca, il nucleo cinofili, protraendo le ricerche per tutta la notte. Il ritrovamento da parte dei Vigili del Fuoco è avvenuto lungo un canalone in località "Le Caffe" in comune di Taibon Agordino ed il recupero della salma è stato effettuato in collaborazione con il Soccorso Alpino.

Le ricerche sono state coordinate dall'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco con la collaborazione sul posto per le ricerche anche di Carabinieri, Guardia di Finanza e Soccorso Alpino.

## *Si rinnova l'appuntamento con la camminata "Zeduri" da Endine alla Malga lunga*

Si rinnova l'appuntamento con la camminata "Zeduri" da Endine alla Malga lunga

**BergamoNews**

""

Data: 31/07/2014

Indietro

Sabato 2 agosto torna l'appuntamento con la camminata dedicata a Mario Zeduri, partigiano "Tormenta". Un'iniziativa promossa dall'Anpi – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – sezione "Giuseppe Brighenti" di Endine Gaiano.

Si rinnova l'appuntamento  
con la camminata "Zeduri"  
da Endine alla Malga lunga

Tweet

Torna anche quest'anno l'appuntamento con la camminata "Zeduri" che, sulle orme della resistenza antifascista, parte da Endine Gaiano alla Malga lunga.

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, viene organizzata a ricordo del 70.esimo anniversario della battaglia alla Malga Lunga, intitolato a Mario Zeduri, il partigiano "Tormenta" della 53.esima brigata "Garibaldi 13 Martiri" di Lovere, ucciso nel combattimento del 17 novembre 1944 alla Malga Lunga.

L'appuntamento è sabato 2 agosto, con ritrovo alle 7,30 a Fanovo di Endine Gaiano, con parcheggio dedicato, mentre la partenza è fissata alle 8.

Più precisamente, da Endine Gaiano si sale ai 562 metri slm della frazione Fanovo dove, davanti al parcheggio, si inizia il percorso. Dalla chiesetta settecentesca di San Pietro si segue il sentiero CAI 628 in direzione della frazione Palate che si raggiunge in circa 15 minuti di cammino. Da qui si prende a sinistra una strada sterrata – Cai 628 – percorrendola fino a che, diventata sentiero, si raggiunge località Brignoli. Si continua risalendo il sentiero fino a sbucare nei prati di Botta di fronte alla cascina di Botta Bassa dove è allestito il punto di ristoro (1.134 metri slm). Si prosegue verso destra – segnava CAI 618 A – salendo fino alla sella sotto il Monte Grione dove si gode una splendida vista sul lago di Iseo e Monte Guglielmo. Da qui si imbecca il sentiero segnalato con direzione Malga Lunga e, dopo aver attraversato in piano un tratto di bosco, si incrocia la strada agro-silvo-pastorale che scende in direzione Valpiana. La si imbecca a destra e in circa 20 minuti si raggiunge il Museo Rifugio Malga Lunga (mslm 1.235).

La Malga Lunga è raggiungibile anche in auto da Gandino lungo una carrozzabile (10 km) tortuosa ma asfaltata, fino alla località di Teade di Valpiana. Dal giugno 2013 il comune di Gandino ha istituito una cartella "gratta e sosta" del costo di 2 euro giornaliero per le autovetture in sosta nei parcheggi indicati in Valpiana, in distribuzione a Gandino nei negozi convenzionati tra cui il Caffè Centrale sulla piazza del comune e alle sezioni Anpi per i relativi periodi di accoglienza alla Malga Lunga.

La camminata "Zeduri" è un'iniziativa promossa dall'Anpi – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – sezione "Giuseppe Brighenti" di Endine Gaiano, con il patrocinio dei Comuni di Endine Gaiano e di Sovere, e con la collaborazione della Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Endine Gaiano e la Polisportiva Sportclub Lago d'Endine. Dalla locale Associazione Partigiani d'Italia spiegano: "Ritenendo doveroso ricordare tutte le vicende resistenziali e la lotta antifascista che hanno contribuito in modo determinante a dare libertà, democrazia e pace all'Italia, la sezione Anpi di Endine istituisce questo appuntamento per ripercorrere uno dei sentieri che i "ribelli" utilizzavano nei loro spostamenti e farlo riscoprire ai giovani che idealmente si uniscono a quei resistenti che hanno dato la vita per un futuro di dignità e giustizia".

Alla partenza verrà rilasciato il pass di partecipazione, si consiglia l'uso di scarpe adatte all'escursione su sentieri accidentati, durante il percorso sarà garantito un punto ristoro alla Cascina Bonetti – Località Botta Bassa e, anche alla Malga Lunga, funzionerà un servizio ristoro ad offerta libera. Per problemi di organizzazione logistica, è richiesto il

***Si rinnova l'appuntamento con la camminata "Zeduri" da Endine alla Malga lunga***

rispetto degli orari e la registrazione alla partenza: il tempo di percorrenza del cammino è stimato in circa 2 ore e 50 minuti. Da segnalare, infine, che l'organizzazione non garantisce il rientro: i partecipanti dovranno provvedere in autonomia.

Per avere ulteriori informazioni è possibile consultare il sito internet [www.ampiendine.it](http://www.ampiendine.it) oppure chiamare: Malga Lunga 347 4763335, Protezione civile 349 6711882 e Polisportiva Sportclub Lago Endine 366 1972118.

12345

Total votes: 0

Giovedì, 31 Luglio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

***Telgate, 'Abbassa il volume' Lui aggredisce i vicini e tenta di bruciargli casa***

Telgate, "Abbassa il volume!": lui aggredisce i vicini con una roncola e tenta di bruciar loro casa

**BergamoNews**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

L'ennesimo richiamo da parte dei vicini di casa ha scatenato la violenta reazione di M.M., un 48enne di origine sarde, che ha imbracciato una roncola e un panno incendiato. Processato per direttissima giovedì mattina

Telgate, 'Abbassa il volume'

Lui aggredisce i vicini

e tenta di bruciargli casa

Tweet

"Abbassa la musica dello stereo, è troppo alta!". L'ennesimo richiamo da parte dei vicini ha scatenato la violenta reazione di M.M., un 48enne residente a Telgate ma originario di Selargius, in Sardegna.

L'uomo, mercoledì pomeriggio, dopo che una donna che vive in un'abitazione poco distante dalla sua gli aveva chiesto di abbassare il volume della musica che stava ascoltando dal suo stereo, ha reagito prima con le parole e poi con i fatti.

Intorno alle 18.30 la donna ha suonato il citofono del sardo per avanzare la sua richiesta, dalla quale però ne è scaturito un acceso diverbio.

Il marito della signora, udite le voci dei due mentre litigavano, è uscito per prendere le difese della moglie, e avrebbe lanciato anche una pietra contro il sardo. Un gesto che lo ha mandato su tutte le furie: l'uomo è rientrato in casa, ha imbracciato una roncola e un panno incendiato.

I due vicini si sono rifugiati in casa. Il 48enne ha allora lanciato il telo incendiato contro un capanno attiguo alla casa dei due, e con la roncola ha iniziato a colpire la porta di casa. Per calmarlo sono intervenuti alcuni vicini di casa, tra i quali una sua ex fidanzata.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Grumello, che hanno arrestato l'uomo.

Giovedì mattina si è svolto il processo per direttissima, nel corso del quale l'uomo ha provato a giustificarsi dicendo di essere in cura da due anni da un medico per crisi depressive, e che capisce il fastidio provocato dalla sua musica ma che mercoledì pomeriggio si è solo difeso. Il giudice ha convalidato l'arresto. Il processo prenderà il via il prossimo 6 ottobre.

12345

Total votes: 0

Venerdì, 1 Agosto, 2014 Autore: Mauro Paloschi

***Manager, torna il tetto Tabacco verso i rincari***

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

venerdì 01 agosto 2014 - NAZIONALE -

LE MISURE. Nel decreto competitività cancellate le deroghe sui salari

Manager, torna il tetto Tabacco verso i rincari

Via al riordino delle accise: in autunno bionde più care Statali, primo sì al decreto Sblocca cantieri: si parte  
ROMA

Salta ogni deroga al tetto di 240 mila euro per gli stipendi dei manager pubblici. È questa la principale novità introdotta dal governo sul decreto competitività all'esame delle commissioni della Camera. Viene anche annullato il pagamento di 535 milioni di crediti a Poste italiane e viene abrogata la soglia di mille euro per l'uso del contante per stranieri e turisti in Italia: novità che solleva subito le reazioni di Confcommercio e Federalberghi. Non vengono toccate invece le misure sulla cosiddetta doppia soglia Opa (al 25%), e le misure sui tagli alle bollette energetiche soprattutto delle piccole e medie imprese.

Sono in tutto 14 gli emendamenti soppressivi presentati ieri dal governo con l'obiettivo di snellire un provvedimento che a giudizio anche della maggioranza era diventato «troppo eterogeneo». E in quest'ottica vengono depennate, allora, anche le semplificazioni per l'inizio attività delle imprese. Altri punti che il governo chiede di sopprimere riguardano anche l'ambiente (aspetti legati alla semplificazione per lo smaltimento dei rifiuti, all'escavo dei fondali marini, ad accordi di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico). Ora però i tempi si fanno stretti per il via libera finale al decreto, che scade il 22 agosto e che deve tornare a Palazzo Madama. A Montecitorio il testo, su cui sembra certo che sarà posta la fiducia, è atteso in Aula il 4 agosto.

RINCARO TABACCHI. Intanto ieri il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame del decreto «Sblocca Italia» il pacchetto di misure che da settembre, consentirà di «smuovere» circa 43 miliardi di risorse in gran parte già stanziati. Dalla riunione del governo è arrivato anche l'atteso primo via libera al riordino delle accise sui tabacchi, che si dovrebbe tradurre in un rincaro delle sigarette. Il provvedimento, un nuovo tassello dell'attuazione della delega fiscale, una volta varato dovrebbe assorbire anche l'intervento che scatterà da oggi, primo agosto, con un leggero ritocco al rialzo delle accise. Ad agosto però non si dovrebbero registrare aumenti per i fumatori, che dovranno invece molto probabilmente mettere mano al portafogli (compreso chi sceglie le sigarette elettroniche) una volta che andrà a regime l'intero riordino, probabilmente in autunno. L'aumento della tassazione per i produttori, dovrebbe infatti portare a rincari fino a 20 centesimi per la fascia bassa e fino a 10 per la fascia alta.

Per vedere nero su bianco lo «sblocca-cantieri» bisognerà invece aspettare settembre.

Ieri intanto la Camera ha dato il primo via libera al decreto di riordino della Pubblica amministrazione, dopo il voto di fiducia della notte precedente. Ora il provvedimento andrà al Senato.

***Va a funghi e precipita nel vuoto Due morti in poche ore nel Bellunese***

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Padova)**

*"Va a funghi e precipita nel vuoto Due morti in poche ore nel Bellunese"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Va a funghi e precipita nel vuotoDue morti in poche ore nel Bellunese

#### INCIDENTI IN MONTAGNA

Va a funghi e precipita nel vuoto

Due morti in poche ore nel Bellunese

La vittima è un 67enne di Taibon Agordino: è scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia

Belluno 2

CorrieredelVeneto 16

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

#### INCIDENTI IN MONTAGNA

Va a funghi e precipita nel vuoto

Due morti in poche ore nel Bellunese

La vittima è un 67enne di Taibon Agordino: è scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia

TAIBON AGORDINO - È stato trovato giovedì mattina il corpo senza vita di un uomo di 67 anni, di Taibon Agordino (Belluno), le cui ricerche erano iniziate mercoledì sera, dopo l'allarme per il mancato rientro lanciato attorno alle 20.30 dai familiari, abituati a vederlo tornare verso le 17.30.

Era partito in cerca di funghi in Valle di San Lucano, dove è stato rinvenuto il suo mezzo parcheggiato e dove, seguendo le indicazioni sui luoghi preferibilmente frequentati di località Col di Pra, le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe, Val Biois hanno iniziato a perlustrare il versante dalle zone più basse fino a 1.500 di quota, senza rinvenirne traccia. La ricerca è proseguita nella notte e, dopo un paio di ore di riposo, è ripresa alle 5.30 con una trentina di persone impegnate.

L'epilogo quando una squadra ha individuato il corpo dell'uomo, scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a spalla dalla zona di Le Ciaffe, a 950 metri circa di altitudine, fino alla strada e da lì alla cella mortuaria. Erano presenti il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino, diverse unità cinofile, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e i carabinieri. Si tratta della seconda persona deceduta in poche ore mentre stava cercando funghi nel bellunese.

31 luglio 2014

Va a funghi e precipita nel vuotoDue morti in poche ore nel Bellunese

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ô[Š



***Aspiranti piromani in metrò Due denunciati dai vigili urbani*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 01/08/2014 - pag: 4

Aspiranti piromani in metrò Due denunciati dai vigili urbani

Hanno tentato di appiccare un incendio nell'ascensore di una stazione della metropolitana, ma le telecamere li hanno immortalati e la polizia locale li ha rintracciati. Per incendio doloso in concorso sono stati denunciati due italiani senza fissa dimora, D.C. 36 anni e F.L. di 57. I due uomini si erano introdotti nell'ascensore della stazione ospedale il primo luglio: hanno cercato di forzare la pulsantiera per bloccarlo. Poi hanno dato fuoco a un sacco della spazzatura che si erano portati e l'hanno lasciato all'interno dell'ascensore, facendo chiudere le porte. Si sono quindi allontanati, mentre la cabina dell'ascensore si riempiva di fumo. Un passeggero della metropolitana, visto quanto stava accadendo, ha allertato due vigilantes che sono intervenuti con gli estintori a spegnere il principio di incendio. Metrobrescia ha presentato denuncia presso il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale. La loro intenzione, come appurato dagli investigatori, era quella di far attivare il sistema di allarme con conseguente blocco della linea, ma l'evento è stato scongiurato dalla tempestiva azione dei due vigilantes. RIPRODUZIONE RISERVATA

ÔŠ

Data:

31-07-2014

**Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

***Metrobus, tentano di incendiare l'ascensore: denunciati /***

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **31/07/2014**

Indietro

ALLA STAZIONE OSPEDALE

Milano, 31 luglio 2014 - 16:14

Tentano di incendiare l'ascensore

in metrò: denunciati

Incastrati dalle immagini un 36enne e un 57enne

di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

2

0 2 0 0

***Metrobus, tentano di incendiare l'ascensore: denunciati /***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Hanno tentato di appiccare un incendio nell'ascensore di una stazione della metro e sono stati denunciati a piede libero dopo che gli agenti della Polizia Locale di Brescia, grazie alle riprese delle telecamere, li hanno individuati e fermati. E' accaduto nel pomeriggio di martedì 1 luglio, quando due uomini si sono introdotti nell'ascensore della stazione "Ospedale" e hanno cercato di forzare la pulsantiera per bloccarlo. Poi hanno dato fuoco a un sacco della spazzatura che avevano con sé e lo hanno lasciato all'interno dell'ascensore, facendo chiudere le porte. Si sono quindi allontanati, mentre la cabina dell'ascensore si riempiva di fumo. Un passeggero della metro, visto quanto stava accadendo, ha allertato due vigilantes che sono prontamente intervenuti con gli estintori a spegnere il principio di incendio.

Metrobrescia ha presentato denuncia presso il Nucleo di Polizia Giudiziaria della Polizia Locale di Brescia che, grazie alle immagini delle camere di sicurezza, ha individuato e fermato i due responsabili. Si tratta di due uomini di nazionalità italiana senza fissa dimora, D.C. di anni 36 e F.L. di anni 57, che sono stati denunciati a piede libero per incendio doloso in concorso. La loro intenzione era quella di far attivare il sistema di allarme con conseguente blocco della linea, evento scongiurato dalla tempestiva azione dei due vigilantes.

31 luglio 2014 | 16:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*chiesta la calamità naturale per la frana*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Cronaca

Chiesta la calamità naturale per la frana

Dissesto sul Fadalto, uno dei proprietari del bosco ha depositato l'istanza a Farra e Vittorio Veneto

FARRA D ALPAGO La frana del Fadalto è partita dal Comune di Farra d Alpago ed è scesa in quello di Vittorio Veneto. Una frana, dunque, bipartisan, con 50 mila metri quadri di bosco inghiaiato, in qualche tratto fino a coprire gli alberi. «Un bosco che per rinnovarsi ha bisogno di almeno 100 anni», protesta Gianantonio Balbinot, che abita sul Fadalto, in faccia alla frana. Ecco perché ieri Balbinot ha depositato in municipio a Vittorio Veneto e in quello di Farra d Alpago due richieste ai sindaci perché si adoperino per il riconoscimento, da parte della Regione, dello stato di calamità naturale. Balbinot è titolare dell'area insieme ad un'altra dozzina di proprietari. «La frana, partita da un mappale del Comune di Farra spiega nella sua segnalazione Balbinot, che risiede a Vittorio Veneto confinante con il nostro mappale, ha invaso per circa 50 mila mq il nostro terreno (a bosco ceduo), sommergendolo di enormi sassi e terriccio, impedendo per i prossimi decenni il taglio della legna con la relativa vendita, come era previsto per il prossimo autunno». Il danno, prosegue Balbinot, «è stato gravissimo, anche per il fatto che questo, per noi proprietari, rappresentava una grande risorsa pure economica. Ci si chiede quanti anni saranno necessari per ripristinare il bosco com'era prima». Consegnandola direttamente al sindaco di Farra d Alpago, Balbinot si è sentito riferire da Floriano De Pra che dovranno essere i geologi a fissare i criteri della calamità naturale e che, pertanto, solo a questa condizione la richiesta potrà avere un seguito. Gli amministratori vittoriesi, dal canto loro, segnaleranno alla Regione la situazione, ma lasciano intendere che difficilmente potrà trovare l'auspicata accettazione. «Il danno che soltanto io ho patito per il prossimo, mancato disboscamento è di circa 10 mila euro», protesta l'interessato. «E non vedo perché si debba discriminare tra i danni da calamità verificatisi a seguito del maltempo a Nervesa della Battaglia (solo per fare un esempio) e quelli palesati quassù in Fadalto, quasi fossimo contribuenti di serie B». Centinaia le piante inghiaiate nella proprietà Balbinot ma anche uno stavolo, per il deposito di attrezzi, è stato catturato dai crolli di montagna. Crolli che, seppur in misura più leggera, si sono palesati anche ieri. Secondo i geologi sono per lo meno 8 mila i metri cubi di materiali attesi a valle, specie dalla caduta della grande guglia di 15 metri. Francesco Dal Mas

***terreni scivolosi, sconsigliati gli stivali***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Terreni scivolosi, sconsigliati gli stivali

soccorso alpino

AGORDO. In località Le Ciaffe, dove ieri mattina è stato ritrovato il corpo di Armando Tullio Del Din, «le condizioni del terreno erano estremamente difficili, anche per i soccorritori impegnati nelle ricerche. La pioggia, caduta con insistenza lo aveva reso estremamente scivoloso». A riferirlo è Giorgio Farenzena, capo stazione del Soccorso alpino di Agordo, il cui personale è stato tra i primi a mettersi sulle tracce di Armando Tullio Del Din. «Siamo risaliti, poco dopo le 20.30, lungo i sentieri e il bosco, con i colleghi delle stazioni della Val Biois e di Alleghe, partendo dal parcheggio dove i familiari avevano rinvenuto il veicolo del 67enne. È stata inizialmente pattugliata tutta la zona di Pont, poi ci siamo spostati lungo le pendici dello zoccolo della quarta pala di San Lucano, in collaborazione con vigili del fuoco, carabinieri, Forestale e Guardia di finanza: una quarantina di persone in tutto. Questo perché si è subito data priorità alle zone indicate dagli stessi familiari come quelle normalmente battute da Del Din. Ma alle 2 di notte, considerando il buio e la pioggia che ha sin dall'inizio accompagnato e complicato le operazioni, abbiamo dovuto sospendere le ricerche all'interno del bosco, mentre vigili del fuoco e carabinieri hanno proseguito quelle perimetrali e in altre zone limitrofe. Verso le 5 del mattino siamo tornati sul posto e verso le 6.45 il corpo del 67enne, purtroppo senza vita, è stato ritrovato da una pattuglia mista di soccorritori, alla quale si era unito anche un conoscente del fungaiolo. L'incidente è avvenuto a circa 950 metri di altezza, a circa una mezz'ora di marcia dal parcheggio». Il corpo di Armando Tullio Del Din è stato rinvenuto in località Le Ciaffe, ai piedi di un dirupo profondo una quindicina di metri. Più sopra le tracce di una scivolata, quella risultata purtroppo fatale al 67enne agordino. «È vivamente sconsigliato, non solo per i fungaioli, l'uso degli stivali», l'avvertimento di Fabio Rufus Bristot, delegato del Cnsas Dolomiti Bellunesi, «perché se è vero che consentono di tenere asciutti i piedi è altrettanto evidente che non consentono una presa sicura sul terreno scivoloso». Consigli per i fungaioli anche da parte di Giorgio Farenzena, che ricorda come durante il recupero di Del Din «le condizioni del terreno, intriso d'acqua e scivoloso, erano realmente insidiose, azzarderei critiche per un cercatore di funghi, considerando anche la pendenza dove si presume sia caduto l'uomo. Le abbondanti piogge e l'umidità, poi, hanno fatto il resto, rendendo fangose e instabili molte zone: tiene molto poco e quando carichi il peso sui piedi la presa è molto meno stabile. L'invito agli appassionati di funghi è quello di evitare assolutamente i tratti più ripidi, soprattutto quelli in prossimità di salti o precipizi». (ma.ce.)

*andava a funghi, donna soccorsa*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**AURONZO**

Andava a funghi, donna soccorsa

Una 74enne di Mirano bloccata da dolori al ginocchio sopra la diga

AURONZO Era partita di prima mattina con un gruppo di amici, in cerca di funghi, ma colpita da improvvisi dolori a un ginocchio non è più riuscita a muoversi e raggiungere la compagnia, rendendo necessario l'intervento degli uomini del Soccorso alpino della Forestale di Pelos. La donna, la veneziana A.S. di 74 anni, residente a Mirano, si era addentrata in una zona boschiva sopra la diga di Santa Caterina, quando ha accusato un forte dolore a un ginocchio che le ha impedito di camminare e rientrare. I compagni di escursione, non riuscendo a raggiungerla ma udendo le sue grida, hanno quindi deciso di lanciare l'allarme. Sul posto si è portata una squadra di cinque forestali del Soccorso alpino di Auronzo, che in pochi minuti è riuscita a raggiungere a piedi la 74enne, bloccata in coincidenza di un tratto scosceso. Prestate le prime cure, i soccorritori hanno quindi provveduto a riaccompagnarla a valle, dove ha potuto finalmente ricongiungersi con i compagni, senza necessitare delle cure del pronto soccorso. Un episodio che conferma come per i cercatori di funghi quella in corso sia una settimana a dir poco stregata, iniziata domenica pomeriggio con il tragico incidente costato la vita al 50enne Walfrè De Rocco, di Arsìè, il caposala di neurologia dell'ospedale di Feltre rimasto vittima di una fatale caduta nella zona di Col Perer proprio mentre andava a funghi. (ma.ce.)

*mio padre conosceva quei luoghi*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Mio padre conosceva quei luoghi»

Uno dei figli di Antonio Busatto racconta la passione dell'uomo per l'Agordino

PADOVA C'è sgomento e incredulità tra i parenti e gli amici di Antonio Busatto, il settantannenno di Padova morto l'altra sera in seguito ad un incidente avvenuto mentre raccoglieva funghi sulle montagne che tanto amava. Busatto, che avrebbe compiuto 80 anni il 22 agosto e che era in vacanza nella sua casa di Colle Santa Lucia con la moglie Bianca Braggion, era andato da solo in cerca di funghi. Aveva appuntamento con la consorte alle 19; alle 20, non vedendolo ancora rincasare, ha dato l'allarme. Antonio Busatto è stato trovato dal Soccorso alpino privo di vita in una scarpata. «Mio padre era un appassionato di montagna e conosceva benissimo quei luoghi, dove con mia madre passava quasi tutte le estati da trent'anni. È stato un incidente», racconta scosso Nicola Busatto, uno dei quattro figli della coppia che è stato avvisato della tragedia mentre si trovava a Trento per lavoro. Antonio Busatto, pensionato, era stato ingegnere e aveva lavorato come funzionario all'Enel a Venezia. «Ottima persona e uomo pieno di vita», così lo descrivono i condomini del condominio di via Como, dove al terzo piano viveva il settantannenno con la moglie. «È incredibile, l'avevo visto l'altra mattina, era tornato per poi ripartire per la montagna», racconta Graziella Chiara, vicina di casa. «Era una persona magnifica, un vicino eccellente. Nonostante l'età era molto in gamba, ogni mattina usciva a prendere il giornale, guidava la macchina e con la moglie si spostava spesso. Amava la montagna e le sue passioni erano andare a funghi e cacciare», prosegue l'inquilina di via Como. «Lui e la signora Bianca li vedevo anche sempre a messa. Frequentavano la parrocchia della Madonna Incoronata». (a.f.)

***Tragedie in montagna: due morti nei boschi mentre cercano funghi***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Tragedie in montagna: due morti nei boschi mentre cercano funghi"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Tragedie in montagna: due morti nei boschi mentre cercano funghi

L'ottantenne padovano Antonio Busatto è caduto nel bosco a Colle Santa Lucia. In mattinata, in Valle di San Lucano, è stato ritrovato il corpo di Armando Tullio Del Din, 67enne cercatore di Taibon.

incidenti in montagna   funghi

di Marco Ceci

COLLE SANTA LUCIA. Due cercatori di funghi morti in poche ore. Se per i funghi gli esperti hanno già parlato di stagione eccezionale, per i cercatori di porcini e chiodini questo fine luglio si conferma un periodo semplicemente disgraziato.

Tra le 19 e le 21 di ieri, infatti, due gli allarmi scattati per altrettanti fungaioli che non avevano fatto ritorno a casa. Il primo poco dopo le 19, quando un residente di Colle Santa Lucia ha contattato il 118 riferendo che il vicino di casa, addentratosi nel pomeriggio nella zona di Belvedere per cercar funghi, non aveva fatto ritorno nella sua abitazione.

L'uomo era d'accordo con la moglie di rivedersi alle 19, ma dopo averlo inutilmente aspettato per oltre un'ora, la donna e i vicini di casa hanno contattato i soccorsi. Inviata sul posto una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina che, poco dopo, ha rinvenuto il corpo ormai senza vita dell'80enne Antonio Busatto, di Padova. L'uomo è stato rinvenuto circa 150 metri sopra la strada, in località Col del la Bataia, tra Colle Santa Lucia e Caprile, da alcuni conoscenti che avevano iniziato a cercarlo. Raggiunto il luogo dell'incidente, i soccorritori hanno ricomposto la salma e dopo averla imbarellata hanno provveduto a trasportarla fino alla strada per affidarla al carro funebre. Da qui la salma è stata trasportata a Santa Lucia, dove è stata accolta nella camera mortuaria del cimitero. Da una prima ricostruzione l'80enne padovano avrebbe perso la vita per i gravi traumi riportati cadendo lungo la ripida scarpata.

Antonio Busatto, ex dipendente dell'Enel, era un amante della montagna, passione che una trentina di anni fa lo aveva portato ad acquistare una casa proprio a Colle Santa Lucia, dove era persona molto apprezzata e conosciuta anche tra i cercatori di funghi.

Mentre erano in corso le ricerche dell'80enne padovano, un secondo allarme è stato lanciato, poco dopo le 20.50, da Taibon Agordino, dove veniva segnalata la scomparsa di un 67enne del luogo, anche lui un fungaiolo. Scattata la macchina delle ricerche, sul posto si sono portate le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe e Val Biois, integrate dai vigili del fuoco di Belluno, Agordo e dai volontari agordini.

In mattinata poco dopo le 7 è stato ritrovato il cadavere del 67enne Armando Tullio Del Din, persona ritenuta esperta di funghi e profondo conoscitore di sentieri e montagne sopra Taibon Agordino e, in particolare, della Valle di San Lucano, dove l'uomo aveva lasciato detto ai familiari, già nel pomeriggio, di volersi recare.

Due episodi di cronaca che arrivano a pochi giorni di distanza dal tragico incidente costato la vita a un altro appassionato di funghi, il 50enne Walfrè De Rocco, di Arsiè, deceduto domenica pomeriggio sul Col Perer.



***Vigili del fuoco spengono incendio a un'auto lungo la tangenziale***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara.it**

*"Vigili del fuoco spengono incendio a un'auto lungo la tangenziale"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco spengono incendio a un'auto lungo la tangenziale 31-07-2014

E' successo giovedì mattina

NOVARA - Intervento dei vigili del fuoco di Novara, stamani, giovedì 31 luglio, per un principio d'incendio che ha interessato un'autovettura che si trovata nella zona della tangenziale.

Tutto è successo di prima mattina, all'incirca all'uscita sulla statale 32, nella zona di Veveri.

A originare le fiamme, a quanto risulterebbe, un problema ai freni. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco, che ha risolto la situazione in breve tempo.

mo.c.

***Valanga sul Monte Rosa: un morto, un ferito e un disperso***

| Fanpage

**Fanpage.it***"Valanga sul Monte Rosa: un morto, un ferito e un disperso"*Data: **01/08/2014**[Indietro](#)

Valanga sul Monte Rosa: un morto, un ferito e un disperso

Una valanga è caduta nel pomeriggio sotto la piramide Vincent, nel massiccio del Monte Rosa. Le ricerche continuano in cerca di eventuali altri dispersi.

Tragedia sul Monte Rosa. Una valanga si è staccata questo pomeriggio verso le 15 sotto la piramide Vincent a 4000 metri circa di quota. Il bilancio è drammatico e parla di un morto, di un ferito trasferito ora all'Ospedale Umberto Parini di Aosta e di un disperso. L'incidente arriva a distanza di 3 giorni da quello in cui hanno perso la vita, in distinti episodi, quattro escursionisti sulle Alpi. In questo momento, sono ancora all'opera i soccorsi alla ricerca del disperso e di eventuali altre persone coinvolte, operazioni rese difficili dalle nubi che hanno avvolto il Monte Rosa dai 2500 metri di quota. Oltre a due elicotteri del Soccorso alpino e alle unità cinofile specializzate nelle ricerche su valanga, sono presenti anche numerose guide alpine della val d'Ayas e della Valle di Gressoney, oltre ad una squadra della guardia di finanza di Cervinia. Secondo le prime informazioni, la massa di neve ha spinto gli alpinisti in un crepaccio. Il gruppo era diretto alla vetta del Breithorn (foto), ma non era attrezzato per affrontare la salita, secondo quanto raccontato dall'ex direttore del soccorso alpino valdostano Alessandro Cortinovis che li ha incontrati. "Ho spiegato loro che era pericoloso, che non era una passeggiata, ma il padre mi ha detto che le condizioni della neve erano buone ed ha proseguito. Non erano legati, non avevano né corda né ramponi né piccozza", ha riferito all'Ansa.

[commenta](#)

***Terremoto a Santo Stefano d'Aveto: scossa sentita in tutta la valle***

Terremoto Genova 31 luglio 2014

**GenovaToday**

""

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Terremoto a Santo Stefano d'Aveto: scossa sentita in tutta la valle

Scossa di magnitudo 2.2 in località Pieveveta, frazione di Santo Stefano d'Aveto. La terra trema intorno alle 10.30, molti i comuni della valle interessati, ma nessun danno a persone e cose

Redazione 31 luglio 2014

L'entroterra genovese torna a tremare. Intorno alle 10.40 un terremoto di magnitudo 2.2 è stato percepito a Santo Stefano D'Aveto, in località Pieveveta.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Valle del Trebbia.

Annuncio promozionale

Molti i comuni interessati dove è stata percepita la scossa: Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Borzonasca, Fascia, Favale di Malvaro, Fontanigorda, Gorreto, Lorsica, Mezzanego, Montebruno e Rovegno. In ogni caso la profondità dell'evento sismico è stata solo di 8,6 chilometri e non ha fatto registrare danni a persone o cose.

*S'incendia l'auto, salve madre e figlia***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **31/07/2014**

Indietro

DESENZANO

S'incendia l'auto, salve madre e figlia

Ore: 10:41 | giovedì, 31 luglio 2014

Pomeriggio di fuoco ieri per madre e figlia residenti a Pozzolengo. La donna nel primo pomeriggio al volante della sua Punto con al fianco la figlia stava raggiungendo il posto di lavoro nella zona artigianale di Desenzano in via Mantova, a lato della Provinciale per Castiglione. La guidatrice ha visto del fumo uscire dal cofano. Ha fatto appena in tempo a parcheggiare la vettura dirimpetto alla sede della Carglass che questa è andata in fiamme, probabilmente a causa di una perdita di carburante.

In suo soccorso è provvidenzialmente accorso Angelo Pasini che ha aiutato le due donne a uscire dall'abitacolo e poi, coraggiosamente, mentre le fiamme avvolgevano due auto parcheggiate a fianco, ha allontanato una Mercedes classe A che è scampata al rogo che ha invece incenerito un furgoncino ed una Ford Fiesta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Castiglione e la Stradale di Desenzano.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***finanziamenti agli agricoltori per il maltempo***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

finanziamenti agli agricoltori per il maltempo

Unicredit si schiera a fianco delle aziende agricole colpite dalle varie ondate di maltempo. Anche nel Lodigiano, l'istituto di credito ha messo a disposizione finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate: le imprese agricole aderenti ai Consorzi di difesa del territorio e che attendono un rimborso assicurativo per i danni subiti potranno chiedere alla banca finanziamenti agrari a tassi dall'1,5 al 2,25 per cento come anticipazione del rimborso assicurativo stesso fino all'80 per cento dei danni certificati. L'intervento sarà valido fino al 15 ottobre.

***I temporali fanno strage di alberi nella Vettabia: dovranno essere rimossi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

I temporali fanno strage di alberi nella Vettabia: dovranno essere rimossi

Melegnano e il maltempo dei giorni scorsi, strage di alberi nella Vettabia in zona Montorfano. In seguito alle precipitazioni di inizio settimana, un paio di piante sono cadute nella roggia nella periferia est di Melegnano. Il crollo è avvenuto a pochi metri dal bosco di Montorfano, l'oasi naturalistica comunale gestita dal Wwf e dal Bradipo. Ecco perché è scattata immediatamente la segnalazione agli uffici comunali, che nei prossimi giorni decideranno il da farsi. Non è escluso che, come del resto avvenuto in passato, siano i volontari della Protezione civile guidati dal presidente Marco Nordio ad occuparsi della rimozione delle due piante finite nella roggia. Fermo restando che al momento una decisione in tal senso non è ancora stata presa. Non è peraltro la prima volta che si registrano cadute di alberi in quella zona di Melegnano. Qualche tempo fa, infatti, il crollo di una pianta aveva di fatto impedito l'ingresso al bosco di Montorfano. Soltanto dopo il provvidenziale intervento dei giardinieri dell'Eureka, la cooperativa attiva nella vicina cascina Cappuccina, l'oasi aveva finalmente potuto riaprire i battenti. In passato poi, proprio a causa di un albero caduto che ostruiva il passaggio dei rifiuti, nella Vettabia si era formata una vera e propria discarica a cielo aperto. Ma il crollo di piante interessa anche il tratto del Lambro che attraversa il Montorfano: in quella zona di Melegnano sono almeno tre gli alberi caduti nel fiume. Per fortuna comunque, a differenza che in altre zone della città, in questi casi non sono stati registrati particolari problemi.

***All'Ambra nuova ondata di cinquanta profughi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

All Ambra nuova ondata di cinquanta profughi

Altri 50 profughi a San Zenone, adesso sono più di 140. «Ora l'Ambra hotel è davvero tutto esaurito». La notizia è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri dal sindaco di San Zenone Sergio Fedeli che, in stretta sinergia con la prefettura di Milano, tiene costantemente monitorata la situazione. «Proprio adesso ci è stato comunicato l'arrivo in serata di altri 50 migranti, che alle 19.30 sbarcheranno all'aeroporto di Milano Malpensa - sono state le sue parole -. Poi saranno trasferiti all'Ambra hotel, dove si aggiungeranno agli altri 90 già ospitati». Anche in questo caso si tratta per la maggior parte di giovani originari dell'Africa subsahariana, in arrivo cioè dal Mali e dalla Nigeria, dal Gambia e dal Senegal. Rispetto ai 112 di inizio settimana, mercoledì una ventina di loro ha lasciato l'albergo di San Zenone, che peraltro qualche mese fa è finito all'asta. «A conti fatti, insomma, saranno più di 140 i migranti alloggiati all'Ambra, che in tal modo raggiungerà la sua capienza massima - ha continuato Fedeli -. In altre parole, quindi, l'albergo a ridosso della via Emilia è davvero tutto esaurito. La loro permanenza a San Zenone è comunque caratterizzata da una grande mobilità: nel giro di un mese, infatti, abbiamo assistito a continui arrivi e partenze». Basti pensare a quanto accaduto un paio di settimane fa quando, in arrivo da Salerno a bordo di tre pullman, 150 profughi avevano fatto tappa a San Zenone. Accolti dai volontari della Protezione civile con il coordinatore Bruno Masiero, nel giro di poche ore erano stati poi smistati nelle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. In questi giorni intanto, accompagnato dal comandante della Polizia locale Savino Gorgoglione e dall'assistente sociale del Comune Valentina Minoldo, il sindaco Fedeli ha compiuto un sopralluogo all'Ambra hotel per fare il punto della situazione. «Anche grazie alla preziosa attività del personale della Fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi di Milano - ha ribadito in conclusione -, che da circa un mese si sta occupando di loro, sinora non è stato registrato alcun tipo di problema».Ste.Cor.

***Cenni (Pd): "Si sbloccino le risorse per i danni dell'alluvione 2013"***

- siena, notizie, cronaca, news, politica, economia, territorio, danni, alluvione, 2013, risorse, governo, interrogazione, parlamentare - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

"Cenni (Pd): "Si sbloccino le risorse per i danni dell'alluvione 2013""

Data: 31/07/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 31/07/2014 12:39

Cenni (Pd): "Si sbloccino le risorse per i danni dell'alluvione 2013"

La deputata democratica ha presentato un'interrogazione al governo

S

IENA. "A otto mesi dall'approvazione della Legge di Stabilità, neanche un euro dei 20 milioni stanziati con un emendamento voluto dai parlamentari toscani per l'alluvione dello scorso ottobre è arrivato in provincia di Siena, uno dei territori più colpiti da quell'ondata di maltempo. Chiedo con forza al governo di giustificare i motivi di questo ritardo, visto che tutti i passaggi normativi ed istituzionali erano stati compiuti, da Provincia e Regione, ma soprattutto di intervenire urgentemente per sbloccare e destinare quei fondi necessari ad affrontare una situazione che, ogni giorno, si fa più critica". Con queste parole Susanna Cenni, deputata del Partito democratico, interviene in merito al mancato trasferimento di risorse per l'alluvione dell'ottobre 2013 che ha colpito il territorio senese. La deputata democratica ha presentato, in proposito, un'interrogazione al governo.

"L'ondata di maltempo che l'ottobre scorso ha colpito la Toscana, e il territorio senese - afferma Cenni - ha provocato situazioni di grave criticità. In provincia di Siena i danni, esclusi imprese e privati, ammontano a oltre 36 milioni di euro. Il consiglio dei ministri ha deliberato, nel novembre scorso, lo stato di emergenza assegnando 16,5 milioni alla Regione e sono stati effettuati tutti i passaggi necessari per intervenire nelle zone colpite. La Legge di Stabilità, inoltre, ha stanziato, 20 milioni di euro per la ricostruzione e la messa in sicurezza di alcune aree particolarmente colpite dall'alluvione, citando esplicitamente Siena e le altre realtà interessate. Nonostante questo, però, ad oggi Siena ha ricevuto solo risorse della Regione, poco più di 2 milioni di euro, e dall'amministrazione provinciale, 741mila euro circa. Dagli incontri avuti anche nelle scorse settimane risulta chiaro che occorre un atto di destinazione delle risorse, quindi adesso è dal Governo che dipendono tempi ed entità delle risorse da destinare. Va ricordato che il territorio senese è stato già colpito da calamità naturali sia nel novembre del 2012 che nel gennaio e nel febbraio del 2014. Al governo - conclude Cenni - chiedo quale siano i motivi di questo inaccettabile ritardo e soprattutto quali provvedimenti intenda prendere per risolvere una situazione che sta mettendo in grave difficoltà famiglie e imprese del territorio".



***Frana di Colonno, l'allarme è rientrato. Domani altre nuvole e temporali in arrivo*****Il Corriere di Como**

*"Frana di Colonno, l'allarme è rientrato. Domani altre nuvole e temporali in arrivo"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

Frana di Colonno, l'allarme è rientrato. Domani altre nuvole e temporali in arrivo

Giovedì 31 Luglio 2014

La situazione sul territorio

(a.cam.) Allarme rientrato sulla Regina, dopo le frane e gli smottamenti che, martedì scorso, hanno messo in ginocchio la statale del lago. Anche nella giornata di ieri, la pioggia è stata una costante su gran parte del territorio lariano, ma nulla a che vedere con i temporali e i nubifragi dei giorni precedenti, che hanno costretto i vigili del fuoco ad effettuare circa 200 interventi in 48 ore.

A Colonno, una delle zone più colpite dal maltempo, la situazione è tornata alla normalità dopo le due frane di martedì scorso, prima con la caduta di sassi e detriti sulla Regina, nella zona della cascata delle Camogge, poi in via Cappella, dove il fango è arrivato a ridosso di un'abitazione provocando danni anche alla facciata. «Le persone evacuate sono tornate a casa – ha spiegato il sindaco, Luciano Soldati - I tecnici hanno fatto un sopralluogo e monitorato la situazione e l'abitazione è sicura. Restano da ripulire la zona e da sistemare il guardrail divelto». In calo il livello del Lago di Como. Dopo il picco di 108 centimetri raggiunto nella notte tra martedì e mercoledì, ieri pomeriggio il livello è sceso nuovamente a quota 102, a circa 20 centimetri dalla soglia di esondazione.

A Como rimane chiusa la via per Caviglio. I rocciatori hanno ripreso i lavori di pulizia del versante della montagna interessato agli inizi del mese da una frana, ma le operazioni non sono al momento concluse. Fino al primo agosto, Asf Autolinee manterrà la deviazione del percorso della linea C43 da Ponzate al bivio di Caviglio. Dal 2 agosto poi, con l'entrata in vigore dell'orario ridotto, le corse saranno interrotte.

Tornando al meteo di questo anomalo luglio, oggi la pioggia dovrebbe concedere una tregua. Gli esperti di MeteoSvizzera annunciano «cielo abbastanza soleggiato e temperatura tra i 18 e i 27 gradi». Già domani, però, torneranno le nuvole e i temporali.

Nella foto:

La frana che ha fatto paura a Colonno, una delle zone più colpite dal maltempo nelle scorse ore (fotoservizio Mattia Vacca)

***È finito bene il caso di una donna, uscita per funghi con gli amici. Si erano divisi in unit&#2...***

**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

*"È finito bene il caso di una donna, uscita per funghi con gli amici. Si erano divisi in unit&#2..."*

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

**È finito bene il caso di una donna, uscita per funghi con gli amici. Si erano divisi in unità, ma lei non riusciva più a tornare al sentiero per dolori al ginocchio. A.S., 74 anni, di Mirano (Ve), è stata trovata dopo mezzora nei pressi della diga di Santa Caterina a Auronzo, dal Soccorso alpino e la Forestale.**

***Con il progetto "nuovo sul vecchio" avremo un risparmio di 83 milioni*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

IL SINDACO Proseguono i lavori della Commissione comunale

«Con il progetto "nuovo sul vecchio"

avremo un risparmio di 83 milioni»

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

(Al.Rod.) È tornata a riunirsi la "commissione comunale ospedale". Nel primo incontro dopo il faccia a faccia in Regione tra il sindaco Massimo Bitonci e il governatore Luca Zaia, l'amministrazione cerca di quantificare quanto effettivamente dovrebbe costare la nuova struttura che dovrebbe sostituire l'attuale azienda ospedaliera in via Giustiniani. Una struttura che, secondo il governatore Zaia, rischierebbe di costare 240 milioni in più rispetto al progetto di Padova ovest.

«La nuova riunione della commissione ha prodotto una prima stima sui costi che corregge le previsioni illustrate lunedì scorso a Venezia, utilizzando gli stessi dati prodotti dalla Commissione regionale - ha spiegato Bitonci -. Considerato che per costruire il nuovo polo nell'attuale sede non sono previste pratiche e spese per gli espropri, che sfiorerebbero i 30 milioni di euro nel caso di Padova Ovest, né particolari opere di urbanizzazione, collegamento con reti elettriche e telefoniche, né l'esborso previsto di 85 milioni per bonifiche e messa in sicurezza di una zona segnalata come a forte rischio idrogeologico, la realizzazione dell'ospedale nell'area giustiniana porterebbe a un risparmio di 83 milioni di euro».

«Va fatto notare - continua il primo cittadino - che, nel computo eseguito dai tecnici regionali, le spese per la demolizione e smaltimento del presente plesso, per un totale di 109 milioni, non erano state considerate nel caso di una realizzazione ex novo in altro sito». «Non solo: con la costruzione in sede diversa da quella attuale aumenterebbero i costi per le manutenzioni che, sino al completamento definitivo dell'opera e al gravoso trasferimento dei pazienti e delle strumentazioni, andrebbero inevitabilmente compiute, per un totale di 180 milioni di euro, come desunto dalla relazione regionale».

Insomma, per l'amministrazione comunale, l'opzione "nuovo su vecchio" sarebbe perfettamente sostenibile anche dal punto di vista finanziario. Ora resta da capire come vorrà muoversi la Regione, anche alla luce del voto di ieri pomeriggio.

*Francesca Giannelli***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

Francesca Giannelli

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

**Humus Park ancora visitabile ma con qualche difficoltà, per la passerella inagibile in località Santissima. Luogo incantevole, percorso tra le opere d'arte, ma il ponte pedonale in legno che attraversa il fiume, collegando la Santissima con l'area del Palù, è chiuso ormai da tempo e provoca le proteste e la delusione di molti visitatori: «All'inaugurazione di Humus Park - spiega il sindaco Mario Della Toffola - l'assessore regionale Sergio Bolzonello ha garantito il suo interessamento, la settimana successiva infatti c'è stato un sopralluogo della Protezione civile, ma l'esito degli incontri, anche con la direzione delle Foreste, vorrebbe la realizzazione di un ponte nuovo con la spesa di almeno 80mila euro». Vicenda tribolata quella del ponte, che proprio un anno fa sembrava essere stata risolta, dopo un intervento della Comunità montana che rifece tutta la pavimentazione e ne sistemò le spallette. Purtroppo non si indagò a fondo o non erano sufficienti i fondi a disposizione, tant'è che due dei piloni di sostegno si dimostrarono inadeguati nel successivo periodo autunnale, così da convincere il sindaco alla chiusura del passaggio. «Sul ponte ce ne sarebbe da dire - dichiara il consigliere Primavera Marco De Carli nel suo blog - ufficialmente chiuso, ma misteriosamente aperto durante l'evento di Humus Park e poi richiuso. Sulla mappa è segnalato come attraversabile, il sindaco a novembre aveva dichiarato che i tecnici avevano confermato la tenuta, ma la perizia non ce l'ha mostrata e poi l'ha chiuso». Della Toffola spiega come un sopralluogo dell'ufficio tecnico avesse in un primo momento verificato l'agibilità del manufatto, per poi propendere per una scelta più prudente, quando in un periodo di secca fu ben visibile il cedimento strutturale di due dei piloni di sostegno. «Con il bilancio di previsione in approvazione l'11 agosto - dice il sindaco - contiamo di affidare l'incarico ad un professionista per risolvere la situazione. Confidiamo si possa fare un intervento urgente di fasciatura o di sostegno dei piloni danneggiati, per consentire almeno il flusso dei visitatori estivi». Intanto i visitatori dovranno accontentarsi di attraversare abusivamente, come molti fanno, o di attendere ancora.**

© riproduzione riservata

***SAN QUIRINO - (m.a.) Demolizione e ricostruzione di edifici,  
miglioramento e rafforzamento di strutt...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

**SAN QUIRINO - (m.a.) Demolizione e ricostruzione di edifici, miglioramento e rafforzamento di strutture esistenti: il Comune ha recepito l'ordinanza della Protezione civile sulla mitigazione del rischio sismico e ora comunica ai cittadini le modalità di accesso ai contributi. Si tratta, nel dettaglio, di 100 euro il metro quadrato (fino a un massimo di 20 mila euro per unità abitativa) per il rafforzamento, di 150 euro al metro quadrato (cifra massima 30 mila euro) per il miglioramento sismico e di 200 euro al metro quadrato (cifra massima di 40 mila) per demolizione e ricostruzione. I soggetti che richiederanno il contributo dovranno presentare un progetto, entro il termine di 90 giorni per gli interventi di rafforzamento e di 180 giorni per quelli di miglioramento sismico o demolizione/ricostruzione. Le istanze dovranno pervenire al Comune (settore edilizia, via Molino di sotto 41) entro 60 giorni dall'affissione dell'avviso, che porta la data di ieri.**

© riproduzione riservata

***Soccorso in quota tante vite salvate dal "Doppio Tango"*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

Soccorso in quota  
tante vite salvate  
dal "Doppio Tango"

(\*) di Roberto Sgobero

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

Ad ogni intervento di soccorso in montagna sempre più spesso viene citato l'impiego dell'elicottero. Tutto questo sembra normale, ma non è così: infatti nel 1997 grazie al contributo regionale, si è potuto dare il via al corso regionale per Tecnici di Soccorso Alpino (TeSA). Ad un primo corso svolto in diverse serate, con un esame finale riguardante gli aspetti aeronautici dell'elisoccorso curato da Elifriulia, fecero seguito diversi addestramenti con metodi "tradizionali" curati dagli Istruttori Nazionali. La conclusione di tutta questa parte addestrativa si è tenuta al rifugio Marinelli dove sotto gli occhi degli istruttori nazionali si è dato vita ad una cinque giorni di lavoro continuo con un finale di simulazioni di interventi di soccorso sui pilastri della Chianevate. Gran parte dei Tecnici di Soccorso formati in quell'anno si troveranno al rifugio Pordenone per partecipare al primo corso per Tecnici di Elisoccorso e tutti i volontari abilitati cominceranno, successivamente, a turnare per tre anni presso la base Elifriulia di Tolmezzo dove era operativo un elicottero, messo a disposizione dalla Protezione Civile con il personale sanitario. Il "doppio tango", questo era il nome dato dalla Centrale del 118 all'elicottero di base a Tolmezzo e veniva chiamato ad operare solo per gli interventi in montagna o quando "doppio india" (l'elicottero di base a Udine) era impegnato in interventi. Gran parte degli interventi si risolvevano con la tecnica del gancio baricentrico e solo nell'estate del 2000, con il cambio di velivolo si cominciò ad usare il verricello. Nell'estate del 2001 ci fu un cambio nel servizio: non più a Tolmezzo, ma a Udine nella base dell'elisoccorso. Il tecnico saliva a bordo solo per gli interventi in montagna prendendo il posto del secondo infermiere. Dall'estate del 2002 il servizio riprese, sempre nella base di Udine, per continuare senza interruzione fino ai giorni nostri. La storia di oggi vede il Soccorso Alpino collaborare con il servizio sanitario regionale. La ricaduta di tutto questo su chi viene soccorso è grandissima: il fatto di riuscire a portare presso l'infortunato un "pezzo" di ospedale e iniziare sul posto le cure ha permesso, di salvare diverse vite.

(\*) *Capo stazione**Cnsas Pordenone*

*Anna Nani**Il Gazzettino (ed. Rovigo)*

'''

Data: **01/08/2014**

Indietro

Anna Nani

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

Verso le 11 un boato ha destato l'attenzione degli abitanti di Ariano nel Polesine, che all'inizio hanno pensato a un terremoto, dopo di che hanno visto una colonna di fumo che si elevava e provenire da un cortile di via Marconi, la strada che un centinaio di metri più avanti ospita la sede del Parco del Delta. Uno scoppio che ha spaventato i vicini di casa di T.C., dipendente delle Ferrovie dello stato in pensione e molto conosciuto in paese.

I testimoni raccontano di essersi recati subito nell'abitazione dell'anziano per vedere che cosa fosse successo.

L'uomo ha spiegato di aver tentato di mettere in modo la sua automobile, una vecchia Audi, e di aver sentito lo scoppio. Da lì la prima scintilla, che è poi divampata in un incendio. T.C. ha immediatamente impugnato la canna dell'acqua per tentare di domarle, ma le fiamme erano talmente grandi da rendere necessario l'intervento di tre autopompe dei Vigili del fuoco, mentre i Carabinieri si occupavano di impedire l'accesso all'area finchè non si fosse scongiurato il pericolo.

Un incendio pericoloso in quanto innescatosi all'interno di un garage collegato dai muri interni agli edifici adiacenti, o peggio le fiamme avrebbero potuto raggiungere le bombole di gas. I pompieri hanno impiegato alcune ore per domare le fiamme e porre l'area in sicurezza, dopo di che hanno posto i sigilli. Nel pomeriggio la situazione è tornata nella normalità, con il proprietario che, sconsolato, si è immediatamente messo al lavoro per ripulire il proprio giardino.

© riproduzione riservata

*Se non fosse per la presenza di pubblico (circa mille persone) inferiore alle attese, si potrebbe di...*

**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

Se non fosse per la presenza di pubblico (circa mille persone) inferiore alle attese, si potrebbe dire che il concerto dei Nomadi, per la seconda volta a Taglio di Po dopo trent'anni", è stato un successo pieno. Il rinvio del concerto in programma per sabato scorso per il cattivo tempo ha però penalizzato l'evento. Comunque, non è mancato l'entusiasmo nelle persone che almeno un'ora prima dell'inizio hanno iniziato ad arrivare da ogni parte del Polesine e dalle vicine provincie di Venezia, Padova e Ferrara, hanno assistito alle prove dei Nomadi e goduto le esibizioni dei gruppi Status Symbol di Cona, Cavarzere e Alinere di Ferrara. L'organizzazione della Pro Loco, con il patrocinio del Comune e la collaborazione di almeno una settantina di volontari compresa la Protezione Civile, è stata perfetta.

L'esibizione dei Nomadi è stata preceduta da un incontro con la stampa del rappresentante storico della band, Beppe Carletti, il quale ha affermato che la sua band è ancora gradita dalla gente «per non aver mai cambiato stile, per essere semplici e coerenti con la nostra vita, perchè cantiamo canzoni che ci rispecchiano quando siamo già dal palco».

«Ci conoscono tutti - ha continuato Carletti - ci seguono, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia; non abbiamo un pubblico specifico perchè siamo trasversali, per questo tra i nostri fans abbiamo tanti giovani».

Il concerto è iniziato con il saluto della presidente della Pro Loco, Maria Luisa Tiengo, l'intervento dell'associazione umanitaria "Crescere" fondata dai Nomadi per illustrare e presentare con un filmato la scuola realizzata dalla band in Madagascar e inaugurata 11 ottobre 2013 e l'Inno Europeo. Sono state ben 29 le canzoni eseguite interpretate con il cuore dalle voci di Cico Falzone, Massimo Vecchi, Cristiano Turato e Sergio Reggioli, quest'ultimo pure eccezionale violinista, con alla batteria Daniele Campani e alle tastiere l'intramontabile Beppe Carletti. Tutte belle canzoni ma quelle che hanno coinvolto maggiormente il pubblico sono state "Nulla di nuovo", "Come va la vita", "Gli aironi neri", "Io voglio vivere", "Il vento tra le mani", "L'ultima salita", dedicata a Marco Pantani, "Ho difeso il mio amore", "Utopia", "Dio è morto", "Io vagabondo" e "Tedeum". Il concerto si è concluso con l'Inno Europeo. Tutti, grandi e piccoli, hanno cantato. Incredibile! Sono state due ore e mezza di grande passione per la musica e il canto.

© riproduzione riservata

Ô[Š



*Canale Dosson in sicurezza***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

Canale Dosson in sicurezza

Alveo allargato, percorso corretto e vasca di laminazione da 8mila metri quadri

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

**Sicurezza idraulica del rio "Dosson".** A Frescada di Preganziol si vedono già i primi risultati del progetto di sistemazione del canale consortile ad opera del Consorzio di Bonifica Piave. Un intervento da 2.2 milioni di euro finanziati dalla Regione. Erano attesi da anni i lavori di messa in sicurezza idraulica del rio "Dosson" che bagna i territori di Treviso, Preganziol e Casier. I primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati gli abitanti di via Bassa a Frescada Ovest alle prese da anni con il problema della periodiche esondazioni dal canale, che passa a pochi metri dalla scuola primaria "Comisso". In più occasioni gli alunni erano stati fatti evacuare con l'intervento dei volontari della protezione civile perchè i locali dell'istituto erano andati sott'acqua. In quelle circostanze erano state allagate anche decine di scantinati delle abitazioni di via fratelli Bandiera, via Bassa e via dei Mille, oltre ai capannoni di due grosse aziende, la Colfert e il tortellificio Alibert.

Il progetto consiste nell'ampliamento dell'alveo per aumentare la capacità d'invaso e la parziale correzione dell'attuale percorso del canale a ridosso del tombotto che passa sotto il Terraglio. Per contenere le periodiche tracimazioni del rio "Dosson" è stata realizzata una vasca di espansione di circa 8mila metri quadrati a nord dell'industria del caffè Goppion in prossimità del Terraglio. L'opera, in fase di completamento, dovrebbe mettere la parola fine agli allagamenti in zona Frescada Ovest. Il sindaco di Preganziol, Paolo Galeano, e l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Bovo, hanno avuto un incontro con i dirigenti del Consorzio di Bonifica Piave per chiedere che i soldi del ribasso d'asta del progetto di bonifica da 2.2 milioni di euro (circa 380mila euro) vengano reinvestiti in altre opere di sicurezza idraulica nel territorio preganziolese da sempre esposto ai rischi di alluvioni e allagamenti anche per precipitazioni non particolarmente consistenti. Un problema che ora, grazie all'intervento sul "Dosson" potrebbe essere almeno in parte risolto.

© riproduzione riservata

Ô[Š

*Si perde mentre va a funghi***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

MIRANO

Si perde mentre va a funghi

**Venerdì 1 Agosto 2014,**

**MIRANO -** È stata trovata viva dagli uomini della Forestale e del soccorso alpino una turista di 73 anni data per dispersa ieri nei boschi di Auronzo mentre andava a funghi. La donna, stremata ma non in cattive condizioni, è stata avvistata nei pressi della diga del lago di Auronzo. L'allarme diramato dal 118 era stato raccolto dagli uomini del Corpo forestale e del soccorso alpino che, in circa tre ore, hanno concluso con successo la ricerca. La turista è originaria di Mirano. In questi ultimi giorni di luglio sono stati numerosi i cercatori di funghi rimasti vittime di incidenti anche mortali in montagna.

© riproduzione riservata

***Trovato morto cercatore di funghi: caduto per 15 metri da una roccia*****Il Gazzettino.it (ed. Belluno)***"Trovato morto cercatore di funghi: caduto per 15 metri da una roccia"*

Data: 31/07/2014

Indietro

×

**Trovato morto cercatore di funghi:  
caduto per 15 metri da una roccia**

Trovato in mattinata il corpo dello scomparso Armando Del Din

L'allarme era stato lanciato mercoledì sera dai familiari

PER APPROFONDIRE: armando tullio dal din, taibon, funghi, valle san lucano, soccorso alpino &lt;a

href="http://foto.ilgazzettino.it/ITALIA/foto\_la\_vittima\_armando\_tullio\_del\_din/0-75652.shtml?idArticolo=825497"

title="Trovato morto

cercatore di funghi:

caduto per 15 metri

da una roccia"&gt;

cercatore di funghi:

caduto per 15 metri

da una roccia"/&gt;

Trovato morto

cercatore di funghi:

caduto per 15 metri

da una roccia

di **Mirko Mezzacasa**

TAIBON - È stato trovato questa mattina il corpo senza vita di un uomo di 67 anni di Taibon Agordino (Belluno), Armando Tullio Del Din, le cui ricerche erano iniziate ieri sera, dopo l'allarme per il mancato rientro lanciato attorno alle 20.30 dai familiari, abituati a vederlo tornare verso le 17.30.

Era partito ieri in cerca di funghi in Valle di San Lucano, dove è stata trovata la sua auto parcheggiata e dove, seguendo le indicazioni sui luoghi preferibilmente frequentati di località Col di Prà, le squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe, Val Biois hanno iniziato a perlustrare il versante dalle zone più basse fino a 1.500 di quota.

La ricerca è proseguita nella notte e, dopo un paio di ore di riposo, è ripresa alle 5.30 con una trentina di persone impegnate. L'epilogo quando una squadra ha individuato il corpo dell'uomo, scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a spalla dalla zona di Le Ciaffe, a 950 metri circa di altitudine, fino alla strada e da lì alla cella mortuaria.

Approfondimenti sull'edizione di Belluno del Gazzettino in edicola venerdì 1 agosto

Giovedì 31 Luglio 2014

***Va a funghi e cade in una scarpata: muore anziano turista padovano*****Il Gazzettino.it (ed. Belluno)***"Va a funghi e cade in una scarpata: muore anziano turista padovano"*Data: **31/07/2014**

Indietro

×

**Va a funghi e cade in una scarpata:  
muore anziano turista padovano**

La vittima Antonio Busatto, ex dipendente dell'Enel, aveva  
80 anni ed era in vacanza con la moglie a Colle Santa Lucia

PER APPROFONDIRE: turista, funghi, malore, Belluno, Antonio Busatto, Val Fiorentina, Padova, Enel

di **Olivia Bonetti**

BELLUNO - Un turista di Padova, Antonio Busatto, è morto ieri sera in Val Fiorentina, nel bellunese, dopo la caduta in una scarpata mentre era alla ricerca di funghi. È stata la moglie, dopo averlo aspettato a lungo nel luogo in cui si erano dati appuntamento, ad avvisare il 118 e il Soccorso alpino.

Sono stati poi alcuni amici della vittima che si erano essi alla sua ricerca a rinvenire il cadavere, con segni evidenti dei gravi traumi riportati nella caduta. Antonio Busatto aveva 80 anni ed era in vacanza con la moglie a Colle Santa Lucia nel Bellunese. Ex dipendente Enel, era grande appassionato di montagna.

Giovedì 31 Luglio 2014

***Diluvio di acqua e fango: a Nervesa si contano già 250mila euro di danni*****Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Diluvio di acqua e fango: a Nervesa si contano già 250mila euro di danni"*Data: **31/07/2014**

Indietro

×

**Diluvio di acqua e fango: a Nervesa  
si contano già 250mila euro di danni**

Centro e frazioni devastate dal nubifragio

Dopo l'emergenza è il momento delle verifiche

PER APPROFONDIRE: diluvio, alluvione lampo, Nervesa, maltempo, danni

di **Luciano Beltramini**

NERVESA - Ammontano a circa 250mila euro i danni causati dal nubifragio che martedì si è abbattuto su Nervesa e sulle frazioni di Sovilla e Bavaria causando frane, smottamenti e allagamenti. Una precipitazione anomala, sia per la sua intensità, sia per la sua concentrazione, limitata a pochissimi chilometri quadrati. Uno dei problemi che l'amministrazione intende affrontare al più presto è lo smaltimento delle acque meteoriche, dato che l'evento ha fatto letteralmente scoppiare le condotte e i canali. Il sindaco Fabio Vettori chiede infatti delle vasche di laminazione per evitare il ripetersi di simili emergenze in futuro.

Giovedì 31 Luglio 2014

***Turista di Mirano si perde facendo funghi ad Auronzo: ritrovata stremata***

Turista di Mirano si perde facendo funghi ad Auronzo: ritrovata stremata

**Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)**

""

Data: 31/07/2014

Indietro

×

**Turista di Mirano si perde facendo  
funghi ad Auronzo: ritrovata stremata**

PER APPROFONDIRE: auronzo, belluno, turista persa, funghi, mirano

VENENZIA - È stata trovata viva dagli uomini della Forestale e del soccorso alpino una turista veneziana di 73 anni data per dispersa stamane nei boschi di Auronzo mentre andava a funghi. La donna, stremata ma non in cattive condizioni, è stata avvistata nei pressi della diga del lago di Auronzo.

L'allarme diramato dal 118 era stato raccolto dagli uomini del Corpo forestale e del soccorso alpino che, in circa tre ore, hanno concluso con successo la ricerca. La turista è originaria di Mirano (Venezia). In questi ultimi giorni di luglio sono stati numerosi i cercatori di funghi rimasti vittime di incidenti anche mortali in montagna. Il comando della Forestale di Belluno ha lanciato un forte invito agli appassionati ad affrontare quella che appare una semplice gita sempre in modo responsabile, evitando gli itinerari non conosciuti o che si addentrano in zone molto impervie.

Giovedì 31 Luglio 2014

ÔŠ

***Friuli: stipulata convenzione VVF e Protezione civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Friuli: stipulata convenzione VVF e Protezione civile"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

**FRIULI: STIPULATA CONVENZIONE VVF E PROTEZIONE CIVILE**

*Una convenzione per il triennio 2014-2016 fra Protezione civile FVG e Vigili del fuoco per le attività di soccorso, antincendio boschivo, esercitazioni congiunte, e per l'interfaccia dei sistemi radio e di connessione*

Giovedì 31 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia ha stipulato ieri una convenzione con il dipartimento dei Vigili del Fuoco che rinnova una collaborazione avviata dal 2008 per una sinergia nelle attività di protezione civile. La convenzione, valida per il triennio 2014-16, è stata siglata dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, dal direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Litterio Tolomeo, e, per il ministero dell'Interno, dal prefetto di Trieste, Francesca Adelaide Garufi.

Sotto il profilo finanziario l'accordo prevede che la Regione sostenga un importo complessivo triennale di un milione e 200 mila euro. Sempre nell'ambito della collaborazione interistituzionale, inoltre, sta per essere completato l'allestimento di un automezzo per antincendio boschivo di proprietà della PC che verrà concesso in uso ai Vigili del Fuoco.

"L'accordo - spiega Panontin - favorirà il rapporto e coordinamento tra le due istituzioni sia per quanto riguarda le attività di pronto soccorso e le esercitazioni congiunte, sia per l'interfaccia dei sistemi radio e di connessione. Oltre a molti altri settori di intervento, la convenzione riguarda la collaborazione in materia di antincendio boschivo. A tal proposito - aggiunge l'assessore - la consegna dell'automezzo permetterà di aumentare tempestività e efficacia in questo importante campo d'attività, in cui la collaborazione tra Protezione civile, Corpo forestale regionale e Vigili del Fuoco è maggiormente strategica".

A margine della firma dell'accordo - a cui erano presenti anche il direttore della Pc regionale Guglielmo Berlasso, i comandanti provinciali dei VVF di Gorizia, Pordenone e Trieste e il vicecomandante di Udine - Tolomeo ha reso noto il bilancio dell'attività 2013 svolta in ambito della convenzione.

"Nel 2013 - ha ricordato Tolomeo - i Vigili del Fuoco sono intervenuti in 124 incendi che hanno interessato circa 800 ettari di superficie boscata, in prevalenza sterpaglia. Il picco è stato quello del vasto incendio dell'agosto scorso sul monte Jovet a Chiusaforte. Tra le altre attività svolte grazie alla convenzione vi sono state la formazione del personale per soccorso in calamità, il mantenimento dell'efficienza operativa del nucleo sommozzatori e l'acquisizione di tecniche per il soccorso acquatico di superficie e speleo-alpino-fluviali in ambiente alluvionale".

red/pc

(fonte: Regione FVG)

***FVG, rischio idrogeologico: Serracchiani firma 7 decreti***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"FVG, rischio idrogeologico: Serracchiani firma 7 decreti"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

**FVG, RISCHIO IDROGEOLOGICO: SERRACCHIANI FIRMA 7 DECRETI**

*Nella sua nuova veste di Commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, il presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha firmato 7 decreti di manutenzioni su bacini fluviali per 1,5 milioni di euro*

Giovedì 31 Luglio 2014 - ISTITUZIONI

Sette decreti per dare l'avvio a importanti lavori di manutenzione su altrettanti bacini fluviali, per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro: è il primo effetto della nomina a "Commissario straordinario alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" della presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani.

Il Dl 91 dello scorso 24 giugno, lo ricordiamo, ha infatti disposto la nomina per tutti i Presidenti delle Regioni italiane a Commissario straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico nei rispettivi territori regionali. Serracchiani dunque non ha perso tempo e il 24 luglio ha sottoscritto ben sette provvedimenti che vanno nella direzione della tutela del territorio.

"Nella provincia di Udine - rende noto la Regione FVG - saranno realizzate opere manutentive sugli argini del Tagliamento (per 240.000 euro) e del torrente But (60.000 euro); in provincia di Gorizia si interverrà sugli argini del Versa (150.000 euro), del torrente Judrio e del fiume Isonzo (per complessivi 450.000 euro), nonché del Torre (200.000 euro). Previsti anche interventi di ripristino e consolidamento dei pennelli esistenti sulla sponda sinistra del torrente But, in località Cadunea e Tolmezzo, in provincia di Udine, per un importo di 400.000 euro".

"Sono interventi importanti, che avviamo grazie al fatto che, dopo aver ricevuto questo incarico dal Governo solo qualche settimana fa, in pochissimi giorni abbiamo reso operativa la struttura commissariale, avvalendoci di personale regionale, dei Consorzi di bonifica e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, e quindi senza costi aggiuntivi", ha evidenziato la presidente Serracchiani, sottolineando l'urgenza di realizzare questo tipo di opere "perché erano manutenzioni che da qualche anno non venivano fatte". Serracchiani ha inoltre posto l'accento sul fatto che aziende regionali saranno impegnate in questi lavori: "Per noi è fondamentale - ha spiegato - mettere in campo tutte le possibili iniziative per far ripartire l'economia locale, pesantemente condizionata da questa perdurante fase di crisi" e ha annunciando che la struttura commissariale sta già predisponendo altri decreti per intervenire sugli argini di corsi d'acqua della provincia di Pordenone.

red/pc

(fonte: Regione FVG)



***Veneto: trovato senza vita cercatore di funghi***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Veneto: trovato senza vita cercatore di funghi"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

**VENETO: TROVATO SENZA VITA CERCATORE DI FUNGHI**

*Era uscito ieri per cercare funghi nel bellunese, ma non ha fatto rientro a casa. Tragico epilogo per un uomo di 67 anni di Taibon Agordino, morto dopo essere scivolato nel bosco. Il CNSAS ha recuperato il corpo*

Giovedì 31 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

Disperso da ieri in Valle San Lucano è stato ritrovato stamattina - purtroppo senza vita - un uomo 67enne di Taibon Agordino (BL), uscito di casa per cercare funghi.

L'allarme per il mancato rientro del signore è stato lanciato attorno alle 20.30 dai familiari, abituati a vederlo tornare verso le 17.30. L'auto dell'uomo è stata ritrovata in Valle di San Lucano e da qui, seguendo le indicazioni sui luoghi solitamente frequentati, le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe, Val Biois hanno iniziato a perlustrare il versante dalle zone più basse fino a 1.500 di quota, purtroppo senza esito.

La ricerca è proseguita nella notte e, dopo un paio di ore di riposo, è ripresa alle 5.30 con una trentina di persone impegnate. Il triste epilogo quando una squadra ha individuato, passate da poco le 7, il corpo dell'uomo, scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a spalla dalla zona di Le Ciaffe, a 950 metri circa di altitudine, fino alla strada e da lì alla cella mortuaria.

Erano presenti il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino, diverse unità cinofile, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco e Carabinieri.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Veneto)

***Stiamo attendendo che la nostra richiesta per lo stato di calamità naturale venga accetta...***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

«Stiamo attendendo che la nostra richiesta per lo stato di calamità naturale venga accetta  
e-mail print

venerdì 01 agosto 2014 **PROVINCIA**,

«Stiamo attendendo che la nostra richiesta per lo stato di calamità naturale venga accettato dalla Regione», spiega il sindaco Marco Sandonà.

«Intanto le operazioni lungo via San Lorenzo e via Braglio sono terminate e la circolazione veicolare è stata riaperta».

Intanto il consigliere regionale Costantino Toniolo ha depositato un'interrogazione alla giunta perchè si attivi per favorire l'accesso ai finanziamenti relativi alla difesa del suolo. M.B.

Ô[Š

***Fondo per i danni del maltempo***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

ARZIGNANO. Richiesto dalle minoranze durante il consiglio comunale

Fondo per i danni del maltempo

e-mail print

venerdì 01 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Rischio idrogeologico e danni da maltempo sono i temi di due interrogazioni presentate ad Arzignano dai gruppi di minoranza Lista civica Peretti sindaco e Pd per Arzignano.

L'ultimo documento fa riferimento ai problemi in via Montello e via Vignaga. I consiglieri di opposizione chiedono all'amministrazione comunale di attivarsi con urgenza, assieme ad Acque del Chiampo, per interventi straordinari volti a risolvere le criticità.

Nei giorni scorsi, sia la società idrica che il Comune hanno specificato come sia in corso uno studio finalizzato ad individuare gli interventi da attuare.

In relazione agli eventi dei primi mesi dell'anno, invece, durante l'ultimo Consiglio comunale l'opposizione ha chiesto l'istituzione di un fondo di sostegno per le famiglie danneggiate, nonché l'organizzazione di un'assemblea pubblica sul previsto bacino di Trissino e il modo in cui il Comune intenda affrontare il problema della falda a Tezze.

«L'amministrazione comunale è intenzionata a sostenere i privati, ma sussistono difficoltà per individuare i criteri di accesso al fondo - ha risposto l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -. Conto di arrivare ad una conclusione già in occasione del prossimo bilancio. Per l'incontro riteniamo opportuno attendere l'individuazione della ditta esecutrice».

Continua Angelo Frigo: «Stiamo, inoltre, insistendo con il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta e con la Regione Veneto per realizzare, come opera di compensazione, il canale scolmatore, funzionale a ridurre la pressione idraulica sull'abitato della frazione di Tezze in occasione di eventi piovosi intensi». MA.CA.

## *Il fango distrugge l'archivio del legale*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

### Il Giornale di Vicenza

""

Data: 01/08/2014

Indietro

CALTRANO. Tra le abitazioni danneggiate dal nubifragio quella dell'ex sindaco Dal Santo e della moglie Cristina Bozzetto, avvocato civilista

Il fango distrugge l'archivio del legale

Marco Billo

Mille fascicoli giudiziari sono finiti sotto la melma e molti sono stati distrutti. Da buttare anche elettrodomestici e alcuni mobili

e-mail print

venerdì 01 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Il legale Cristina Bozzetto mostra alcuni documenti danneggiati. M.B. | L'ex sindaco Ettore ... «Mille fascicoli giudiziari, frutto di 13 anni di lavoro, sommersi dal fango, 10 quintali di mobili e elettrodomestici buttati, 50 paia di scarpe distrutte e danni sicuramente per più di 20 mila euro». Il nubifragio di martedì ha lasciato il segno nell'abitazione dell'avvocato civilista Cristina Bozzetto, moglie dell'ex sindaco caltranese Ettore Dal Santo, che era stato in carica dal '95 al '99.

I coniugi abitano con la figlia in via San Lorenzo, una delle zone maggiormente danneggiate dal maltempo. È il legale a raccontare i momenti drammatici vissuti dalla famiglia.

«In pochi minuti il piano interrato della nostra abitazione è stato invaso da un metro e mezzo di fanghiglia. L'acqua è scesa dallo scivolo che conduce al garage e alla lavanderia. Purtroppo la melma ha ricoperto molti dei miei documenti di lavoro», racconta Bozzetto. «Per questioni logistiche ho dovuto trasferire nell'interrato il mio archivio con i faldoni di tutte le procedure archiviate che ho seguito dal 1991 al 2004: in tutto un migliaio di fascicoli. Tanti purtroppo sono stati buttati perché irrecuperabili, altri li ho messi ad asciugare. Pratiche che in futuro potrebbero servirmi all'occorrenza. È stato davvero devastante vedere quelle immagini. È difficile descrivere ciò che si prova nel vedere distrutto tanto materiale anche importante».

Ma non sono solo i fascicoli ad avere subito la violenza di fango e acqua. «Galleggiava tutto, dal mobilio alle due lavatrici, dal freezer ai vestiti e alle calzature», spiega la professionista. «Siamo rimasti per un giorno senza corrente e per 48 ore senza acqua calda perché sia il quadro elettrico che la caldaia erano fuori uso. C'era anche l'attrezzatura per il giardinaggio come un tagliaerba e un decespugliatore, oltre ad un'idropulitrice». Nonostante le due idrovore della protezione civile attive dal mattino di martedì, il fiume di fango ha continuato ad abbattersi sull'abitazione fino al primo pomeriggio per poi la sera abbassarsi e lasciare un letto di melma alto 20 centimetri.

Il torrente non ha danneggiato solo beni materiali e documenti lavorativi, ha anche distrutto alcuni oggetti che per i due coniugi avevano un valore affettivo. «A mio marito sono spariti tutti gli articoli e la documentazione che aveva raccolto durante il suo mandato da primo cittadino. Tutte cose messe da parte per ricordargli quel periodo della sua vita. Di uno scaffale intero si è salvata solo la fascia tricolore. Io ho dovuto buttare tutti i miei libri dell'università, volumi su cui ho passato ore a studiare e a cui tenevo molto». Guardando la devastazione di quel piano sommerso dal fango e immaginando cosa ne sarebbe rimasto se nessuno fosse intervenuto, la donna si sente di ringraziare i soccorritori. «Tutti i volontari della protezione civile di Caltrano, Arsiero, Fara Vicentino, Zanè e molti dei miei vicini che subito si sono offerti per aiutarci a spalare fango e acqua. Non avendo acqua calda ci hanno anche aperto le loro porte e permesso di fare una doccia». Ora la famiglia inoltrerà la richiesta in Comune per i risarcimenti. «Ci auguriamo che venga accettato lo stato di calamità».

***Ancora frane sulla provinciale 69 Rinvia la riapertura della strada***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

LUSIANA. Le piogge degli ultimi giorni stanno provocando ritardi sui lavori di messa in sicurezza

Ancora frane sulla provinciale 69

Rinvia la riapertura della strada

Gerardo Rigoni

e-mail print

venerdì 01 agosto 2014 **PROVINCIA**,

Un'immagine dei lavori sulla strada provinciale 69 di Lusiana. Sembra un'odissea senza fine. La strada provinciale 69, interrotta al transito ormai da tempo, non riaprirà come previsto il 2 agosto. E c'è addirittura il rischio che si debba nuovamente intervenire con opere di rinforzo. O almeno è quanto temono gli abitanti di Lusiana dopo che le ultime intense piogge hanno riattivato la frana che nel febbraio scorso ha interrotto la strada spingendo a valle circa 50 metri di carreggiata. Un problema non indifferente perché la direttrice era percorsa quotidianamente da bus di linea, camion e centinaia di pendolari (oltre a costituire una delle vie principali di collegamento turistico tra Altopiano e Pedemontana). La doccia fredda per i cittadini riuniti in un comitato è arrivata da una comunicazione al Comune di Lusiana del dirigente del settore tecnico - operativo della Provincia, Fabio Zeni, che informava come «si è riattivato il movimento franoso compromettendo in modo irreversibile la stabilità delle opere di sostegno della strada comunale e conseguentemente della strada stessa».

«Le avverse condizioni meteo e il progredire del dissesto hanno inoltre ostacolato e rallentato i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale - spiega Zeni nel comunicato - Ne consegue che la riapertura al transito a senso unico alternato, prevista per il 2 agosto, subirà uno slittamento ad oggi quantificabile in 7 giorni».

Quello che invece temono i lusanesi, ma anche chi dalla pedemontana transitava sulla strada per raggiungere l'Altopiano, è che sarà tutto da rifare proprio perché non si è intervenuti sulla causa principale, ovvero la frana.

Un ammasso di terra e detriti largo 70 metri e lungo 400 formatosi negli anni '80. Tanto che già negli anni '90, sempre sindaco Antonella Corradin, si era intervenuto con opere di stabilizzazione e altre per favorire il deflusso delle acque.

Un problema ben noto quindi, come sottolinea il presidente del comitato "Frana del Ponte", Gianbortolo Pizzato.

«Qui si rischia di buttare 450 mila euro di soldi pubblici perché non si è voluto ascoltare chi la valle la vive da sempre», puntualizza. «Prima si devono deviare le acque che provocano gli smottamenti; ma è dal 2 marzo che chiediamo un incontro per permettere a chi conosce la valle di illustrare la storia della frana e per evitare di perdere tempo o effettuare interventi inutili. Proposta rimasta inascoltata ed intanto anche la strada comunale sottostante sta franando irreparabilmente».

Timori confutati dal dirigente provinciale dei lavori pubblici Andrea Turetta che assicura «I lavori proseguiranno e contiamo di aprire una corsia alla fine della settimana prossima».

«Ammetto che per quanto riguarda la strada comunale sottostante le ultime piogge hanno comportato qualche problema in più che stiamo ora valutando - prosegue - ma per la provinciale il lavoro fatto finora non è stato reso vano dall'ultimo smottamento; le piogge hanno solo impedito di completare il cordolo in calcestruzzo che tiene "legati" i micropali di sostegno e di consolidamento. È un lavorare precario causa un meteo non certo benevolo ma si sta correndo e se il tempo ci dà tregua la strada sarà finalmente riaperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Litiga per il volume dello stereo e brucia il capanno del vicino*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Litiga per il volume dello stereo e brucia il capanno del vicino"*

Data: 01/08/2014

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Litiga per il volume dello stereo e brucia il capanno del vicino TELGATE SFIORATA LA RISSA A COLPI DI SASSO E RONCOLA. IL 47ENNE AL GIUDICE: «MI SONO DIFESO»

TELGATE HA RISCHIATO di trasformarsi in tragedia una normale lite tra vicini di casa scoppiata per il volume troppo alto dell'impianto stereo. Un sardo di 48 anni, originario di Selargius, ma da anni residente a Telgate, attualmente disoccupato, dopo essere stato colpito da una pietra, ha dato fuoco ad un capanno per gli attrezzi e ha cercato di introdursi nella casa del suo vicino impugnando una roncola. Per fortuna sono intervenuti altri residenti, tra cui l'ex fidanzata dell'uomo, che sono riusciti a calmarlo fino all'arrivo dei carabinieri. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì, intorno alle 18,30, in via Scirea, a Telgate. Il 48enne ha iniziato a discutere animatamente con la moglie del suo vicino di casa, che l'accusava di tenere la musica troppo alta. IL MARITO della donna è uscito dalla sua abitazione per dare manforte alla coniuge e all'improvviso, al culmine della rabbia, ha preso un sasso e l'ha scagliato contro il sardo, colpendolo alla testa. Il 48enne è allora entrato nella sua abitazione e ne è uscito armato con una roncola e con un panno che aveva incendiato e che ha buttato all'interno di un capannone per gli attrezzi di proprietà del rivale. Quindi è entrato nel giardino di casa del vicino e ha cercato di entrare nell'abitazione, colpendo con la roncola le finestre e la porta e distruggendo tutto quello che ha trovato sulla sua strada. L'incendio è stato spento grazie al pronto intervento di altri residenti della via, che hanno domato le fiamme con dei grandi secchi pieni di acqua. Il sardo è stato invece calmato dalla sua ex fidanzata, accorsa sul posto non appena saputo quello che stava succedendo. «Mi sono difeso ha detto ieri l'uomo al giudice Ilaria Sanesi, nel corso del processo per direttissima : il mio vicino, infatti, mi ha lanciato contro una grossa pietra». Il dibattimento è stato rinviato al 6 ottobre prossimo. Nell'attesa il 48enne è stato rimesso in libertà. M.A.

***Rifiuti e strade ancora da pulire L'emergenza non è terminata*****Il Giorno (ed. Brianza)**

*"Rifiuti e strade ancora da pulire L'emergenza non è terminata"*

Data: **01/08/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 8

Rifiuti e strade ancora da pulire L'emergenza non è terminata BOVISIO MASCIAGO PAESE IN GINOCCHIO BOVISIO MASCIAGO SE A VAREDO il Comune si sta muovendo per assicurare i cittadini colpiti marginalmente dall'alluvione, a Bovisio Masciago l'Amministrazione è ancora alle prese con la stima dei danni. Già i numeri da soli, d'altra parte, raccontano di una situazione difficile: 21 le strade e le piazze coinvolte, 51 gli edifici e i condomini che hanno segnalato gli allagamenti, ma che poi sono riusciti a risolvere in maniera autonoma il problema attraverso mezzi propri o ditte contattate direttamente, 8 invece gli edifici con situazioni complicate, dove sono stati effettuati interventi di prosciugamento attraverso una ditta incaricata dall'Amministrazione comunale, 300 circa le famiglie coinvolte e 10 le attività commerciali. Se sul piano amministrativo il sindaco Giuliano Soldà (nella foto) si è mosso per provvedimenti, quali la richiesta dello stato di calamità naturale, a Bovisio si sta ancora lavorando per l'asportazione dei rifiuti, la pulizia delle strade e delle fognature, l'asportazione di rami e detriti dal torrente, la posa di sacchi di sabbia per il contenimento degli argini di piazza Mozart, il raccordo con i cittadini, la verifica delle strutture e l'accertamento dei danni, che al momento ammontano ad un milione di euro. Una cifra, però, destinata a raddoppiare. V.T.

Ô[Š

***In attesa dell'estate sul Lario i volontari vegliano sui lidi*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"In attesa dell'estate sul Lario i volontari vegliano sui lidi"*

Data: **01/08/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 5

In attesa dell'estate sul Lario i volontari vegliano sui lidi COLICO L'OPERAZIONE LARIO SICURO 2014

IN ACQUA La Provincia di Lecco promuove un'iniziativa al laghetto di Piona, presidiata dai bagnini dell'associazione Amici di Claudio

COLICO NELLA SPERANZA che arrivi l'estate si lavora sul fronte della sicurezza in acqua e domenica, a partire dalle 9.30 nell'ambito dell'Operazione Lario Sicuro 2014, la Provincia di Lecco promuove un'iniziativa al laghetto di Piona, presidiata dai bagnini dell'associazione Amici di Claudio. I volontari della Scuola italiana cani da salvataggio con i loro animali addestrati svolgeranno attività di esercitazione di salvamento in acqua, in sinergia con la Polizia provinciale, con il supporto della Guardia costiera ausiliaria e del personale Opsa della Cri. «L'Operazione Lario Sicuro - commenta l'assessore alla Protezione civile Franco De Poi - continua per i prossimi fine settimana estivi, con l'attività di sensibilizzazione svolta dai volontari della Protezione civile direttamente nei lidi, per incentivare idonei comportamenti per una permanenza in sicurezza per sé e per gli altri. Quest'anno il decalogo per bagnanti, diportisti, sommozzatori e surfisti, già in italiano, inglese e tedesco, è stato tradotto anche in francese».

L'OPERAZIONE Lario Sicuro, voluta fortemente dalla Provincia di Lecco, festeggia 12 anni di attività e impegno, con progressivi passi avanti compiuti grazie alla sinergia tra Provincia di Lecco e i molteplici soggetti coinvolti. Con l'iniziativa di domenica 3 agosto la Provincia di Lecco rinnova il proprio impegno per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione volta a favorire il raggiungimento delle spiagge in sicurezza. Alla giornata dimostrativa sono invitati tutti i cittadini che potranno vedere con i loro occhi le capacità dei volontari che operano sul lago e anche l'abilità degli animali addestrati al salvataggio in acqua.

Image: 20140801/foto/1085.jpg

ÔŠ



***Acqua e allerte, estate da dimenticare È piovuto il doppio dell'anno scorso*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Acqua e allerte, estate da dimenticare È piovuto il doppio dell'anno scorso"*Data: **01/08/2014**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Acqua e allerte, estate da dimenticare È piovuto il doppio dell'anno scorso A luglio caduti quasi trenta centimetri. Fiumi osservati speciali

DANNI La voragine di Cremeno dove si è cominciato a lavorare e gli uomini della Protezione civile alle dighe di Olginate (Cardini)

di FABIO LANDRINI LECCO «LUGLIO SI VESTE di novembre se non arrivi tu...» cantava profeticamente Riccardo Del Turco. E quest'anno il mese in cui si registrano le temperature più calde dell'anno, a Lecco, ha riservato amare sorprese per tutti gli amanti dell'estate. In tutto il mese si sono infatti riversati sulla città ben 25,5 centimetri di pioggia in venti giorni di perturbazioni su 31. È stato peggio solo a febbraio, con 21 giorni di brutto tempo e 267,2 millimetri e giugno con 276,6 millimetri di pioggia, ma in «soli» 17 giorni. In pratica l'estate nel capoluogo è arrivata ma solo a sprazzi, anzi non si è mai vista per la verità. Basta guardare i dati: nel mese che ci siamo lasciati alle spalle è piovuto il doppio rispetto al luglio dell'anno scorso (11,5 centimetri). Luglio resta il mese più piovoso in estate: nel 2013 le precipitazioni sono state il doppio rispetto a giugno e agosto, però non era nemmeno paragonabile ad aprile (276,9 millimetri), ottobre (254) e soprattutto maggio (320,5).

«IL PERIODO PIÙ CRITICO per il rischio geologico comunque si registra nei mesi di luglio e agosto. Mentre gli altri anni le piogge si concentrano in pochi giorni, ma ci sono vere e proprie bombe d'acqua, quest'anno si sono diffuse per tutto il mese», spiega Antonio Schiripo Roc-Referente operativo comunale di Lecco, che proprio nei primi giorni della settimana è dovuto intervenire per un'allerta sul fiume Caldone. «Martedì mattina aveva raggiunto quasi il limite - racconta -, così sono intervenuti gli alpini che hanno chiuso la paratia in via Carlo Porta e le transenne in via Ferriera e a villa Manzoni. Per una ventina di minuti hanno impedito l'accesso ai pedoni per questioni di sicurezza. Poi si è risolto tutto naturalmente». I fiumi che attraversano Lecco sono monitorati costantemente, così come il lago, arrivato proprio mercoledì all'altezza isometrica di 104 centimetri. Il livello di allerta, però è a 120. «Fortunatamente è ancora lontano da una situazione pericolosa», sottolinea Schiripo.

LA PROTEZIONE CIVILE intanto sta lavorando anche su problemi nuovi. «Settimana scorsa siamo intervenuti su una frana nella zona della trattoria ai Poggi, sotto la funivia dei piani d'Erna. È un punto nuovo, non eravamo mai andati lì». Il ripetersi di una situazione come quella di Cremeno, con la voragine, pare esclusa. «Non penso possa accadere in centro, nei rioni è difficile stabilirlo».

***Travolto e ucciso da un furgone «Colpa del sole, non l'ho visto»*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"Travolto e ucciso da un furgone «Colpa del sole, non l'ho visto»"*

Data: **01/08/2014**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 7

Travolto e ucciso da un furgone «Colpa del sole, non l'ho visto» Dramma a Villa Guardia, muore in bicicletta Riccardo Valli

SOCCORSI Non ce l'ha fatta l'anziano

di PAOLA PIOPPI VILLA GUARDIA ABBAGLIATO mentre era alla guida del suo furgone, in una delle poche giornate di pieno sole di questa estate che tarda ad arrivare. È così che si giustificato il conducente di un furgone che nella tarda mattinata di ieri ha travolto e ucciso un anziano ciclista che ha incrociato lungo la sua strada. Così, per le conseguenze di una brevissima perdita della visuale è morto ieri mattina Riccardo Valli, un pensionato di 77 anni di Lurate Caccivio. L'ANZIANO IN SELLA alla sua bicicletta, stava pedalando in via Milano, ieri mattina alle 11.30, diretto verso Luisago. Probabilmente non si è neppure accorto di quel furgone sopraggiunto all'improvviso alle sue spalle. La stessa cosa è capitata all'autista, che accecato dal sole non l'ha proprio visto di fronte a sé. Il risultato è stato fatale per l'anziano sportivo, travolto in piena velocità e scaraventato con violenza a terra. Soccorso nel giro di pochi minuti da un'automedica del 118, e da un'ambulanza della Croce verde di Fino Mornasco, è stato trasportato in emergenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, ma ai medici la drammaticità delle sue condizioni, è subito apparsa chiara. Dopo aver tentato invano una serie di manovre di rianimazione, il cuore di Valli ha cessato di battere, poco dopo l'arrivo in ospedale. TRA LE FERITE più gravi, ci sarebbe stato un trauma cranico, rimediato durante l'impatto sull'asfalto, che potrebbe essersi rivelato determinante nel rendere inefficace qualunque manovra per salvarlo. Tuttavia, gli esami ulteriori a cui potrebbe essere sottoposto, stabiliranno quale impatto ha subito, e cosa ne ha provocato la morte. L'incidente è avvenuto a Villa Guardia, sul rettilineo al limite a poca distanza dal confine con Lurate Caccivio. I carabinieri della stazione, che hanno svolto i rilievi, stanno ricostruendo le esatte posizioni del furgone e della bicicletta al momento dell'impatto, per capire se Valli stesse pedalando a ridosso del lato destro della carreggiata, o più centralmente. Il magistrato di turno della Procura di Como, deciderà se svolgere o meno l'autopsia sulla vittima.

Image: 20140801/foto/1110.jpg

***Protezione civile, cresce l'interesse per creare il gruppo*****Il Giorno (ed. Legnano)***"Protezione civile, cresce l'interesse per creare il gruppo"*Data: **01/08/2014**

Indietro

ABBIATENSE pag. 9

**Protezione civile, cresce l'interesse per creare il gruppo ROBECCO SUL NAVIGLIO BUONA PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO CON I VOLONTARI**

ROBECCO SUL NAVIGLIO IL PAESE potrebbe presto avere un proprio gruppo di Protezione Civile. L'idea è partita tempo fa da Barbara Galletti e a settembre comincerà l'iter di alcuni volontari per costituirsi associazione e poi distaccamento della Protezione Civile che dipenderà da Milano. La proposta ha ricevuto il plauso del comitato "Robecco Sicura" e alla prima riunione informativa di qualche giorno fa era già presente un bel gruppo di curiosi che potrebbero presto diventare volontari. A raccontare la propria esperienza c'erano alcuni volontari delle protezioni civili di Corbetta e Ossona, con anni di esperienza alle spalle, che hanno spiegato il lavoro di chi si impegna in questo servizio alla comunità e hanno parlato del percorso burocratico necessario alla formazione di un nucleo della Protezione Civile. Si era cominciato a parlare della creazione di un distaccamento a Robecco già dopo la fiera di San Majolo, lo scorso primo maggio. Barbara Galletti aveva allora lanciato l'idea, ripresa durante l'ultima campagna elettorale dal gruppo della Lega Nord, di cui fa parte. Lo scopo sarebbe quello di aiutare la Polizia locale durante le manifestazioni e non solo; partecipando alle attività che riguardano sicurezza, informazione, promozione e supporto alle forze dell'ordine nel controllo della viabilità robecchese. F.P.

***Ponte Adda, stazione ferroviaria messa a nuovo*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Ponte Adda, stazione ferroviaria messa a nuovo"*

Data: 01/08/2014

Indietro

CREMA pag. 6

Ponte Adda, stazione ferroviaria messa a nuovo PIZZIGHETTONE VI OPERA L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI ANAI, CHE LA SORVEGLIA ANCHE

PULIZIA I volontari dell'Anai (Associazione nazionale degli autieri d'Italia) al lavoro per cancellare scritte e pedate sui muri della stazione

PIZZIGHETTONE LA STAZIONE di Ponte Adda ora è anche fiorita, grazie ai volontari della Protezione Civile del gruppo Anai (Associazione nazionale autieri d'Italia). Da alcune settimane il gruppo è al lavoro per rendere più ospitale un luogo che purtroppo spesso è nel mirino dei vandali: «Abbiamo fatto diversi interventi anche sui muri, di ritinteggiatura, abbiamo ripristinato i bagni ed ora siamo intervenuti sul verde con la messa in posa di dieci grossi vasi di sempreverde, intervento che avevamo concordato con la responsabile zonale delle Ferrovie dello Stato. A breve seguirà il posizionamento di tre fioriere contenenti gerani» spiega il presidente del Gruppo Anai, Giuseppe Papa. La stazione di Ponte Adda è la sede dell'Anai da qualche tempo, in seguito a un accordo con il Comune: il gruppo si occupa delle manutenzioni ordinarie, della pulizia dei bagni e tinteggiature per atti vandalici o manutentive. Oltre la verifica che le porte sala d'aspetto si aprano e chiudano regolarmente agli orari. Uno dei volontari del Gruppo vive nello stabile, facendo funzione di custode. «Ora la stazione è bella da vedere e accogliente, non come tante stazioni abbandonate. Si tratta di un lavoro di rete, che vede coinvolti noi, il Comune e Ferrovie che ad esempio in questi giorni ha provveduto a ripristinare la striscia gialla del limite di sicurezza» sottolinea Papa. Uno dei segni più evidenti di incuria, oltre alle scritte, erano le pedate contro il muro: «Un segno di inciviltà, fatto da chi attende il treno. E pensare che dopo che abbiamo ridipinto, tempo qualche giorno, le scarpate sul muro sono ricomparse. Ma adesso con le fioriere risulta impossibile appoggiarsi» afferma ancora il presidente Anai. I lavori proseguiranno anche nella zona verde incolta dietro la stazione con un intervento di ripristino ambientale a prato e la piantumazione di essenze autoctone: «Il Comune ha già chiesto l'autorizzazione al Parco Adda Sud, realizzeremo una specie di giardino» commenta Papa. Il gruppo Anai sta valutando l'installazione di un sistema di videosorveglianza, anche se per ora basta il passaparola: «Nel più completo anonimato, chi assiste ad atti vandalici o comunque di mancanza di rispetto, può mettere un biglietto nella cassetta del custode» spiega Papa. E due segnalazioni sono già arrivate. Daniele Rescaglio

Image: 20140801/foto/1406.jpg

***Vigevano, nessuna traccia dell'anziano scomparso*****Il Giorno (ed. Lodi)**

*"Vigevano, nessuna traccia dell'anziano scomparso"*

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Vigevano, nessuna traccia dell'anziano scomparso NOTO Luigi Mancin (Sacchiero)

VIGEVANO UN ALTRO GIORNO senza notizie. Anche ieri per tutto la giornata sono proseguite le ricerche di Luigi Mancin, il pensionato di 76 anni del quale non si hanno più notizie dal pomeriggio di mercoledì, da quando cioè, come al solito, ha preso la sua imbarcazione per trascorrere qualche ora sul Ticino. Con lui solo Kira, il Border Collie di 7 anni che lo segue ovunque. Da quel momento dell'uomo, ex-guardiaparco e perfetto conoscitore del Ticino e dei suoi boschi, si è persa ogni traccia. L'allarme era scattato nel pomeriggio di mercoledì e i vigili del fuoco avevano avuto a disposizione alcune ore per scandagliare le acque del fiume anche con i sommozzatori e per pattugliare l'area con un elicottero. Il risultato però era stato negativo. L'uomo, il suo cane e soprattutto l'imbarcazione, sembrano essere spariti. Lo stesso esito hanno avuto le ricerche avviate all'alba di ieri anche con l'ausilio degli uomini della Protezione civile. Il timore è che il pensionato, che vive a Vigevano con la moglie, possa avere accusato un malore e non essere stato più in grado di governare l'imbarcazione che, a quel punto, sarebbe rimasta in balia della corrente che potrebbe averla spinta molto più a valle della zona attualmente oggetto delle ricerche.

Image: 20140801/foto/1437.jpg

**«AriAnteo» due: i film sfidano il maltempo****Il Giorno (ed. Metropoli)**

"«AriAnteo» due: i film sfidano il maltempo"

Data: 01/08/2014

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 4

«AriAnteo» due: i film sfidano il maltempo CINISELLO OGGI A VILLA GHIRLANDA È IN PROGRAMMA GRAND BUDAPEST HOTEL

CINISELLO BALSAMO LA PIOGGIA e il maltempo non hanno di certo invogliato i cinisellesi a seguire i film della rassegna AriAnteo in Villa Ghirlanda. Con la seconda parte del cartellone gli organizzatori puntano a colmare il naturale calo degli ingressi che si è registrato nei mesi di giugno e luglio nell'arena estiva del centro città. E per farlo la ricetta resta quella di sempre: puntare sulla qualità, mixare prime visioni, spettacoli per bambini e pellicole d'essai. Oggi (21.15) sarà proiettato «Grand Budapest Hotel»; domani sarà il turno di «Mai così vicini», mentre domenica tocca ancora a Pif e al suo «La mafia uccide solo d'estate». Questa seconda e ultima parte del cartellone di AriAnteo terrà compagnia ai cinisellesi per tutto il mese di agosto e per le prime settimane di settembre, chiudendosi sabato 20 settembre con Leonardo Di Caprio e il suo «The wolf of Wall Street». Ieri, nel cinema all'aperto, c'è stato anche un momento di festa dedicato a tutti i bambini e genitori che hanno frequentato i Centri Estivi Comunali, la cui organizzazione è stata curata dalla Cooperativa Sociale Pianeta Azzurro in stretta collaborazione con gli uffici comunali e gli assessorati di riferimento. A.G.

***PESCHIERA BORROMEO È POLEMICA sui regolamenti di applicazio...*****Il Giorno (ed. Metropoli)**

*"PESCHIERA BORROMEO È POLEMICA sui regolamenti di applicazio..."*

Data: **01/08/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 10

PESCHIERA BORROMEO È POLEMICA sui regolamenti di applicazio... PESCHIERA BORROMEO È POLEMICA sui regolamenti di applicazione della nuova tassa Iuc, approvati durante il consiglio comunale di due sere fa. Se la determinazione delle tariffe Tari, in linea con quanto già stabilito nei precedenti anni e le riduzioni applicabili (30% per le utenze domestiche non stabilmente attive, 40% della parte variabile della tariffa a chi attua compostaggio, 30% alle utenze non domestiche) non hanno suscitato grandi dibattiti, se è passato senza troppi contraccolpi il ritocco delle aliquote Imu, altrettanto non si può dire per quanto riguarda la Tasi.

NEL PRESENTARE il regolamento adottato, l'assessore al Bilancio Danilo Perotti ha specificato che la nuova tassazione non potrà superare il 4 per mille per le abitazioni e il 10,6 per mille per le aree edificabili e ha fornito l'elenco delle voci che fanno parte dei servizi indivisibili con le relative previsioni di spesa: 354.500 euro per l'illuminazione pubblica, 598.800 per la manutenzione strade, 26.000 per la manutenzione delle aree gioco, 218.000 per la manutenzione del verde, 28.680 per le disinfestazioni, 20.600 per la protezione civile e 124.500 per i servizi cimiteriali. Un totale di quasi 1,4 milioni di euro che verranno recuperati attraverso le aliquote Tasi, stabilite al 2,5 per mille sugli alloggi e all'1 per mille sui fabbricati rurali. Unica detrazione prevista: avere un reddito Isee non superiore ai 5mila euro annui. SITUAZIONE considerata iniqua dalla minoranza in quanto considerata penalizzante per famiglie numerose e cittadini in difficoltà. L'opposizione ha quindi proposto emendamenti riguardanti detrazioni fiscali a seconda del valore catastale degli immobili, dei figli a carico e l'innalzamento del reddito Isee da 5mila a 7.500 euro. Una patrimoniale nascosta e una stangata annunciata per i cittadini di Peschiera secondo l'opposizione, un atto necessario nel 2014 secondo la maggioranza per rispettare il patto di stabilità in un anno in cui la nuova Giunta si è insediata a giochi fatti, con una promessa: detrazioni e sgravi verranno previsti per l'anno 2015. Valeria Giacomello

***Il sindaco si aumenta l'indennità*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il sindaco si aumenta l'indennità"*Data: **01/08/2014**

Indietro

SONDRIO pag. 4

**Il sindaco si aumenta l'indennità FAEDO L'OPPOSIZIONE: «È NELLE SUE FACOLTÀ, MA SIAMO STUPITI»****POLITICA** La seduta del Consiglio comunale di mercoledì sera a Faedo (foto National Press)

di SUSANNA ZAMBON FAEDO «IL SINDACO ha basato la sua campagna elettorale sulle promesse di riduzione delle tasse, invece la prima cosa che fa è quella di aumentarsi l'indennità di carica». Questa la questione che ha tenuto principalmente banco mercoledì sera nel corso del Consiglio comunale di Faedo. A scatenare le polemiche, sollevate dalla minoranza e in particolare dal consigliere Omar Sciaresa, la delibera con cui il primo cittadino Franco Angelini ha portato il proprio stipendio al 100% di quanto previsto per legge: «Essendo Angelini un libero professionista spiega Sciaresa aveva la facoltà di aumentarsi l'indennità di carica, portandola appunto al 100% di quanto previsto. Il suo predecessore, Giordano Caprari, essendo un dipendente pubblico percepiva il 50% della somma massima. L'attuale sindaco, quindi, ha senza dubbio agito nel pieno delle sue facoltà, aveva il diritto di farlo e l'ha fatto, ma questa decisione quanto meno stupisce, visti i proclami fatti prima delle elezioni. Angelini, infatti, ha fondato la sua campagna elettorale sulla promessa di riduzione delle tasse, aveva detto che avrebbe tagliato l'Irpef ad esempio, ma l'aliquota comunale è rimasta invariata e pare rimarrà così. Invece, si è assicurato ulteriori 7mila500 euro annui nelle proprie tasche. Addirittura, dopo tutto quello che aveva detto, c'era chi avrebbe giurato che avrebbe rinunciato all'indennità di carica, la delibera è stata davvero sconcertante». Una decisione, quella del primo cittadino, quindi assolutamente legittima, ma che non ha mancato di suscitare malumori in paese. «Faedo è un paese piccolo, poco più di 500 abitanti, e il bilancio è davvero ai minimi termini prosegue il consigliere Sciaresa e 7mila 500 euro all'anno, per 5 anni, fanno davvero la differenza, si potrebbe ad esempio costruire il parcheggio per i mezzi della protezione civile che tanto servirebbe. Il sindaco Angelini poteva davvero evitare. Dieci anni fa, con la crisi che certo non mordeva come oggi, l'allora primo cittadino Bettomè aveva deciso di mantenere la propria indennità al 50% nonostante anche lui fosse un libero professionista. L'aveva fatto per il bene del paese. E in effetti lui era di Faedo, mentre Franco Angelini abita qui solo da un paio di anni perché ha sposato una nostra compaesana. Si vede, evidentemente, che non è legato alla comunità». Susanna Zambon



***Il sole illumina i danni del maltempo Lago, fiumi e torrenti: massima allerta*****Il Giorno (ed. Varese)***"Il sole illumina i danni del maltempo Lago, fiumi e torrenti: massima allerta"*

Data: 01/08/2014

Indietro

VARESE pag. 5

Il sole illumina i danni del maltempo Lago, fiumi e torrenti: massima allerta Ieri bella giornata, ma per il weekend sono previsti nuovi acquazzoni

ASFALTO Danni per il maltempo sulla strada provinciale 1

VARESE «STIAMO FACENDO una prima conta dei danni. La situazione è ancora in fase di aggiornamento: a parte i punti critici segnalati già nell'emergenza, non abbiamo riscontrato altri particolari problemi». L'assessore varesino all'Ambiente, Stefano Clerici, sta lavorando in queste ore insieme alla Protezione civile, ai tecnici del Verde Pubblico, delle Manutenzioni e dell'Unità rischio idrogeologico per mappare il territorio sui danni provocati dal maltempo di martedì. Per oggi è annunciata una conferenza stampa in Comune.

«FORTI DANNI sono stati scongiurati - precisa -: ringrazio la macchina organizzativa, tutti gli uffici intervenuti sono stati coordinati con massima efficienza dal responsabile della Protezione civile, Gianluca Siciliano. Grazie ai volontari che sono usciti sul territorio fino a sera e che hanno risposto alle segnalazioni alla centrale operativa. E grazie alla Polizia locale, che in stretta collaborazione con la Provincia ha gestito bene la viabilità sulla Sp1, scongiurandone la chiusura completa: tutto il traffico, infatti, si sarebbe riversato in centro, e i disagi sarebbero stati maggiori. La provinciale è rimasta chiusa per consentire di completare i lavori all'altezza del collettore scoppiato, con il ripristino dell'asfalto: in autunno si potenzierà il collettore, evitando così, in caso di forti piogge, problemi come quelli di ieri. E grazie naturalmente al lavoro capillare dei Vigili del fuoco». «Il lavoro importante di monitoraggio - ha aggiunto Clerici - ha riguardato i punti più critici: la zona del lago, via Peschiera e via Monte Nero, via Dalmazia e Capolago, oltre alla via per Lozza. Osservato speciale resta il lago, uscito dalla sua sede naturale, e ancora a 30 centimetri sopra il livello di esondazione: non ha investito centri abitati, ma ha invaso il parco Zanzi. Domenica sono previsti forti acquazzoni, non possiamo abbassare la guardia: il lago, senza pioggia, scende di tre centimetri al giorno, ma per domenica si teme un nuovo innalzamento, per cui il controllo resterà massimo. Si stanno anche effettuando rilievi idrogeologici in via del Porticciolo, chiusa per gli allagamenti, per mancanza della rete drenante superficiale: la via è stata comunque riaperta».

PER QUANTO RIGUARDA fiumi e torrenti, «in via Monte Nero - spiega Clerici - abbiamo da poco effettuato i lavori di imbrigliamento della Roggia Poscalla. Gli argini e le briglie hanno rallentato moltissimo il flusso dell'acqua, evitando che grossi detriti arrivassero a valle. Le opere di ingegneria idraulica poste in essere per la prevenzione sono servite a evitare danni maggiori». R.V.

Image: 20140801/foto/784.jpg

***Coordinamento*****Il Giorno (ed. Varese)***"Coordinamento"*Data: **01/08/2014**

Indietro

VARESE pag. 5

Coordinamento A gestire l'emergenza è stato il responsabile della Protezione civile, Gianluca Siciliano. Grande lavoro anche per Polizia locale e Vigili del fuoco, con i tecnici del Comune ora all'opera per mappare il territorio

Image: 20140801/foto/794.jpg

(senza titolo)...

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

*- Cultura e Spettacoli*

PADOVA TEATRO GIARDINO PALAZZO ZUCKERMANN Corso Garibaldi, 33 Stagione Promovies Venerdì 8 agosto, ore 21.15 Gineceo jazz Concerto con Armando Battiston (piano voce e fisarmonica). Biglietti 10 euro PARCO D'EUROPA via Venezia Martedì 26 agosto, ore 21.30 A tutto jazz! con Orchestra Jazz del Veneto diretta da Maurizio Camardi ospite speciale Fabrizio Bosso Biglietto euro 10 Biglietteria Prevendite presso: Gabbia Dischi via Dante, 8 - tel. 049.8751166 Coin Ticket Store via Altinate (III piano) tel. 049.8364084 Scuola di Musica Gershwin via Tonzig, 9 tel. 342.1486878 Cartoleria Cianfrone via Asolo, 9 tel. 049 8803700 la sera dello spettacolo dalle ore 20 biglietteria online sul circuito Vivaticket [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) ABANO TEATRO MAGNOLIA via Volta venerdì 1 agosto ore 21.15 Rigoletto di Giuseppe Verdi (in caso di maltempo 2 agosto) Venerdì 29 agosto ore 21.15 Il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, in caso di maltempo 30 agosto CITTADELLA PIAZZA PIEROBON Sabato 30 agosto 80 Voglia Summer Festival Gala di chiusura con Sabrina Salerno e Den Harrow LIMENA PRATO BARCHESSA MUNICIPIO via Roma Oggi ore 18.30 6 Band, duo acustico Akusma e gruppo Pensione Garibaldi con Gigi Barichello Ingresso libero. In caso di maltempo lo spettacolo verrà recuperato sabato 2 agosto Sabato 9 agosto, ore 18.30 Chaind, Lostair e Captain Jacobs Ingresso libero. In caso di maltempo lo spettacolo verrà recuperato domenica 10 agosto MONTEGROTTO TERME HOTEL PREISTORICHE via Castello 5 Jazz by the Pool 2014 Oggi Luigi Tessarollo Hammond trio Ore 21.30 concorso emergenti con Marco Bolfelli Trio Marco Bolfelli (chitarra), Eugenio Dreas (basso) e Igor Checchini (batteria) ore 22 concerto Luigi Tessarollo chitarra, Alberto Gurrisi Hammond B3, Enzo Zirilli batteria Biglietti: ingresso piscina più concerto → 20 dalle ore 19; ingresso piscina + concerto + cena (bevande escluse) → 35; -ingresso giornaliero piscina + concerto+ cena (bevande escluse) → 52. Ingresso solo concerto a partire dalle 22 → 10. L'evento si terrà anche in caso di maltempo, è gradita la prenotazione. Info e prenotazioni: 049793477 Venerdì 8 agosto Enzo Carpentieri Circular E-Motion con Rob Mazurek Ore 21.30 concorso emergenti Orbit Trio Davide Bussoleni (batteria), Nicola Maestri (chitarra), Loris Lari (contrabbasso) ore 22 concerto Enzo Carpentieri batteria e percussioni, Pasquale Mirra vibrafono, Rob Mazurek cornetta Biglietti: ingresso piscina più concerto → 20 dalle ore 19; ingresso piscina + concerto + cena (bevande escluse) → 35; -ingresso giornaliero piscina + concerto+ cena (bevande escluse) → 52. Ingresso solo concerto a partire dalle 22 → 10. L'evento si terrà anche in caso di maltempo, è gradita la prenotazione. Info e prenotazioni: 049793477 SOLESINO AREA INDUSTRIALE Festa della birra Oggi ore 22: Megamax (tributo 883) e Domani Smetto (J-Ax) sabato 2 agosto ore 22 oi&b tributo a Zucchero TORREGLIA ANFITEATRO MONTE VENDA via Sottovenda En Plein air d'Été Domenica 3 agosto ore 21.30 Acetilene, BBand e Piccolo Digitale Mondo Antico LAGO VERDE via San Daniele Padova metalfest Oggi ore 18.45-00.15 Stealth, Eternal Samhain, Kll, Dark Ages, Theater Ingresso libero sabato 2 agosto dalle 17.40-00.15 Lostair, Punition Babek, Great Master, Cruenta Lacrymis, Mad Agony, A Tear Beyond. Ingresso libero domenica 3 agosto ore 17.55-00.15 Steel Nameless, Sex Addiction, Metal Music Machine, Mothercare, Silent Scream. Ingresso libero TOMBELLE DI VIGONOVO ZONA INDUSTRIALE Vigorock sabato 2 agosto ore 22 Rumatera domenica 3 agosto ore 22 tributo a Ligabue

ÔŠ

***con il nostro piano si risparmiano 83 milioni di euro***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Cronaca

«Con il nostro piano si risparmiano 83 milioni di euro»

Il sindaco mostra i calcoli della commissione e va al contrattacco: «Con che faccia i consiglieri regionali verranno a prendersi i voti a Padova?»

Realizzando il nuovo ospedale sul vecchio si risparmierebbero 83 milioni di euro. Questi i primi conti fatti dalla commissione nominata dal sindaco Bitonci, che ieri pomeriggio è tornata a riunirsi. Secondo i tecnici della Regione, invece, il progetto del nuovo ospedale sull'attuale sede costerebbe 240 milioni in più. «I lavori della commissione comunale per il nuovo ospedale nella sede attuale proseguono» ha detto il sindaco dopo la riunione di ieri. «L'incontro ha prodotto una prima stima sui costi che corregge le previsioni illustrate lunedì scorso a Venezia, utilizzando gli stessi dati prodotti dalla commissione regionale». Bitonci poi è entrato nello specifico. «Considerato che per costruire il nuovo polo nell'attuale sede non sono previste pratiche e spese per gli espropri» ha rivelato il primo cittadino «che sfiorerebbero i 30 milioni di euro nel caso di Padova Ovest, né particolari opere di urbanizzazione, collegamento con reti elettriche e telefoniche, né l'esborso previsto di 85 milioni per bonifiche e messa in sicurezza di una zona a forte rischio idrogeologico, la realizzazione dell'ospedale nell'area giustiniana porterebbe a un risparmio di 83 milioni di euro». Come si arriva a questo risparmio? «Nel computo eseguito dai tecnici regionali, le spese per la demolizione e smaltimento del presente plesso, per un totale di 109 milioni, non erano state considerate nel caso di una realizzazione ex novo in altro sito» ha aggiunto Bitonci. «Non solo: con la costruzione in sede diversa da quella attuale aumenterebbero i costi per le manutenzioni che, sino al completamento definitivo dell'opera e al gravoso trasferimento dei pazienti e delle strumentazioni, andrebbero inevitabilmente compiute, per un totale di 180 milioni». La commissione comunale tornerà a riunirsi prima delle due settimane centrali di agosto e Bitonci la completerà con ingegneri e tecnici edili. Secca la replica del sindaco al voto del consiglio regionale. «Mi dà ragione. In 15 giorni di lavori, la nostra commissione ha dimostrato che per 10 anni si è parlato di nulla e il sito che era stato individuato è pericoloso perché soggetto a rischio idrogeologico». Più tardi, in un tweet, aggiunge: «Con che faccia i consiglieri regionali che hanno votato la mozione contro l'ospedale in sede attuale verranno a prendersi i voti a Padova?». Da registrare una mozione pro Bitonci Manuel Bianzale (Fi), Davide Favero (Lega) e Alain Luciani (Bitonci sindaco). (l.p.)

***il luglio più piovoso da 15 anni***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

**Il luglio più piovoso da 15 anni**

L ultima ondata di maltempo ha provocato disagi in via Bossi e via Borgofuro

ESTE Piogge da record nella Bassa e un luglio come non si vedeva da anni. La centralina meteo di Siro Morello, esperto di clima di Bresega, conferma: è il luglio più piovoso dal 1999, visto che con 180 millimetri di pluviometria batte i 154 del 2011. È anche il mese estivo con più precipitazioni, davanti all agosto 2002 che vide scendere 172,8 millimetri d acqua. La pluviometria gennaio-luglio 2014 (752,7 millimetri) risulta essere il doppio rispetto alla media gennaio-luglio degli ultimi quindici anni e supera di 50 millimetri il quantitativo di pioggia che dovrebbe scendere in un anno: sono numeri da record, con tempi di ritorno decisamente lunghi. L ultima ondata di maltempo, non a caso, ha causato pesanti disagi alla Bassa, in particolare a Este. In via Bossi, quartiere di via Deserto, più di qualche residente si è trovato garage e scantinati allagati per i cronici problemi che affliggono le condotte idriche della zona. Le segnalazioni fatte negli ultimi mesi agli enti competenti non hanno risolto il problema, che richiede puntualmente l intervento di vigili del fuoco e protezione civile. In via Borgofuro, invece, uno sbalzo di tensione ha mandato in tilt una decina di elettrodomestici. (n.c.)

***il sindaco gianella eletto nel comitato di gestione***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

**CONSORZIO BACCHIGLIONE**

Il sindaco Gianella eletto nel comitato di gestione

**PIOVE DI SACCO** Il Comune di Piove di Sacco entra nell'assemblea del consorzio di bonifica Bacchiglione e il sindaco Davide Gianella entra nel consiglio di gestione dell'ente. Le nuove nomine si sono rese necessarie a seguito delle elezioni amministrative dello scorso maggio, che hanno visto la decadenza dalle cariche ricoperte nel consorzio dai sindaci di Brugine e Saccolongo. I due posti liberatisi in seno all'assemblea erano contesi fra i comuni di Padova, Piove di Sacco e Montegrotto Terme. Nella votazione, il primo ha ottenuto nove voti, Piove è stato il più votato con 15 voti e 13 ne sono andati a Montegrotto. Infine, i tre sindaci dell'assemblea, ovvero Dolo, Montegrotto e Piove, hanno scelto il primo cittadino piovese come membro del comitato di gestione (si tratta di incarichi per i quali non è previsto alcun compenso). «Non è una soddisfazione tanto per me», sottolinea Gianella, «ma per il territorio che rappresento, per Piove e per l'intera Saccisica che per troppi anni ha recitato il ruolo della cenerentola. Le competenze del consorzio su un territorio come il nostro, ad alto rischio idrogeologico, sono quanto mai importanti e intendiamo portare la giusta attenzione sulle istanze dei nostri paesi». (e.l.)

***alpinista muore in quota travolto da una valanga***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**MONTE ROSA**

Alpinista muore in quota travolto da una valanga

AOSTA Travolti da una valanga e trascinati in un crepaccio mentre rientravano a valle dopo un'ascensione sul Monte Rosa. La slavina ha investito una cordata di tre alpinisti stranieri a circa 3.800 metri di quota, sopra il rifugio Gnifetti (nella valle di Gressoney): uno è rimasto miracolosamente illeso, uno è ricoverato all'ospedale di Aosta mentre il terzo è morto. L'incidente è accaduto ieri intorno alle 15.30. Il gruppo di alpinisti si trovava lungo il pendio che sale alla piramide Vincent, in una zona molto frequentata dagli appassionati di alta montagna. La valanga si è staccata da circa 4.000 metri ed è piombata sulla traccia, il sentiero innevato seguito dagli alpinisti. In tre sono stati travolti e trascinati a valle. La loro corsa impazzita in mezzo alla neve si è fermata dentro un crepaccio. Uno è riuscito subito ad uscire dalla neve, gli altri sono rimasti sotto. A dare l'allarme è stata la cordata che li seguiva, sfiorata dalla stessa valanga. Sul posto sono giunti - con due elicotteri - una ventina di uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Cervinia. Con sonde e pale hanno iniziato a scavare alla ricerca dei dispersi, anche con l'aiuto dei cani da valanga. La vittima (non ancora identificata) è stata trovata quasi subito. La guida alpina che li accompagnava - D.D.T., di 39 anni, statunitense residente a Chamonix (Francia) - è stata estratta dalla neve dopo quasi un'ora: trasportato d'urgenza all'ospedale di Aosta, l'uomo è stato sottoposto alle cure per ipotermia. Le sue condizioni non sono comunque definite preoccupanti. Le operazioni sono proseguite fino al tardo pomeriggio: si temeva che altri alpinisti potessero essere stati travolti dalla massa di neve, oltre ai tre stranieri. A provocare la valanga è probabile sia stato il rialzo termico di oggi che fa seguito ad alcuni giorni di maltempo, che aveva portato una quarantina di centimetri di neve fresca a 3.500 metri e forte vento in alta quota. Tanto che durante le ricerche almeno altre tre slavine si sono staccate nella zona.

Ô[Š

***argini del vipacco più sicuri: via ai lavori dopo ferragosto***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

**SAVOGNA**

Argini del Vipacco più sicuri: via ai lavori dopo Ferragosto

SAVOGNA Dopo le settimane centrali dell'estate, che corrispondono anche con una pausa per le principali attività amministrative e per i cantieri, sono pronti a partire tutta una serie di interventi pubblici sul territorio di Savogna. Dopo Ferragosto, il primo cantiere ad aprire dovrebbe essere quello per la messa in sicurezza degli argini del Vipacco a Rupa. L'intervento segue quello effettuato già l'anno scorso dalla Protezione civile a Gabria, reso necessario dagli alluvioni che nel recente passato hanno fatto esondare il fiume mettendo in ginocchio il paese. Allora l'iter burocratico fu molto snello, proprio perché a intervenire fu, in emergenza, direttamente la Protezione civile. Per Rupa, invece, ci è voluto più tempo, perché la palla è passata all'amministrazione comunale che come è noto deve sottostare a incombenze più lunghe. Ora però il percorso d'ufficio è stato completato, ed è stata risolta anche l'ultima pratica relativa agli espropri, che il Comune ha attuato al termine di un percorso partecipato e di un dialogo con la cittadinanza. Così dopo Ferragosto, o al più tardi a inizio settembre, i lavori potranno partire. A seguire, a Peci, sarà la volta dell'atteso intervento di completamento della pista di pattinaggio: si vuol cercare di sfruttare al massimo la bella stagione per ultimare la fase degli allenamenti, e poi arriverà la sosta per i lavori. Già partiti, ma destinati ad entrare nel vivo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, invece, i rilevamenti degli odori effettuati in collaborazione con Arpa e Ass per un progetto che sta molto a cuore all'amministrazione comunale. Marco Bisiach



*una "diga" per il salet: c'è una schiarita sui fondi*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Una diga per il Salet: c'è una schiarita sui fondi

Il Comune punta a far svincolare l'investimento necessario dai lacci del Patto di stabilità. Protesta degli abitanti per il cantiere abbandonato

GRADISCA Salet, il grande incompiuto. A poco meno di 5 anni dall'alluvione che per l'ennesima volta mise drammaticamente a nudo le condizioni di scarsa sicurezza idrogeologica del borgo gradiscano, i lavori di riassetto della Roggia dei Mulini non hanno ancora visto scorrere i titoli di coda. Ma dalla nuova amministrazione arriva perlomeno uno spiraglio. Come confermato dall'assessore al bilancio e vicesindaco Enzo Boscarol, infatti, sono in atto delle valutazioni con la Regione per fare in modo che l'opera essendo affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca possa essere in qualche modo svincolata dai lacci del Patto di Stabilità. Intanto però i residenti del piccolo rione rurale stretto fra l'Isonzo e la roja non ci stanno più. Gli abitanti denunciano non solo i pericoli ad ogni precipitazione più violenta del normale, ma anche lo scempio lasciato dal cantiere, come detto tecnicamente ancora aperto. A ogni modo i tecnici della Protezione Civile Regionale hanno rassicurato sul fatto che gli interventi compiuti sinora danno ampie garanzie di sicurezza. L'intervento, che avrebbe dovuto avere durata di 4 mesi, prevede la risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. L'opera è affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca: costa poco più di 800mila euro. Da tempo immemore a ogni precipitazione di una certa consistenza il borgo del Salet va in totale sofferenza, quasi soffocato fra l'Isonzo e la Roggia che non riesce a scaricare l'acqua e prende le abitazioni alle spalle, allagandole. È questo il più atteso di una serie di interventi per la sicurezza delle aree fluviali realizzati nell'ultimo quadriennio sul territorio di Gradisca. Non ci sono stati problemi burocratici, invece, per l'operazione di rialzo e rinforzo delle tratta arginale di via Lungh Isonzo: l'opera da 180mila euro riguarda un segmento di poco più di 1 chilometro che inizialmente era rimasto escluso dagli interventi realizzati d'urgenza. Si tratta insomma della prosecuzione di quei lavori che riguardarono l'innalzamento del franco idraulico degli argini sulla sponda destra in due tratti diversi. E 800 metri anche nel borgo del Salet. Luigi Murciano

***Io vagabondo' risuona al campo sportivo I Nomadi tra applausi e lacrime di nostalgia*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Io vagabondo' risuona al campo sportivo I Nomadi tra applausi e lacrime di nostalgia"*

Data: 01/08/2014

Indietro

ROVIGO pag. 31

Io vagabondo' risuona al campo sportivo I Nomadi tra applausi e lacrime di nostalgia IL CONCERTO CENTINAIA DI FAN A TAGLIO DI PO. SFILA UN VIDEO DI PANTANI

GRANDE successo l'altra sera a Taglio di Po con il concerto dei Nomadi allo stadio. Una grande serata per i fan che tanto amano questo gruppo che ha fatto la storia della musica italiana dal 1963 ad oggi. Alle 21,30 si sono accese le luci con l'introduzione di un video dell'associazione Crescerai', la scuola di volontari in Madagascar inaugurata l'11 ottobre 2013. Questa associazione ha come obiettivo opere di solidarietà e aiuti umanitari in diversi Paesi nel mondo. Ad introdurre i Nomadi, la presidente della Pro loco di Taglio di Po, Maria Luisa Tiengo, che, ha anche ringraziato i collaboratori della serata (Protezione civile di Taglio di Po, Rosolina soccorso, Croce Verde di Adria, Robertino della Tagliolese che ha contribuito alla preparazione dello spazio e dello stand). Poi, in scena sono entrati loro, i Nomadi, cantando Senza patria' e subito i fan hanno iniziato a cantare. Sei gli artisti, Beppe Carletti alle tastiere, fisarmonica e pianoforte; Cico Falzone alla chitarra e voce; Daniele Campani alla batteria; Massimo Vecchi al basso e voce; Sergio Reggioli al violino, percussioni, tromba, tin whistle, chitarra e voce; e Cristiano Turato alla chitarra e voce. Il nuovo cantante, Cristiano Turato, di origine padovana, ha incantato tutti con la sua voce. Tanti applausi a Ancora ci sei', Terzo tempo', Il fiore nero', Nulla di nuovo' e Vivo forte'. Poi una dedica alle donne che soffrono perché alcuni uomini non hanno capito che cos'è la vita, ecco allora Come va la vita'. E poi, un momento, e un poster per il ciclista Marco Pantani con la scritta Non ti dimenticheremo mai' e la canzone L'ultima salita'. Happy birthday to you' a Cico Falzone, che ha ricevuto tre bottiglie di vino. Finale con Io vagabondo', cantata da tutti i collaboratori della serata e dalla presidente della Pro loco, Maria Luisa Tiengo. Barbara Braghin

Image: 20140801/foto/9203.jpg

***Genova, principio di incendio in corso Podestà/Video***

Genova, principio di incendio in corso Podestà | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

genova 31 luglio 2014

testoxixcollab,genova, incendio, podesta,

Genova, principio di incendio in corso Podestà

Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Principio di incendio in corso Podestà a Genova I Vigili del Fuoco sono stati allertati dai vicini per il forte odore di fumo che fuoriusciva dalle finestre (videoservizio Beatrice D'Oria)

Genova - Un principio di incendio si è sviluppato questa sera **poco dopo le 18** in un appartamento al sesto piano al civico 8 di **corso Podestà**, nel centro cittadino. La causa è da attribuire al corto circuito di un elettrodomestico, probabilmente il frigorifero.

Per fortuna i proprietari dell'appartamento, **una coppia di anziani**, si trovava fuori casa al momento dell'incendio e non è stato necessario far uscire altri inquilini dal palazzo. I Vigili del Fuoco della sede centrale di **San Benigno** sono intervenuti su segnalazione dei vicini di casa con due autopompe e un'autoscala riuscendo a domare l'incendio.

© Riproduzione riservata

**MARE MOLTO MOSSO: BAMBINA DI 12 ANNI ANNEGA A PAESTUM**

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

Brevi

e-mail print

venerdì 01 agosto 2014 **NAZIONALE**,

**SALERNO**

**MARE MOLTO MOSSO: BAMBINA DI 12 ANNI ANNEGA A PAESTUM**

Una bambina di 12 anni, Angela Angelino, di Caivano, Napoli, è annegata ieri nelle acque di Paestum, in provincia di Salerno, dove si trovava in vacanza. La bimba stava facendo il bagno con il padre in un tratto di spiaggia libera, nonostante il mare agitato segnalato da bandiere rosse. La forza delle correnti l'ha trascinato al largo, col padre. Alcuni bagnini si sono tuffati per cercare di aiutarli. Il padre è stato trascinato a riva, mentre per la bimba non c'è stato nulla da fare. Quando è stata recuperata era morta.

**INCIDENTE**

**ALPINISTA PERDE LA VITA SOTTO UNA VALANGA SUL MONTE ROSA**

Travolti da una valanga e trascinati in un crepaccio mentre rientravano a valle dopo un'ascensione sul Monte Rosa. La slavina ha investito ieri una cordata di tre alpinisti stranieri a circa 3.800 metri di quota, sopra il rifugio Gnifetti (nella valle di Gressoney): uno è rimasto miracolosamente illeso, uno è ricoverato all'ospedale di Aosta mentre il terzo è morto. L'incidente è accaduto intorno alle 15.30: la valanga si è staccata da circa 4.000 metri ed è piombata sul sentiero innevato seguito dagli alpinisti.

**KARAKORUM**

**K2, SOCCORSI VANI MUORE STREMATO SCALATORE SPAGNOLO**

È morto ieri al campo 4 del K2, in Pakistan, l'alpinista spagnolo Miguel Angel Perez, che mercoledì aveva chiesto soccorso dopo aver bivaccato una notte a oltre 8 mila metri, di ritorno dalla vetta. A comunicarlo sul blog la scalatrice altoatesina Tamara Lunger, che era al campo base dopo aver raggiunto la cima. Quando è scattato l'allarme un team di alpinisti pachistani e italiani si era avviato incontro allo spagnolo. ma le sue condizioni si sono aggravate fino al decesso. Perez aveva già scalato 10 «Ottomila».

***Monte Rosa, valanga sotterra tre alpinisti: un morto e un ferito*****L' Occidentale.it***"Monte Rosa, valanga sotterra tre alpinisti: un morto e un ferito"*Data: **01/08/2014**

Indietro

Monte Rosa, valanga sotterra tre alpinisti: un morto e un ferito

Monte Rosa. Tre alpinisti sono stati travolti ieri da una valanga a Gressoney, in provincia di Aosta. I tre sono stati sorpresi dalla slavina presso la Piramide Vincent: l'onda di neve e ghiaccio li ha presi in pieno catapultandoli in un crepaccio. Uno dei tre alpinisti è morto sul colpo, un altro è rimasto ferito, il terzo è riuscito a divincolarsi e a dare l'allarme. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino che ha trasportato il ferito all'ospedale di Aosta.

1 Agosto 2014

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/134482>

***I comuni trentini avranno più tempo per preparare i piani di emergenza in caso di catastrofe*****L'Adige**

""

Data: **31/07/2014**[Indietro](#)

sezione: Trento data: 31/07/2014 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,20,21,22,23

I comuni trentini avranno più tempo per preparare i piani di emergenza in caso di catastrofe

I comuni trentini avranno più tempo per preparare i piani di emergenza in caso di catastrofe. La giunta provinciale ha infatti deciso di posticipare al 30 settembre il termine per la presentazione dei piani di protezione civile comunali".

Ancora in aprile la giunta aveva approvato le linee guida fissando nel 30 luglio 2014 il termine entro il quale le amministrazioni comunali dovevano redigere il piano di protezione civile.

Lo scorso 11 luglio, però, il presidente del Consiglio delle autonomie locali Paride Gianmoena (nella foto) ha chiesto una proroga del termine in considerazione dell'esistenza di situazioni particolarmente complesse sul territorio provinciale.

Valutata la richiesta, anche in riferimento del periodo estivo in corso, la giunta ha autorizzato la proroga.

***È stata definitivamente archiviata l'inchiesta a carico di ignoti riguardante la slavina che, nel lunedì dell'Angelo dell'anno scorso, a Solda, provocò la morte di quattro persone,***

L'Adige

""

Data: 31/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 31/07/2014 - pag: 10,11,13,14,15,16,17,18,20,21,22,23

È stata definitivamente archiviata l'inchiesta a carico di ignoti riguardante la slavina che, nel lunedì dell'Angelo dell'anno scorso, a Solda, provocò la morte di quattro persone, tra cui i trentini Marco Gius, noto imprenditore del capoluogo, 59 anni,

È stata definitivamente archiviata l'inchiesta a carico di ignoti riguardante la slavina che, nel lunedì dell'Angelo dell'anno scorso, a Solda, provocò la morte di quattro persone, tra cui i trentini Marco Gius, noto imprenditore del capoluogo, 59 anni, e Mauro Giovanazzi, apprezzata ed esperta guida alpina di 49 anni.

I corpi delle altre due vittime ritrovate senza vita sotto la valanga erano stati quelli dei tedeschi Volker Clear, 40 anni e Christoph Remenyi, 32enne, entrambi di Monaco di Baviera.

A seguito dell'incidente in quota, era stato aperto un fascicolo per poter fare piena luce sulla vicenda: secondo le testimonianze raccolte sul posto dagli inquirenti, vi era infatti la possibilità che tutto potesse essere stato provocato dall'imprudenza di altri escursionisti presenti in zona quel giorno, in un punto sovrastante quello in cui si trovavano i quattro sfortunati amanti della montagna e dello scialpinismo.

Una possibilità che era stata confermata anche dall'esame delle istantanee scattate in quei terribili momenti da un turista, che con la sua macchina fotografica aveva ritratto un gruppo di scialpinisti intento a muoversi in maniera trasversale su un costone sovrastante il punto in cui si trovavano i quattro uomini poi travolti.

Nell'immediato, anche gli addetti ai lavori, a partire dai tecnici del soccorso alpino altoatesino intervenuti sul posto per recuperare le vittime, non avevano espresso il minimo dubbio riguardo alla possibilità che la sciagura fosse stata provocata, seppur involontariamente, ma pur sempre per imperizia e imprudenza, da quel gruppo di escursionisti. E per mesi si è cercato di individuare l'identità di quelle persone: lo si è fatto attraverso un'attenta analisi, fin nel minimo dettaglio a colpi di zoom e esami con le più moderne tecnologie, e con riscontri incrociati sulle presenze in loco in quel disgraziato giorno di Pasquetta 2013, cercando riscontri anche nelle utenze cellulari agganciate alle celle della telefonia mobile in quel punto e in quei momenti.

Purtroppo, però, non è bastato per riuscire a individuarli né per avere la certezza necessaria di una loro responsabilità diretta nella sciagura delle nevi altoatesine.

Non solo dunque il procedimento è rimasto a lungo sempre a carico di ignoti, sagome lontane ed impossibili da identificare: con il passare dei mesi, non si è potuto che andare verso l'archiviazione definitiva del procedimento, arrivata nei giorni scorsi: la responsabilità di quelle quattro morti rimarrà dunque inevitabilmente legata, almeno formalmente, ad una tragica fatalità.

***Manzano, troppa pioggia e il terreno frana*****L'Adige**

""

Data: **31/07/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 31/07/2014 - pag: 24,25,26,27

Manzano, troppa pioggia e il terreno frana

MORI - Che la parete del Biaena sopra l'abitato di Manzano fosse instabile si sapeva da tempo; le piogge battenti di queste settimane hanno fatto il resto, su un pendio a grande pendenza. Ecco spiegato lo smottamento che ieri mattina ha portato un masso di circa un metro cubo a minacciare l'abitato della val di Gresta.

L'allarme sui cercapersone dei vigili del fuoco volontari è scattato poco dopo le 10. La piccola frana si è staccata da un muro a secco nei terrazzamenti sopra la frazione, è rotolata per circa cinque metri e si è fermata tra il paese e la strada provinciale, proprio dietro al circolo, sul ciglio di un muro. Sul posto sono arrivati i pompieri di Mori, che hanno messo in sicurezza il fronte franato, pulendo la strada dal terriccio e dal materiale dello smottamento. Inoltre, hanno assistito il geologo della Provincia durante il sopralluogo. Il tecnico ha valutato che il masso e la parete soprastante non costituiscono pericolo per l'abitato: in passato quella parte di montagna era già stata oggetto di interventi di messa in sicurezza, con l'installazione di reti para-massi. Nei prossimi giorni il Comune provvederà a dare l'incarico per la pulizia dell'area a una ditta specializzata.

Ô[Š



***Il documento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea  
L'amministrazione municipale ci stava lavorando da marzo «Protezione  
civile», ok al piano***

**L'Adige**

""

Data: **31/07/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 31/07/2014 - pag: 28,29,30

consiglio

Il documento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea

L'amministrazione municipale ci stava lavorando da marzo

«Protezione civile», ok al piano

**ROBERTO VIVALDELLI**

Il «piano di protezione civile comunale», presentato pochi giorni fa alla stampa, ha incassato l'altra sera il sì unanime del consiglio comunale. Grande soddisfazione da parte della giunta, impegnata su questo fronte dallo scorso marzo: «È stato un lavoro enorme – ha spiegato il sindaco Alessandro Betta – in cui si è stati capaci di mettere da parte qualsiasi rigidità burocratica. Non si tratta di una mera disposizione di legge ma di un piano articolato e completo, che dovrà essere costantemente aggiornato. Non parliamo ovviamente di piccole emergenze ma calamità che potrebbero comportare situazioni di grave disagio e difficoltà, bisogna essere sempre pronti. Purtroppo siamo in una zona ad alto rischio idrogeologico, non dobbiamo creare allarmismi ma neanche sottovalutare il problema, perché esiste. Auspico inoltre – ha aggiunto Betta – che per l'Alto Garda ci sia un sistema unitario, i confini catastali in caso di emergenza non hanno alcun senso».

«È sempre facile parlare di sicurezza in campagna elettorale – ha dichiarato Renato Veronesi – ma con questo piano facciamo qualcosa di veramente concreto e importante. Davvero un ottimo lavoro».

Piano che della protezione civile è stato poi presentato sinteticamente durante la serata dalla dirigente Bianca Maria Simoncelli e dall'ingegnera Antonella Contrini. Il consiglio comunale ha poi ratificato la delibera da 90.000 euro che l'amministrazione ha stanziato per la perizia geologica del Monte Brione. Un incarico che verrà affidato a un geologo altamente specializzato e qualificato. Il consigliere di minoranza Andrea Ravagni, nel corso del dibattito, ha sollecitato la giunta a fornire spiegazioni in merito a questa considerevole cifra: «Non entro nel merito delle professionalità – ha risposto Betta – ma posso dire che la cifra è corposa perché questa perizia prevede l'uso di tecnologie all'avanguardia che costano molto. Oltretutto il geologo che se ne occuperà – ha aggiunto il sindaco – dovrà compiere dei "prelievi" direttamente in parete e non sono molti in Provincia che fanno questo tipo di attività».

Su input delle minoranze – Santuliana e Del Fabbro – sindaco e giunta hanno poi fornito ulteriori dettagli in merito: «I 90.000 euro sono presi dall'avanzo di amministrazione – ha commentato l'assessore Tomaso Ricci – avevamo disponibilità da cui attingere. Bisogna poi tener conto che quest'operazione contiene Iva e oneri finanziari, quindi l'incarico effettivo si aggira intorno ai 70.000 euro». «Sono soldi che saranno rimborsati dalla Provincia una volta che la perizia attesterà l'emergenza – hanno spiegato Betta e Bresciani – e c'è l'impegno diretto dell'assessore Mellarini».

Ô[Š

## CIVEZZANO

## L'Adige

""

Data: 01/08/2014

Indietro

sezione: Regionali data: 01/08/2014 - pag: 31,32,33,34,35,37,39

CIVEZZANO - Fra le prime amministrazioni in Trentino, il consiglio comunale di Civezzano ha approvato all'unanimità il Piano di protezione civile proposto l'altra sera in aula dall'assessore Stefano Bampi

CIVEZZANO - Fra le prime amministrazioni in Trentino, il consiglio comunale di Civezzano ha approvato all'unanimità il Piano di protezione civile proposto l'altra sera in aula dall'assessore Stefano Bampi.

Sulle linee guida dettate dalla Provincia, la discussione è stata ampia su un impianto la cui stesura ha coinvolto l'ufficio tecnico comunale, i Vigili del fuoco e, per parte esterna, il geometra Manuel Mosna di Civezzano. Con diretti interessati la Sezione Carabinieri in congedo e il Gruppo Ana per le eventuali fasi di supporto all'accoglienza in emergenza. Piano pronto a scattare nell'eventualità di scenari altamente critici o catastrofici - spiegava l'assessore Bampi - che malauguratamente dovessero presentarsi attraverso criticità sismiche, idrogeologiche, alluvionali, d'incendio e con rischi per i servizi di distribuzione di acqua, gas, elettricità. Criticità sono state evidenziate da Stefano Saveriano (Gruppo misto), il quale auspica un impianto più snello di immediata comprensione e ad evidenziare l'assenza di piazzole riservate all'elisoccorso. Per Renato Dematté (Civica - Lega Nord) il Piano dovrebbe essere maggiormente indirizzato alla specifica realtà del Civezzanese, magari considerando pure possibilità di interventi antincendio per zone (come il monte Celva), ad accesso problematico. E, in considerazione della vecchia discarica presente in Val Camino, con a valle le pompe dell'acquedotto comunale, andrebbe previsto un «piano anti acqua inquinata», ha aggiunto Dematté. Ruben Adami (Misto) ha auspicato esercitazioni con il coinvolgimento della popolazione.

L'elicottero serve a portare l'equipe medica, non sono necessarie le piazzole, prioritario rimane il testare la capacità degli addetti agli interventi. Così si è inserito nel dibattito il consigliere Gianluca Schmid (comandante Pompieri). Altre risposte sono state date dal sindaco e dall'assessore Bampi che, ribadendo la specificità di un Piano basato su eventi calamitosi storici, essenzialmente rivolto agli addetti alla Protezione civile, hanno annunciato prossime una o due piazzole per l'elicottero. U. Ca.

***I n Val di Fiemme si avvicina il tradizionale appuntamento con «Le Corte de Tiézer», in programma a Tesero da sabato 2 fino a sabato 9 agosto***

**L'Adige**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

sezione: Pubblicità data: 01/08/2014 - pag: 6,22,27,36,38,48

I n Val di Fiemme si avvicina il tradizionale appuntamento con «Le Corte de Tiézer», in programma a Tesero da sabato 2 fino a sabato 9 agosto

I n Val di Fiemme si avvicina il tradizionale appuntamento con «Le Corte de Tiézer», in programma a Tesero da sabato 2 fino a sabato 9 agosto. Ormai da qualche anno occupa un'intera settimana proponendo concerti, percorsi a tema, mostre, attività per bambini, teatro, giochi e sport di un tempo. Vediamo il programma nel dettaglio: sabato 2 agosto, Piazzetta Benesin, la novità: «Gh'èra na olta», in ricordo della Prima Guerra Mondiale. Percorso didattico- dimostrativo, un viaggio nel tempo per ripercorrere la vita quotidiana sullo sfondo della Grande Guerra. Ritrovo ore 17.30, partenza alle 18. Dalle 19.30 cena alpina con accompagnamento musicale. (In caso di maltempo si recupera domenica 3 agosto). Lunedì 4 agosto, ore 17 Piazzetta Benesin, (in caso di maltempo in Sala Bavarese-Teatro Comunale) «Storie pa i nosi popi». I racconti e le leggende sono da sempre un aspetto importante della nostra cultura; grazie alla tradizione orale sono giunte fino a noi e alcune di esse sono proposte e reinterpretate dall'Associazione Teatrale Arjuna, con la collaborazione della Biblioteca Comunale. Ore 19.45 ritrovo in Piazzetta Benesin: «Giro de l'Oca», gioco a squadre per adulti e bambini che si snoda lungo il percorso della corte, dove troveranno ambientazione giochi tipici della tradizione tesserana che venivano praticati un tempo. Iscrizioni solo 2 agosto. Martedì 5 agosto, ritrovo ore 20.30 piazza della Chiesa, partenza ore 21, arrivo in Piazza Nuova «Par le corte su doe ròde», sfilata di bici d'epoca. Protagoniste le biciclette risalenti a prima degli anni '70. Dopo una sfilata lungo le vie del paese si proseguirà con una prova di abilità e con la premiazione del ciclista e della bicicletta di una volta più autentico. Martedì 5 e mercoledì 6 agosto, dalle 16 alle 18 ritrovo Piazza Benesin (in caso di maltempo presso Sala Bavarese) «A scola de laoro», laboratori didattici per bambini. Saranno presentate delle attività per bambini dai 7 ai 10; e dagli 11 ai 13 anni il cui obiettivo è la produzione di piccoli manufatti realizzati con materiali poveri della tradizione fiemmese, quali legno e lana. Mercoledì 6 agosto, ore 21 in Piazza Regola, (in caso di maltempo in Sala Bavarese) «Concerto dell'Ensamble Borali», gruppo da camera composto da tre generazioni di musicisti della Famiglia Borali. Giovedì 7 agosto, ore 19.30 Rione di Piaso (presso ponte romano). «Ziegon so piaso», rievocazione della fienagione e assaggi di dolci tipici con accompagnamento musicale. Venerdì 8 agosto, ore 20 in Piazza Nuova «Into e fora par le corte», gara di corsa in notturna attraverso un percorso illuminato tra le corte. Seguirà estrazione della lotteria e Nutella Party per i giovani partecipanti. Novità 2014 Yankee run – gara a batterie a eliminazione, massimo 24 partecipanti. Sabato 9 agosto, a partire dalle 19.30, «A stroz par le corte» (in caso di maltempo recupero domenica 10 agosto dalle 17 alle 22). Passeggiata per il centro storico con rievocazione di antichi mestieri tradizionali e scene di vita quotidiana del passato, assaggi culinari tipici, musica e folklore.

***Boom di visitatori nei castelli trentini grazie al maltempo Il Senato non cambi: ecco perché mi batto SERGIO DIVINA Al Buonconsiglio***

**L'Adige**

""

Data: **01/08/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 01/08/2014 - pag: 1

ostruzionismo

Boom di visitatori

nei castelli trentini

grazie al maltempo

Il Senato non cambi:

ecco perché mi batto SERGIO DIVINA

Al Buonconsiglio

Un mese di luglio all'insegna della pioggia ha portato buone notizie ai castelli trentini. Le presenze al Buonconsiglio sono state tra le più alte degli ultimi anni, «grazie» al maltempo ma anche ai capolavori di Dosso Dossi. E il Muse continua a «volare».

S. PIFFER A PAGINA 19

L'alto strano modo di comunicare di questi tempi, dove i titoli di giornale vengono spesso estrapolati da tweet o da post su Facebook, non rende certo facile capire passaggi complessi come quelli che stiamo vivendo.

La questione delle riforme costituzionali è emblematica. Metà dei media nazionali hanno aperto l'altro giorno con il tweet di Renzi che recitava: «Sono attaccati alle poltrone».

CONTINUA A PAGINA 46

Ô[Š

***Emergenze, arriva***

il numero unico

**L'Adige.it**

*"Emergenze, arriva"*

Data: **01/08/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Emergenze, arriva il numero unico > Emergenze, arriva il numero unico

Emergenze, arriva

il numero unico

TRENTO - Dopo una prima riunione svoltasi a Roma nei giorni scorsi, presenti l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini e la dirigente della Centrale unica per le emergenze Luisa Zappini, proseguiranno, già a partire dal mese di agosto, gli incontri tecnici per attivare anche in Trentino il "Numero di emergenza unico europeo 112". Sono state intanto condivise le linee generali del progetto con la commissione consultiva competente in materia.

Dopo la prima fase sperimentale che ha coinvolto, a partire dal 2010, la Provincia di Varese, oggi il numero unico di emergenza è operativo in tutta la regione. Entro il 2014 tutte le province lombarde saranno organizzate secondo il modello 'Nue 112'. L'assessore Mellarini ha illustrato alla commissione gli elementi peculiari che caratterizzano il contesto trentino.

***Protezione civile Gli alpini di Cisano premiano Vitali***

*Ormai è diventato un appuntamento fisso quello della giornata alpina a Cisano, in località «Uccellera», in zona di Valbonaga, organizzata dal gruppo delle penne nere, guidato da Giancarlo Sangalli.*

Quest'anno la manifestazione ha registrato due momenti particolari con la benedizione della nuova campana a lato della bella cappelletta alpina e poi la premiazione con una targa del cavalier Pietro Vitali, ex sindaco di Cisano e per anni alla guida del sodalizio cisanese. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e il canto dell'Inno italiano da parte del Coro «Val San Martino». È seguita la benedizione della nuova campana da parte del parroco don Roberto Gallizioli che poi ha officiato la Messa, con l'accompagnamento del coro. Il capogruppo Sangalli ha annunciato la targa di riconoscimento a Pietro Vitali per il suo impegno nella protezione civile e ha fatto intervenire Demetrio Marinoni, per tanti anni responsabile della Protezione civile della sezione di Bergamo. Marinoni ha ricordato l'impegno del cavalier Vitali per la Protezione civile degli alpini con le esperienze avviate in occasione del terremoto del Friuli e poi in altre circostanze di necessità. Nella motivazione incisa sulla targa si evidenzia il ruolo di fondatore e componente del nucleo della Protezione civile con «la stima e la riconoscenza per la dedizione, la competenza e la generosità da sempre dimostrata». Vitali, commosso del riconoscimento, ha ringraziato e si è detto orgoglioso della targa, «da condividere con i tanti collaboratori volontari». A portare il suo saluto agli alpini e all'ex sindaco anche il primo cittadino Andrea Previtali, il vicepresidente della sezione di Bergamo Giancarlo Quarteroni e il consigliere nazionale Giuseppe Bonaldi, responsabile nazionale della Protezione civile, che ha sottolineato la sua presenza «per rendere grazie a un faro della Protezione civile, competente e generoso», con la consegna di un attestato. Il capogruppo Sangalli ha anche consegnato una targa all'«alfiere» Giovan Battista Gandolfi, «in segno di gratitudine per l'impegno e la disponibilità». A conclusione della manifestazione il rancio alpino, in allegria. &bull; Rocco Attinà

***Moro, tra gli Ottomila solidarietà con l'elicottero***

«In ginocchio sulle ali»: in un libro la passione per il volo del grande alpinista Una scelta di vita: le missioni di soccorso in alta quota e in condizioni estreme

Non poteva incominciare che in volo. Ci si aspetta che l'argomento di un nuovo libro di Simone Moro, l'alpinista noto in tutto il mondo per le sue imprese, siano le ascensioni tra le cime più alte della Terra. Invece Moro spiazza un po' tutti, anche se il titolo «In ginocchio sulle ali» e la foto di copertina sono rivelatori. Si parla di volo e non a caso le prime pagine sono state scritte a oltre diecimila metri di quota su un aereo diretto dall'Europa agli Stati Uniti, ma il volo è legato alla straordinaria esperienza di questo nostro conterraneo che va a pilotare l'elicottero in Nepal con un obiettivo preciso: soccorrere alpinisti in difficoltà e portare aiuto alle popolazioni dell'Himalaya. Moro opera in condizioni estreme, rischiando molto, spinto da sentimenti di solidarietà e anche per dare concretezza alla passione per il volo in elicottero. Quando anni fa ci raccontava delle sue prime esperienze di pilota non era facile comprendere il perché di questa scelta. Una svolta nella vita di alpinista senza però mettere da parte la sua ragione prima: le vette da raggiungere. L'aver scoperto l'importanza, anzi il ruolo fondamentale dell'elicottero in un territorio come quello dell'Himalaya è stato per lui come una folgorazione. Da allora il suo modo di vedere gli Ottomila è cambiato, affrontando rischi d'ogni genere, compresi quelli economici, pur di dare concretezza al sogno di solidarietà organizzando un servizio di elisoccorso in terre estreme. Proprio il fatto di essere stato salvato da un elicottero dopo la terribile valanga sull'Annapurna nella quale perse i due compagni di scalata, gli diede la consapevolezza dell'importanza del ruolo di questo mezzo di soccorso in alta quota. Il libro va letto non solo per comprendere a fondo la personalità di Moro e il perché delle sue scelte di vita, ma ancora di più un'avventura umana per quella che, come sottolinea Reinhold Messner nella prefazione, è «la più bella delle spedizioni italiane in Himalaya». &bull;

*Musica alta a Telgate Lite infuocata con i vicini*

L'uomo ha brandito una roncola e un panno incendiato Si giustifica: «Sono depresso»

Una lite tra vicini di casa si è conclusa con uno di loro che brandiva una roncola e uno straccio infuocato e, dopo aver dato alle fiamme un capanno per gli attrezzi, si è scagliato con l'arma contro la porta e le finestre dell'abitazione degli «avversari». Con l'accusa di violazione di domicilio e incendio, i carabinieri di Grumello del Monte hanno arrestato a Telgate, in via Scirea, M. M., classe 1966, originario della Sardegna. Dopo una serie di liti iniziate perché sembra che il volume della musica, che proveniva da casa dell'uomo - attualmente disoccupato - era eccessivamente alto, mercoledì pomeriggio si è registrato l'ultimo scontro. Che è finito in tribunale. Assistito dall'avvocato Paola Borghi, M. M. ha inizialmente deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere sui fatti. Per poi rendere dichiarazioni spontanee, affermando di essere in cura da alcuni anni per la depressione. Arresto convalidato, il processo è stato rinviato all'udienza del 6 ottobre.

Gli insulti e l'assalto L'ultima lite risale al pomeriggio di mercoledì. Secondo una prima ricostruzione, sembra che M. M. stesse inveendo contro la moglie del vicino che, quando lo ha sentito, è uscito di casa. Qui il sardo avrebbe cercato di afferrarlo ma il vicino ha preso una pietra e gliel'ha scagliata contro, colpendolo. Il 48enne è quindi tornato a casa sua ripresentandosi, brandendo una roncola e un panno infuocato. Ha scavalcato la recinzione dell'abitazione - dove il vicino di casa si è rifugiato - e ha lanciato il panno contro un capanno degli attrezzi e si è quindi scagliato contro la casa. Ha colpito la porta, le finestre, e altri oggetti che si trovavano all'esterno. Altre persone si sono avvicinate, tra cui l'ex fidanzata di M. M., che lo ha riportato alla calma. Alcuni vicini, con dei secchi d'acqua, hanno spento le fiamme. Quando poi sono arrivati i carabinieri di Grumello, hanno visto l'uomo ancora alterato che inveiva contro il «rivale». Ieri in tribunale, prima il sardo ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere. Ma poi ha affermato di essere in cura da due anni per depressione. Rilevando infine che il problema con i vicini deriva dal volume con cui lui ascolta la musica. Che, sempre secondo quanto riportato dall'uomo, per la coppia sarebbe troppo alto e li infastidisce. «Anche se abitano distante dicono che gli crea fastidio, mentre alle persone che vivono più vicino a me non disturba». &bull;



***EMERGENZA IMMIGRATI MILANO, LAMPEDUSA***

Pantheon

Lo screening sanitario degli immigrati presenti a Milano è affidato al volontariato. Lo ha ammesso il sindaco, Giuliano Pisapia, in un'audizione al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, facendo saltare sulla sedia la presidente, Laura Ravetto. Da ottobre sono arrivati nel capoluogo lombardo circa 15 mila migranti, di cui 3 mila bambini. Le visite si svolgono nelle stazioni, con l'aiuto di medici volontari e Protezione civile. «Avere aiuti dal governo sarebbe ideale», ha detto il sindaco, aggiungendo che la gestione delle Asl compete alla Regione, fino a poco tempo fa sorda al problema della salute dei migranti. Intanto, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino ha scritto un ebook, "Milano come Lampedusa?", i cui proventi verranno devoluti all'emergenza profughi. «Con la Regione siamo in alto mare: il 5 maggio il presidente Roberto Maroni ha annunciato l'avvio di un confronto che ancora non è cominciato. Non c'è nulla di concreto», lamenta Majorino, «e gli immigrati continuano ad arrivare».

**«Montalbano, ancora insufficienti le opere di bonifica»****La Nazione (ed. La Spezia)***"«Montalbano, ancora insufficienti le opere di bonifica»"*

Data: 01/08/2014

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

«Montalbano, ancora insufficienti le opere di bonifica» L'SOS IL "COMITATO", CHE RACCOGLIE OTTANTA FAMIGLIE, TORNA A LANCIARE L'ALLARME PER LA COLLINA INTERESSATA DALLE FRANE SI È SVOLTA nei giorni scorsi, lungo la via Marconi ad Isola, per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa denominata "Aperitivo sotto la frana" organizzata dal "Comitato per la Tutela del Territorio di Isola, Montalbano e del Felettino", costituitosi nei primi mesi dell'anno 2011 a seguito degli iniziali movimenti franosi avvenuti nella collina di Montalbano - Isola. L'EVENTO, cui ha partecipato un folto numero di residenti, ha avuto lo scopo di richiamare, per l'ennesima volta, l'attenzione pubblica e quella dei media sui disagi che da oltre quaranta mesi stanno patendo i residenti di quel territorio. Nell'occasione, il presidente Pasquale Iodice, il vice Nicola Di Carlo e il professor Giovanni Raggi hanno esposto le attività poste in essere negli ultimi mesi al fine di sollecitare una rapida messa in sicurezza del versante coinvolto dalla frana. «INFATTI spiega il "Comitato" le opere di bonifica si protraggono da oltre due anni e, purtroppo, hanno ad oggi portato a risultati di fatto sproporzionati rispetto alle risorse economiche impiegate: solo recentemente è stata riaperta in maniera assolutamente precaria e in dispregio alle basilari regole di sicurezza stradale la via Montalbano». Per questo il "Comitato", composto da circa 80 famiglie, quest'anno ha «deliberatamente deciso di non invitare autorità all'appuntamento, essendo ormai esasperati dai reiterati proclami. E ciò, nonostante abbiamo da sempre cercato di collaborare con le istituzioni, effettuando costanti sopralluoghi, trasmettendo relazioni sullo stato dei luoghi, segnalazioni (sempre rivelatesi fondate!) riguardanti carenze nell'esecuzione della opere e formulando molteplici istanze, avvalendosi delle capacità tecniche dei validi e qualificati professionisti presenti nel proprio direttivo». Proprio questa circostanza, aveva spinto, lo scorso mese di febbraio, nel corso di uno dei numerosi incontri richiesti, l'assessore regionale Raffaella Paita a proporre la costituzione di un "gruppo di lavoro", del quale avrebbero dovuto far parte alcuni delegati del "Comitato", per operare sinergicamente per la messa in sicurezza della frana. «Pur essendo rimasta la proposta inevasa prosegue il "Comitato", abbiamo continuato il monitoraggio arrivando ad effettuare anche riprese aeree della frana tramite l'utilizzo di un drone comandato da operatore professionista». Nella foto, l'«Aperitivo sotto la frana» svoltosi nei giorni scorsi a Isola

Image: 20140801/foto/8113.jpg

*i volontari protezione civile continueremo a lavorare*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**MIRANO**

I volontari Protezione civile «Continueremo a lavorare»

MIRANO La Protezione civile trasloca solo per le esercitazioni. Gli uffici per le riunioni continueranno a restare in via Caorliega nell'edificio di proprietà comunale. Fa ancora discutere la questione della protezione civile, dopo che nei giorni scorsi si era parlato di «inconvenienti» dovuti alla presenza dei quattro profughi (tre donne e un bambino) inseriti nel progetto Sistema di protezione per richiedenti asilo rifugiati (Sprar). Il piccolo era caduto dal primo piano e i volontari avevano espresso il loro dispiacere per l'accaduto, ma, al tempo stesso, si erano detti preoccupati per la sicurezza e l'incolumità di tutte le persone che dovevano operare all'interno della struttura: rifugiati e loro stessi. Di qui la decisione di fare le esercitazioni nel magazzino comunale, dove sono parcheggiati anche i mezzi, mentre via Caorliega continuerà a essere il punto di riferimento delle riunioni. E dopo che sulla questione le opposizioni avevano attaccato il Comune i volontari del gruppo hanno comunque rassicurato tutti dicendo che continueranno «come sempre fatto a operare per le finalità istituzionalmente previste». (a.rag.)

*cercatrice di funghi bloccata dai dolori portata in salvo*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

Miranese ad auronzo

Cercatrice di funghi bloccata dai dolori portata in salvo

MIRANO È stata trovata dagli uomini della Forestale e del soccorso alpino una miranese di 74 anni che, partita con un gruppo di amici in cerca di funghi sopra la diga di Santa Caterina, ad Auronzo, era stata bloccata da improvvisi dolori a un ginocchio che le hanno impedito di camminare e rientrare. Scattato l'allarme, una squadra del Soccorso alpino di Auronzo ha raggiunto a piedi la donna in un tratto scosceso e la ha riaccompagnata a valle, fino dai compagni. In questi ultimi giorni di luglio sono stati numerosi i cercatori di funghi rimasti vittime di incidenti anche mortali in montagna anche a causa del tempo parecchio perturbato di questa pazzia estate. I sentieri, infatti, di montagna sono spesso insidiosi a causa della pioggia e, proprio per questo motivo, bisogna affrontarli con la dovuta cautela e con l'equipaggiamento adeguato. Il comando della Forestale di Belluno ha lanciato un forte invito agli appassionati ad affrontare quella che appare una semplice gita sempre in modo responsabile, evitando gli itinerari non conosciuti o che si addentrano in zone molto impervie.

*bomba d'acqua la rete non regge*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

IL PRESIDENTE ASI

«Bomba d'acqua la rete non regge»

JESOLO Pioggia e maltempo, litorale e Basso Piave attendono con impazienza che torni il sole di un'estate che non arriva, mentre si fanno i conti con bombe d'acqua e nubifragi. A Jesolo si torna lentamente alla normalità dopo che il nubifragio ha messo in ginocchio il litorale da piazza Milano alla Pineta. Tra pompieri, protezione civile e polizia locale, con l'impegno dei cittadini, sono state svuotate case, garage, seminterrati. Non sono mancate polemiche sulla tenuta delle reti idriche in una città che è stata cementificata a più non posso. Lo stesso nel sandonatese e a Musile, altre aree colpite in cui l'acqua si è alzata e ha invaso interi garage o, come a Passarella, ha lambito il pianterreno di intere palazzine. «I fenomeni di allagamento che, in occasione di piogge intense, interessano i centri urbani», spiega il presidente di Asi, Renato Meneghel, «non sono riconducibili a inefficienti a manutentive, ma a un'insufficienza generale e strutturale delle opere dedicate alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, reti urbane, afferenti al sistema idrografico di valle gestito dal Consorzio di Bonifica. Sono opere, costruite dai Comuni nel ventennio '60-'80 con criteri di dimensionamento oggi superati, sono state gravate sempre più da urbanizzazioni e impermeabilizzazioni del territorio. Sebbene da un decennio le nuove urbanizzazioni prevedano sistemi compensativi per il deflusso delle acque, le reti risultano comunque inadatte a sopportare gli eventi eccezionali che si verificano con sempre maggior frequenza. Per l'adeguamento dei sistemi occorrono interventi complessivi con costruzioni di nuove tubazioni di grande diametro, quindi sulla idrografia di valle, canali e fiumi, con pianificazioni e impegni economici considerevoli. Investimenti che esulano dalle competenze dell'Asi». (g.ca.)

*montecalvo piogge, frane e allagamenti*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Montecalvo Piogge, frane e allagamenti

MONTECALVO VERSIGGIA Frane, cantine allagate, detriti: è il risultato delle intense piogge delle ultime ore che hanno creato disagi nell'Alta Valle Versa. I volontari della locale Protezione civile, coordinati da Filippo Prevedini, stanno ancora lavorando per ripristinare la normalità e monitorare il territorio. I disagi maggiori si sono verificati a Montecalvo Versiggia. In frazione Versiggia è finita sott'acqua la cantina di Ernesto Cerutti: il titolare dell'azienda agricola è riuscito a salvare i cartoni di vino, ma il fango ed i detriti hanno invaso i locali, costringendo a chiedere il supporto della Protezione civile. «I volontari hanno lavorato a lungo, e sono tuttora impegnati a verificare eventuali criticità», spiega Claudio Scabini, neo presidente dell'Unione Alta Valle Versa, che comprende Golferenzo, Montecalvo e Volpara. Anche sul territorio di Golferenzo si sono verificati disagi in diverse abitazioni e cantine, dovuti alla fuoriuscita di alcuni canali di scolo». Un'altra emergenza è quella relativa alle frane, la cui situazione si aggrava ulteriormente con le intemperie: in particolare la provinciale 45 in frazione Castelrotto e la provinciale 40, che da Volpara porta a Canevino. Le strade sono percorribili con restringimenti della carreggiata. (f.s.)

*anziana sparita e ritrovata*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

**MONTEGIOCO, ORE DI PAURA**

Anziana sparita e ritrovata

MONTEGIOCO E stata ritrovata ieri attorno alle 19 nei pressi di Montegioco la pensionata 82enne di Sarezzano di cui da quattro ore non si avevano notizie. Decine di persone si sono messe alla sua ricerca: in particolare sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Tortona, i carabinieri della compagnia di Tortona, la Protezione Civile, la Guardia forestale, i Vigili urbani e numerosi volontari, oltre ad un elicottero. La donna si era allontanata da casa insieme al suo cane in mattinata. L'animale nel pomeriggio era rientrato da solo, mettendo in allarme i familiari che hanno subito avvertito i carabinieri di Viguzzolo.

*voghera, caserma da mantenere*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**CARABINIERI, INCONTRO A ROMA**

«Voghera, caserma da mantenere»

Bosone al sottosegretario Bocci: «E' decisiva per la sicurezza»

Il presidente della Provincia ha chiesto anche il potenziamento dei vigili del fuoco di Broni e la creazione di un presidio volontario a Varzi

VOGHERA Mantenimento della caserma carabinieri a Voghera e potenziamento di mezzi e personale dei vigili del fuoco in Oltrepo', per rendere da temporaneo a permanente il distaccamento di Broni e istituirne uno volontario a Varzi, zona «ad alto rischio di incendi boschivi». Questi i temi affrontati nell'incontro svoltosi ieri a Roma tra il presidente dell'Amministrazione provinciale, Daniele Bosone e il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci. «Ritengo la sicurezza del territorio e quella ambientale un argomento degno della massima attenzione», sottolinea Bosone. «Ecco perché, come rappresentanti dei cittadini della provincia di Pavia, ho voluto farmi portavoce di due problemi che meritano risposte concrete». Sulla caserma di via Verdi, Bosone spiega di aver chiesto a Bocci «una risposta positiva al fatto che il Comune possa subentrare in modo sussidiario al governo nell'affitto della caserma», in modo da mantenere la presenza a Voghera di una compagnia carabinieri. «Spero che arrivi presto una risposta certa», aggiunge, «perché Voghera rischia di perdere un'istituzione importante e insostituibile per la sicurezza dei cittadini». Quanto al potenziamento del corpo dei vigili del fuoco in Oltrepo', è necessario, secondo il numero uno di piazza Italia, «anche alla luce del fatto che la difficoltà di attraversamento dei nostri ponti non agevola il passaggio veloce dei mezzi di soccorso provenienti da Pavia».



***morto nel po, l'autopsia non risolve il mistero***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Cronaca

Morto nel Po, l'autopsia non risolve il mistero

Le ferite sul corpo del 22enne sarebbero compatibili con la permanenza in acqua. Si ipotizza annegamento per incidente, ma la procura dispone altri accertamenti.

l'incidente a sommo

Cade in piscina, ferito bimbo di 5 anni

È scivolato per terra mentre giocava con gli altri bambini e si è rotto un braccio. Un bimbo di 5 anni è stato soccorso dall'ambulanza del 118, ieri mattina, nella piscina di via XXV Aprile a Sommo (nella foto, i soccorsi), dove il bambino si trovava. È stato quindi portato in ospedale e medicato. I medici hanno escluso ferite più gravi e quindi ha potuto tornare a casa. L'incidente che lo ha visto coinvolto è avvenuto poco dopo le 10 di ieri, mentre in piscina si stavano svolgendo alcune attività ricreative con altri bambini. Il piccolo è inciampato ed è caduto. Il personale della struttura ha chiamato subito i soccorsi e nell'impianto è arrivata l'ambulanza con l'auto medica del 118. Il bambino è stato visitato sul posto e poi portato al pronto soccorso del San Matteo, dove è stata diagnosticata una frattura al braccio.

di Maria Fiore wPAVIA Alcune tumefazioni al volto, ma non ferite tali da ricondurre con certezza a un'aggressione.

L'autopsia, eseguita ieri, non risolve il mistero di Ruslan Panas, il giovane di 22 anni di Pavia scomparso sabato mattina, all'uscita dalla discoteca Sole luna, e ritrovato tre giorni dopo senza vita nelle acque del Po, a Somaglia, in provincia di Lodi. Gli accertamenti, disposti dalla procura di Lodi (ma un fascicolo è aperto anche a Pavia, competente per il luogo della scomparsa), sono cominciati ieri mattina, ma devono ancora essere conclusi. Mancano, infatti, gli esami tossicologici, che potranno dire se il giovane aveva bevuto o assunto sostanze, e quelli istologici, attraverso i quali potrà essere confermato o messo in discussione l'annegamento come causa della morte. L'esame del corpo, infatti, da solo non è sufficiente per dire se il giovane è morto annegato nel fiume. In base a indiscrezioni, tutte da confermare, c'era infatti acqua nei polmoni del ragazzo, ma per arrivare a una conclusione sono necessari ulteriori accertamenti. I medici del dipartimento di Medicina legale dell'Università di Pavia, dove l'autopsia è stata fatta, si sono presi 60 giorni per la loro relazione. I primissimi esiti, comunicati al magistrato della procura di Lodi, avrebbero comunque escluso la presenza di segni evidenti di violenza sul corpo. Già da un primo esame, quando il giovane era stato ripescato nel fiume, all'altezza dell'imbarcadere di Somaglia, erano state invece riscontrate tumefazioni al volto, all'altezza della mandibola. Segni che avevano portato gli inquirenti a ipotizzare, tra le diverse possibilità, anche un'aggressione. Forse il giovane, dopo la discoteca, aveva litigato con qualcuno. Fatto sta che era stato visto l'ultima volta al mattino del sabato dal custode del locale, mentre aspettava che qualcuno degli amici andasse a prenderlo. Poi più nulla, fino al ritrovamento in acqua. L'esclusione di segni evidenti di violenza sul corpo, sta spingendo sempre di più i poliziotti della squadra mobile, che indagano sulla vicenda, verso l'ipotesi di un incidente. Il ragazzo potrebbe essere scivolato nel fiume, che dista poche decine di metri dal locale, mentre aspettava gli amici. Quando il suo corpo è stato ripescato, il giovane aveva i jeans e la felpa che indossava in discoteca e nelle tasche c'erano il cellulare e i documenti. @mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*mancata bonifica, calvi rischia il processo*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Cronaca

Mancata bonifica, Calvi rischia il processo

Inchiesta sul G8 alla Maddalena, la procura sarda chiede il rinvio a giudizio per l'ingegnere pavese

PAVIA C'è anche Gian Michele Calvi, il direttore di Eucentre Pavia, tra gli indagati per i quali il pm Riccardo Rossi, della procura di Tempio Pausania, in Sardegna, ha chiesto il rinvio a giudizio per il caso del G8 alla Maddalena. La vicenda è quella della presunta mancata bonifica dell'area marina davanti all'ex arsenale militare, che nel 2009 avrebbe dovuto ospitare il G8. Calvi, ingegnere sismologo, all'epoca della missione era responsabile dei lavori su cui la procura di Tempio ha indagato per oltre due anni e mezzo. Rischia il processo per le accuse di inquinamento ambientale, falso in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato. Secondo le indagini portate avanti dai carabinieri del Noe, il gruppo di funzionari dello Stato, di tecnici e dirigenti dell'impresa che aveva l'appalto dei lavori, la Cidonio Spa di Roma, non solo non avrebbe eliminato dai fondali i veleni (mercurio e idrocarburi pesanti, soprattutto), ma avrebbe perfino ampliato l'inquinamento in zone sino ad allora pulite. La bonifica, costata sette milioni di euro, prevedeva la pulizia di uno specchio di mare di 60 mila metri. Tra i punti contestati dall'accusa c'è la demolizione del Molo Carbone, che venne fatto saltare in aria e i detriti lasciati in fondo al mare. L'esplosivo che rimase venne bruciato dietro l'ex ospedale militare, innescando un incendio. Ma i magistrati contestano altre anomalie sulla reale destinazione delle 40 mila tonnellate di materiale tossico e inquinante dragato dal mare dell'arcipelago della Maddalena. Ciò che viene contestato a Calvi e agli altri indagati è di non avere nei fatti impedito l'inquinamento. Ieri non è stato possibile mettersi in contatto con l'avvocato Marco Panzarasa, che difende l'ingegnere insieme al legale Gian Paolo Calvi. Insieme al sismologo rischiano il processo anche i vertici della cosiddetta Cricca della Ferratella: l'ex presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, il suo braccio destro Mauro Della Giovampaola, i responsabili delle imprese appaltanti e altre 12 persone. L'archiviazione è stata invece chiesta invece per tre persone, tra cui l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, che era commissario straordinario per il coordinamento dei lavori. Calvi è già a processo, all'Aquila, per il caso degli isolatori installati sulle case della ricostruzione post-terremoto. Per il sisma, in quanto componente della Commissione grandi rischi, lo stesso Calvi era stato anche condannato in primo grado a sei anni, con l'accusa di omicidio colposo. Il processo d'appello è stato fissato per il 10 ottobre. (m. fio.)

*Allarme per i temporali È psicosi tra i cittadini*

I cittadini hanno bisogno delle risposte degli amministratori perché quando all'orizzonte si prospetta un temporale, sono assaliti dal terrore. Lo sanno bene i volontari della Protezione Civile che intervengono sull'emergenza. «La gente si è scottata con il fuoco e adesso ha paura anche dell'acqua fredda», conferma Enrico Molteni, responsabile della Protezione Civile di Carugo. «I cittadini sono ancora spaventati dopo quanto accaduto l'8 luglio e infatti appena inizia a piovere, arrivano le chiamate». Le telefonate al numero 329.2505358 sono tante da gestire per i 20 volontari: «Quando si verificano eventi così eccezionali, non possiamo fare molto sui torrenti: piuttosto possiamo dare una mano a chi è in difficoltà, ma tanti non lo capiscono». Eppure si cerca di mettercela tutta: «Abbiamo due idrovore e un gruppo elettrogeno di emergenza e siamo sempre in giro a controllare l'evolversi della situazione». Sentimenti diversi a Cabiato: «Qui non si avvertono paure particolari - spiega Riccardo Longoni, caposquadra della Protezione Civile -, ma anche perché i cabiatesi sono abituati a tenere sotto controllo il Terrò e con noi collaborano molto». La vera differenza, però, sta nel fatto che a Cabiato le Rogge non hanno esondato come a Carugo e Mariano: «Vero e parte del merito è del lavoro di manutenzione che facciamo sugli argini del Terrò, della Valletta e della Val di Mezzo. Da noi l'esondazione ha coinvolto solo la piazza della stazione». In ogni caso le telefonate al numero 392. 6616216 non mancano: «Siamo 17 elementi, abbiamo tre idrovore e facciamo di tutto per essere presenti dove serve». &bull; R. Bus.

**«Bravi i volontari Ma è la convenzione che non va bene»**

*L'amministrazione comunale del nuovo corso ha deciso di uscire dalla convenzione di Protezione Civile che la lega a Mozzate per associarsi ad altri Comuni, ma plaude al lavoro svolto dai volontari. Come dire che le persone hanno svolto al meglio il loro compito, quello che va cambiato è l'assetto territoriale in modo da renderlo più rispondente, questa l'intenzione dell'amministrazione guidata dal sindaco Graziano Terzaghi, alle necessità reali del paese.*

Su questi temi l'assessore Maurizia Gini replica all'ex sindaco Elio Rimoldi, contrario all'uscita dalla convenzione. «Bisogna mantenere distinti i due piani: abbiamo scelto di uscire dalla convenzione per i problemi del Comune di Mozzate, ma nulla da imputare all'ente Protezione Civile che ha svolto un ottimo lavoro e ai nostri volontari che mi auguro possano aderire ad un altro ente» chiarisce subito l'assessore Gini. Inoltre spiega come la scelta di uscire dalla convenzione risponda ad un preciso obiettivo. «Entro il 31 dicembre la legge ci obbliga a gestire in modo associato almeno nove servizi. L'obiettivo è quello di fare una convenzione con meno Comuni, ma che rispecchi gli stessi territori con cui vorremmo associarci per altri servizi». «Inoltre - aggiunge - i Comuni che fanno capo a questa Protezione Civile non sono quelli in cui sono situate le forze dell'ordine e di emergenza, quali carabinieri e vigili del fuoco (entrambi con sede ad Appiano Gentile) a cui facciamo riferimento». Sui costi della convenzione invece fa notare l'assessore: «Non è vero che i costi sono bassi come sostiene l'ex sindaco Rimoldi. Nel 2007 abbiamo avuto un costo di diecimila euro per l'assunzione di un dipendente ed anche nel 2013 abbiamo speso oltre quattro mila euro. Non vogliamo puntare il dito contro il Comune di Mozzate, ma a questo punto credo che un incontro tra i sindaci, come richiede il capogruppo Rimoldi, non risolverebbe i problemi finanziari del Comune capofila non superabili certo con una riunione». • L. Att.

***Esondazioni, intesa tra Comuni Nasce la rete per dare l'allerta***

Dopo i danni dell'8 luglio arriva il coordinamento dal Comasco al Milanese Il sindaco Marchisio: «Avremo più forza per chiedere interventi e risarcimenti»

Mai più. Non dovrà più ripetersi l'alluvione dell'8 luglio e la conseguente esondazione della Roggia Vecchia e della Roggia Borromea a Carugo e a Mariano, che ha causato danni superiori ai 3 milioni e 600 mila euro, incluso Arosio dove le fognature non hanno retto alla bomba d'acqua. Se lo sono ripromesso i rappresentanti dei Comuni di Albavilla, Albese con Cassano, Arosio, Brenna, Capiago Intimiano, Cabiante, Carugo, Meda, Seveso, Cesano Maderno e Mariano che si sono incontrati l'altro giorno nel municipio cittadino per mettere in campo, da subito, strategie che evitino a imprenditori e cittadini di vivere nuovamente quella drammatica esperienza.

L'esordio «È la prima volta - spiega il sindaco Giovanni Marchisio - che tante realtà si siedono attorno a un tavolo per fare fronte comune. Non vogliamo creare il solito carrozzone che non conclude niente, ma capire che cosa possiamo fare insieme da subito per evitare queste esperienze devastanti». Il primo passo sarà quello di andare a bussare alle porte della Regione Lombardia: «Chiederemo al Pirellone risposte rapide sul riconoscimento dello stato di emergenza che abbiamo inoltrato per i danni subiti dal territorio dopo l'alluvione, ma soprattutto vogliamo far capire che stiamo lavorando in squadra per affrontare la messa in sicurezza dei nostri corsi d'acqua». Ogni amministrazione, infatti, predisporrà a livello preliminare dei progetti per mettere in sicurezza i punti deboli dei torrenti. «Questo ci permetterà di dare la visione d'insieme di come vogliamo affrontare il problema, ma soprattutto consentirà di tentare di accedere a dei finanziamenti pubblici qualora venissero pubblicati dei bandi». Nel breve periodo, poi, «svilupperemo un sistema di allerta per prevenire le emergenze».

Le informazioni «Coinvolgendo le Protezioni Civili troveremo il modo di far sapere a tutti gli amministratori, da Montorfano fino alla periferia di Milano, qual è la situazione in tempo reale e cosa si debba fare tutti insieme per gestire il problema». Soddisfatti gli amministratori del marianese, soprattutto quelli di Carugo che con Mariano hanno promosso l'incontro: «Non possiamo più ragionare per confini politici, ma dobbiamo pensare a quelli naturali - commenta l'assessore ai lavori pubblici Alberto Viganò - e per la prima volta i Comuni hanno deciso di fare squadra. Come primo passo è estremamente positivo». «Da parte di Cabiante - aggiunge il sindaco Maria Pia Tagliabue - c'è la massima disponibilità: se vogliamo davvero risolvere il problema, dobbiamo affrontarlo insieme e non solo sull'emergenza attraverso le Protezioni Civili nonostante facciano sempre un ottimo lavoro». Infine Carlo Cazzaniga, assessore all'urbanistica di Arosio: «Seppure il nostro sia l'unico Comune del marianese a non essere attraversato direttamente dalle Rogge, siamo disponibili a collaborare anche se la nostra priorità rimane sistemare le fognature che sono la causa dei nostri allagamenti». • R. Bus.

***Tavernerio, via dal Cosia detriti e vegetazione «I lavori entro l'estate»***

La Comunità montana ha stanziato 50mila euro per la manutenzione del torrente Il letto è intasato alla vegetazione e con il maltempo si temono esondazioni

Si vede una luce in fondo al tunnel per la sistemazione e la messa in sicurezza del torrente Cosia e della sua valle. Dopo le denunce delle minoranze e l'appello del sindaco, Rossella Radice, al governo, con tanto l'interrogazione parlamentare, presentata dall'onorevole leghista Nicola Molteni, la questione è sbarcata in consiglio comunale. Lorenzo Pozzi, ex della maggioranza, ora indipendente di minoranza, ha infatti presentato un'interrogazione alla giunta perché si facesse chiarezza: «Basta guardare lo stato del greto del Cosia all'altezza del ponte in centro paese - ha detto - per capire che è più che mai necessario un intervento. Anche in paese il fiume è infestato da piante e arbusti. Per non parlare poi della situazione a monte, nella valle, con piante sradicate e tronchi che finiscono nell'alveo del Cosia. Credo sia più che mai necessario un intervento e ritengo che non abbia molto senso appellarsi al governo: siamo noi sul territorio che dobbiamo trovare le strategie per agire quanto prima». Nel 1951 una frana e l'alluvione fecero straripare il fiume in paese, causando 16 morti. L'assessore all'ambiente e alla protezione civile, Mauro Montini, ha confermato che un intervento complessivo è necessario: «Posso anche condividere che l'interrogazione parlamentare non smuova molto - ha replicato Montini - ma è doveroso denunciare e mettere a conoscenza il governo dello stato del Cosia e della valle. Ritengo inoltre che una pulizia solo del tratto urbano del torrente serva a poco». L'assessore ha però assicurato la minoranza che la ripulitura verrà comunque fatta: «La Comunità montana ha stanziato 50mila euro per interventi di ripulitura della strada che costeggia il torrente e della valle - ha annunciato - Entro la fine dell'estate valuteremo una convenzione con l'istituto scolastico San Vincenzo, che ha ad Albese con Cassano una sezione agro-ambientale, perché possano intervenire, come esperti qualificati, per la sistemazione del Cosia». Il sindaco Radice lancia poi una stoccata al consigliere albesino, Mario Gatti, che l'aveva chiamata in causa, dichiarando che «forse non conosce nemmeno di cosa si parla, quando si tratta del Cosia»: «Io abito vicino al Cosia e tutte le domeniche salgo nella valle. Ho una visione complessiva e sinergica di quello che va fatto, non come altri miei colleghi che guardano solo al loro orticello». &bull;

***Tassa per tassa le aliquote per coprire i servizi***

In dettaglio

La nuova Tasi, tassa sui servizi indivisibili, servirà per coprire la spesa pari a 229mila euro per illuminazione pubblica, manutenzioni del verde, Polizia locale, protezione civile e amministrazione. L'aliquota sarà per tutte le categorie all'1 per mille. Gli inquilini, in casa in affitto, pagheranno il 30 per cento. L'Imu, che rimane sulle seconde case, è fissata all'aliquota base del 7,6 per mille. Per quanto riguarda il servizio rifiuti, gestito per Orsenigo dalla Service24, la nuova Tari dovrà recuperare come la Tares 2013 circa 248mila euro, il 100 per cento del costo del servizio (il 36 per cento sarà coperto dalle utenze domestiche mentre il 64 per cento da quelle non domestiche): tariffe quindi confermate, a parte alcuni leggeri aumenti per le famiglie più numerose e di conseguenza leggere diminuzioni per i single. Per quanto riguarda l'addizionale comunale all'Irpef viene riconfermata allo 0,4 per mille: esenti i redditi inferiori ai 7500 euro all'anno. • S. Rot.

***Protezione civile, consegnato il nuovo labaro***

*Nuovo labaro per il Gruppo comunale della protezione civile in occasione dei quindici anni dalla fondazione.*

È stato consegnato l'altra sera prima dell'inizio della seduta del consiglio comunale dall'assessore Luciano Benigni al coordinatore Alberto Piva. A ricevere il labaro anche Adelio Compagnoni, primo responsabile del Gruppo degli "angeli custodi di Mandello". Poi: Stefano Rossi, ultimo volontario in ordine di tempo ad essersi iscritto al Gruppo comunale della protezione civile. Un riconoscimento dovuto nei confronti di questi volontari che, loro malgrado, soprattutto in questi ultimi tempi hanno dovuto fare gli straordinari a Mandello Basso e in altre località del paese messe a dura prova dagli acquazzoni di queste ultime settimane. Allora il consiglio comunale tutto ha voluto tributare il riconoscimento a queste persone che operano in maniera gratuita. Come, tra gli altri, Luciano Colombo, volontario della protezione civile scomparso sul McKinley nel maggio 2011 e alla cui memoria l'assise ha dedicato un minuto di silenzio. • B. Gro.



***La frana di Pagnona rovina la Rampegada***

*La frana di Gallino rovina la quarantesima edizione de "La rampegada", proprio quella che inaugura domenica le celebrazioni dell'anniversario della Polisportiva Pagnona.*

Primo effetto della chiusura della Sp 67 l'annullamento della prova per le mountain bike mentre la gara podisitica ci sarà ma sulla prima parte di tracciato diversa dalla solita. «Facciamo una variante - spiega il presidente Marino Tagliaferri - che porta a Subiale su un sentiero leggermente più ripido che riprende poi la strada militare fino a Campo. Sono circa dieci minuti sul sentiero. Tutto il resto resta confermato, compresa la festa che ci sarà al termine della gara. Alle 11 ci sarà la messa durante la quale verrà benedetta la nostra nuova bandiera». La frana limiterà anche la partecipazione dei pagnonesi che non potranno salire in auto da Gallino: «Speriamo nel tempo e nella presenza della gente. - aggiunge Tagliaferri - Per noi la festa è vitale per finanziare la nostra attività. Pur bene che possa andare, è sempre zoppa. È assurdo che la strada resti chiusa senza che nessuno faccia nulla». Diventa necessaria anche la puntualità degli atleti al ritrovo delle 7.30 poiché c'è il problema del trasporto delle tute a Campo che deve essere fatto facendo il trasbordo da una parte all'altra della frana. La gara partirà alle 8.45 dalla piazza del municipio, in palio c'è il secondo Trofeo "Andrea Zaccagni", il percorso è sempre di 10.800 metri. A Campo ci sarà anche la festa del gruppo Alpini di Pagnona che festeggia i sessant'anni dalla fondazione. &bull; M. Vas.

***Salone per le feste pronto a ottobre «I gruppi di Colico sono in difficoltà»***

Ruffoni: «Pro loco, Lega, Croce Rossa e Banda al Perlino senza acqua e bagni» L'assessore: «Mi scuso per il disservizio, noi speravamo di farcela per l'estate»

I lavori al parco giochi di viale Padania sono ancora in corso e le associazioni, pagano la mancanza della struttura per le feste in un'estate già condizionata dal tempo.

180 giorni di lavori Il gruppo della Lega ha interrogato il sindaco Raffaele Grega sul problema, sottolineando che il cantiere partito il 4 aprile prevede 180 giorni di tempo, con consegna 30 settembre. «In consiglio, il 5 maggio, ci era stata data la certezza sulla possibilità di poter disporre dell'area per il periodo estivo. - ha ricordato Marino Ruffoni - Ad oggi però le opere non sono terminate. Ci saranno invece ripercussioni nel bilancio per le migliorie richieste?». L'assessore Giuseppe Marchetti ha ricordato che la partenza «è stata data dopo l'assestamento di bilancio di fine novembre ed i tempi richiesti dalla legge sono stati rispettati. Sono il primo a scusarmi per il disservizio. Il sacrificio sarà compensato dalla nuova struttura. Non ci sono motivi per cui la consegna non avvenga entro il 30 settembre e non ci sono ripercussioni sul bilancio». Ruffoni ha però rinfacciato che «forse ci voleva un po' più di onestà a maggio. Io - ha aggiunto - sono stato accusato di avere chiesto modifiche per 250mila euro avendo proposto di fare la cucina ed i bagni pubblici. Si potrebbero usare i soldi del ribasso d'asta per fare la copertura laterale. Mi stupisce invece che l'assessore al turismo non abbia preso posizione nel difendere le associazioni. Pro loco, Lega, Croce Rossa e Banda si sono adoperate per l'area del Perlino. Il Comune non ha nemmeno fornito acqua, corrente ed i bagni chimici». Pronta la risposta di Cinzia Bettega, chiamata in causa: «Alla Pro loco sono stati dati 1.500 euro ed i bagni erano già a carico loro. Il tendone - ha affermato - è stato montato dall'assessore Marchetti e da Umberto Bettega. Purtroppo è crollato prima e c'è stato un aggravio di spese. C'è poi solo un mese di ritardo. Chi ha fatto storie, sono la Croce Rossa e la Protezione civile che poi fanno interventi nelle zone terremotate». Mai affermazione fu poco felice infatti il consigliere di minoranza Franco De Poi, assessore provinciale alla Protezione civile, l'ha sottolineato: «Quando intervengono queste associazioni, - ha specificato - lo fanno in massima sicurezza, con impianti certificati».

Crollo della struttura Il tendone dell'area del Perlino è infatti il secondo montato dopo che il primo è crollato sotto uno dei nubifragi delle settimane scorse, in una serata in cui, per fortuna, non c'erano manifestazioni quindi c'è stato solo il danno alla struttura che è poi stata sostituita. In ogni caso bisogna solo aspettare fino alla fine di settembre. •

***Travolti da una valanga: una vittima sul Monte Rosa***

Due salvi per miracolo

Travolti da una valanga e trascinati in un crepaccio mentre rientravano a valle dopo un'ascensione sul Monte Rosa. La slavina ha investito una cordata di tre alpinisti stranieri a circa 3.800 metri di quota, sopra il rifugio Gnifetti (nella valle di Gressoney): uno è rimasto miracolosamente illeso, uno è ricoverato all'ospedale di Aosta mentre il terzo è morto. L'incidente è accaduto intorno alle 15.30. Il gruppo di alpinisti si trovava lungo il pendio che sale alla piramide Vincent, in una zona molto frequentata dagli appassionati di alta montagna. La valanga si è staccata da circa 4.000 metri ed è piombata sulla traccia, il sentiero innevato seguito dagli alpinisti. In tre sono stati travolti e trascinati a valle. La loro corsa impazzita in mezzo alla neve si è fermata dentro un crepaccio. Uno è riuscito subito ad uscire dalla neve, gli altri sono rimasti sotto. A dare l'allarme è stata la cordata che li seguiva, sfiorata dalla stessa valanga. Sul posto sono giunti - con due elicotteri - una ventina di uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Cervinia. La vittima è stata trovata quasi subito. La guida alpina che li accompagnava - D.D.T., di 39 anni, statunitense residente a Chamonix (Francia)- è stata estratta dalla neve dopo quasi un'ora: trasportato d'urgenza all'ospedale di Aosta, l'uomo è stato sottoposto alle cure per ipotermia. Le sue condizioni non sono comunque definite preoccupanti. A provocare la valanga è probabile sia stato il rialzo termico di oggi che fa seguito ad alcuni giorni di maltempo, che aveva portato una quarantina di centimetri di neve fresca a 3.500 metri e forte vento in alta quota.

***Esausti durante l'escursione a Sorico Soccorsi genitori con bimbo di 3 mesi***

*È dovuta ricorrere all'aiuto del Soccorso alpino, l'altra sera, una famigliola spagnola in vacanza in Alto Lario.*

Dopo giorni di maltempo, marito e moglie, di 33 e 31 anni, avevano deciso nel pomeriggio di effettuare un'escursione a San Fedelino passando per il Sasso di Dascio: hanno messo in un apposito zainetto il figlioletto, di soli tre mesi, e con tanto di cartina si sono incamminati. Una passeggiata di un paio d'ore senz'altro suggestiva, fino al caratteristico tempietto romanico, raggiungibile altrimenti in barca lungo il Mera o, con un'escursione molto meno impegnativa, dal versante della Valchiavenna. Arrivati alla meta, si sono trattenuti sul posto fino alle 18.30 e, lungo il tragitto di ritorno hanno perso ancora del tempo per individuare il sentiero. Alle 20.30, un po' intimoriti dal calare delle ombre della sera e un po' preoccupati dalla presenza del figlioletto in fasce, hanno preferito chiedere aiuto. Una squadra del Soccorso alpino di Dongo è dunque partita facendo il percorso inverso e tenendosi in contatto telefonico con la famigliola, indubbiamente rassicurata. L'incontro è avvenuto a circa metà strada e il rientro, con l'aiuto delle torce dei volontari, è stato tranquillo. La coppia ha ovviamente ringraziato gli uomini intervenuti, mentre l'ignaro bimbo si è fatto il percorso dormendo beatamente nello zainetto. • G. Riv.

***«Un corso per la raccolta» La Valchiavenna dice sì***

«Corsi per appassionati di boschi e raccolta di funghi? Senza dubbio è una buona idea». Anche in Valchiavenna la proposta di Loris Dal Molin, sindacalista del settore edile, fa discutere. A poche settimane dall'ultima tragedia nei boschi di Chiavenna, la richiesta di organizzare incontri sulla sicurezza trova d'accordo la Comunità montana. «Alla base di tutto ci deve essere il buon senso - premette dalla Comunità montana il vicepresidente Davide Trussoni -. Si tratta di un discorso culturale che parte da lontano. Abbiamo letto la proposta basata sull'organizzazione di un corso di preparazione, anche se la raccolta di funghi non è proprio come un'attività sportiva e ci sono molte variabili in più. Però alcuni incontri sulle minime nozioni di sicurezza si potrebbero fare, magari coinvolgendo le stazioni locali del Soccorso alpino». Probabilmente il compito di valutare in concreto questa ipotesi toccherà al prossimo direttivo. Fra meno di due settimane, infatti, terminerà l'attività della squadra guidata da Severino De Stefani e toccherà a Cinzia Capelli. «Per organizzare un'iniziativa di questo tipo i soldi investiti sulla sicurezza sono sempre ben spesi - conclude Trussoni -. Poi c'è anche da considerare che le operazioni di soccorso sono molto onerose sia in termini di energie, sia finanziari». Secondo il Cnsas è necessario concentrarsi sulla sicurezza a 360 gradi, senza limitarsi ai funghi. «Ben vengano le discussioni e le iniziative sulla sicurezza - sottolinea Giuseppe Cerfaglia dalla stazione di Chiavenna -. Va bene la formazione, insomma, ma riteniamo valida l'ipotesi di non limitarci a un settore per educare tutti coloro che vanno in montagna». • S. Bar.

***Funghi, scende in campo l'Asl L'Ispettorato a disposizione***

*Se la stagione turistica stenta a decollare, quella dei funghi è partita da un pezzo.*

Tanto che il bosco sta esercitando un effetto calamita sui tanti appassionati della raccolta, con esiti anche infausti considerato che sono già cinque i cercatori di funghi periti in montagna. Per i quali valgono le raccomandazioni di sempre, più volte ribadite dagli uomini del Soccorso alpino chiamati ad intervenire per trarre in salvo i dispersi se non, addirittura, recuperare le salme dei morti. Da oggi, invece, a scendere in campo, è l'Ispettorato micologico dell'Asl di Sondrio che, come ogni anno, dal 1 agosto al 24 ottobre, mette a disposizione il suo pool di esperti per il riconoscimento dei funghi spontanei freschi raccolti da privati e destinati sia al consumo diretto sia alla vendita. «In caso di vendita, peraltro, - precisano i micologi dell'Asl - o di somministrazione del fungo in attività commerciali, come gastronomie e ristoranti, i funghi raccolti vanno obbligatoriamente certificati da parte del micologo Asl dietro pagamento di una tariffa regionale. In tutti gli altri casi, invece, il servizio è reso gratuitamente». Per evitare problemi di sorta, quindi, chiunque avesse dubbi circa la commestibilità dei funghi raccolti, può rivolgersi all'Ispettorato micologico Asl, presso il Servizio di igiene alimenti e nutrizione, in giorni e orari stabiliti per ciascun Distretto sanitario. A Chiavenna, il micologo Italo Rogantini è presente il lunedì dalle 11 alle 12 (tel. 0343.67311), a Morbegno, Marisa Bucchieri è in servizio il lunedì dalle 8.30 alle 10 (0342.643272), a Sondrio, Stefano Brenz Verca, lo si può trovare il mercoledì e il venerdì, dalle 8.30 alle 10 (0342.555481), a Tirano, lo stesso Brenz Verca, è presente il mercoledì dalle 14 alle 15.30 (0342.707338), e, infine, a Bormio, Paolo Maffi e Paolo Meraldi, sono in servizio il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 16.30 (0342.909243). Un servizio che si estende anche alla realtà di Madesimo dove, ogni lunedì del mese di agosto, nella palazzina dell'Ufficio turistico di via alle Scuole, dalle 15 alle 16, è presente il micologo Asl (0343.53015). Va anche ricordato, però, che al servizio micologico si può accedere anche al di fuori di questi orari, semplicemente prendendo appuntamento telefonico con il micologo di zona. Come ogni anno, infine, fino al 30 novembre, è attiva la pronta reperibilità micologica nei punti di Pronto soccorso del territorio che, in caso di sospetta intossicazione da consumo di funghi, attivano l'esperto in materia. &bull; E. Del.

***Travolto da una valanga Alpinista muore sul Rosa***

Due salvi per miracolo

Travolti da una valanga e trascinati in un crepaccio mentre rientravano a valle dopo un'ascensione sul Monte Rosa. La slavina ha investito una cordata di tre alpinisti stranieri a circa 3.800 metri di quota, sopra il rifugio Gnifetti (nella valle di Gressoney): uno è rimasto miracolosamente illeso, uno è ricoverato all'ospedale di Aosta mentre il terzo è morto. L'incidente è accaduto intorno alle 15.30. Il gruppo di alpinisti si trovava lungo il pendio che sale alla piramide Vincent, in una zona molto frequentata dagli appassionati di alta montagna. La valanga si è staccata da circa 4.000 metri ed è piombata sulla traccia, il sentiero innevato seguito dagli alpinisti. In tre sono stati travolti e trascinati a valle. La loro corsa impazzita in mezzo alla neve si è fermata dentro un crepaccio. Uno è riuscito subito ad uscire dalla neve, gli altri sono rimasti sotto. A dare l'allarme è stata la cordata che li seguiva, sfiorata dalla stessa valanga. Sul posto sono giunti - con due elicotteri - una ventina di uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Cervinia. La vittima è stata trovata quasi subito. La guida alpina che li accompagnava - D.D.T., di 39 anni, statunitense residente a Chamonix (Francia)- è stata estratta dalla neve dopo quasi un'ora: trasportato d'urgenza all'ospedale di Aosta, l'uomo è stato sottoposto alle cure per ipotermia. Le sue condizioni non sono comunque definite preoccupanti. A provocare la valanga è probabile sia stato il rialzo termico di oggi che fa seguito ad alcuni giorni di maltempo, che aveva portato una quarantina di centimetri di neve fresca a 3.500 metri e forte vento in alta quota.

***Dopo l'alluvione piovono polemiche Olona impazzito, colpa dell'abbandono***

Anche la sede dell'associazione "I Nostar Radiis" è finita sott'acqua per il nubifragio «Un tempo l'area della Folla era ricca di attività e il fiume era sempre sotto controllo»

All'indomani dell'alluvione, l'associazione "I Nostar Radiis" può tirare un respiro di sollievo: la sede non ha subito danni ingenti come si era temuto in un primo tempo. Tanti si sono dati da fare per spalare l'acqua mista al fango e tante le manifestazioni d'affetto arrivate dai concittadini a Dino Macchi, persino la telefonata dall'America del sindaco Samuele Astuti; ma nel cuore della famiglia Macchi rimane grande amarezza.

La saggezza degli avi «I nostri vecchi dicevano che si può fermare il fuoco ma l'acqua, quella, è impossibile fermarla. L'altra mattina mi trovavo in associazione con mia moglie: aspettavamo un ingegnere. Improvvisamente verso le dieci e mezza abbiamo visto l'acqua uscire dalla rete di recinzione della Siome, la ditta costruita a cavallo dell'Olona. L'acqua si è riversata sui binari, sul piazzale, anche nei campi: il fronte era larghissimo». La Siome, storica ditta della Folla di Malnate ex Officine Conti, versa in stato di completo abbandono dagli anni Ottanta. Col passare degli anni è ceduto il pavimento e dei blocchi di cemento sono precipitati nel fiume; quando si crea l'invaso a monte verso l'Iper, quando tutto è colmo, parte l'onda d'urto. «Adesso le acque si sono ritirate; siamo riusciti a farle defluire tamponando momentaneamente, e poi è arrivata anche la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco». I due coniugi sono rimasti completamente isolati nella sede allagata per tutta la mattina e parte del pomeriggio di martedì. Dino, la cui associazione nasce quattordici anni fa allo scopo di promuovere e tutelare l'antica cultura rurale del territorio, ora polemizza però contro il totale disinteresse per la manutenzione dei letti dei fiumi in quella che una volta era l'operosa valle dei mulini.

«Servono cantonieri» «I nostri vecchi subivano sicuramente le esondazioni - spiega - ma avevano fatto alvei proporzionali alla portata. Questo perché se l'alveo non era a norma, non funzionava niente, né i mulini, né le segherie né le tintorie e tutto il resto delle fabbriche lungo l'Olona. Adesso che da anni è stata abbandonata la manutenzione del fiume, siamo esposti al costante pericolo della furia della natura». Il combattivo presidente, che dal 2007 gestisce con grande passione la vecchia stazione del treno della Valmorea (anche se attualmente le corse sono sospese), presa in concessione d'uso dalle Ferrovie Nord, commenta sconsolato: «La gente è disoccupata; non sarebbe meglio ricreare la figura del cantoniere che puliva i fossi, i letti dei fiumi, tutte le strade della provincia?». &bull;



***Famiglie sfollate in via Polo Tempi incerti per il rientro***

*Sfollati di via Marco Polo: tempi incerti per il rientro. Dopo il nubifragio e la frana sopralluogo ieri per tecnici comunali, vigili del fuoco e carabinieri.*

Due dei tre appartamenti oggetto di un'ordinanza comunale di inagibilità di alcuni spazi sono ora sgombri. In un caso la famiglia che ci vive è in vacanza, quindi attualmente non occupa l'abitazione. Nel secondo caso chi vive nell'alloggio è una donna anziana la cui figlia risiede nel terzo appartamento: l'unico agibile. La donna si è trasferita dai famigliari. Chiuso il gas nei due appartamenti non vivibili. Dal Comune spiegano: «Hanno rispettato ogni procedura. La paura è tanta e loro sono tutte persone serie». Per quanto la situazione resterà così? Impossibile dirlo. I tempi sono comunque lunghi. Ieri primi sopralluoghi dei geologi e degli esperti per cercare una soluzione per il consolidamento della frana. Soluzione non facile da trovare, a quanto pare. La minaccia è grave e il terreno non si è ancora assestato. Si parla di mesi, non di settimane. Impossibile stabilire la tempistica dell'intervento: il terreno, intanto, si muove ancora rendendo ulteriormente complesse le operazioni di valutazione sul da farsi. • S. Car.

***Inghiottiti dal crepaccio sul Monte Rosa, un morto e un ferito***

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (ed. Torino)**

*"Inghiottiti dal crepaccio sul Monte Rosa, un morto e un ferito"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

Inghiottiti dal crepaccio sul Monte Rosa, un morto e un ferito

E' successo alle 15,30 sotto la Piramide Vincent, una delle cime del massiccio, a causa di una valanga. Le ricerche continuano in cerca di eventuali altri dispersi, nuovo incidente dopo la "domenica nera" con quattro vittime

31 luglio 2014

Due alpinisti in salita verso la Piramide Vincent (da [www.montagneinvalledaosta.com](http://www.montagneinvalledaosta.com)) Una valanga è caduta nel pomeriggio, verso le 15.30, sotto la Piramide Vincent, cima che si trova nel massiccio del Monte Rosa. Un incidente che segue di tre giorni la "domenica nera" sulle Alpi in cui hanno perso la vita, in distinti episodi, quattro escursionisti. Sul posto stanno operando il Soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza di Cervinia con alcune unità cinofile. Secondo quanto si è appreso, la massa di neve ha spineto un gruppo di alpinisti in un crepaccio: il bilancio è di un morto e un ferito, trasportato all'ospedale regionale di Aosta, anche se le ricerche continuano in cerca di altri eventuali dispersi. Sul luogo della valanga, a circa 4.000 metri di altitudine (tra la punta della Piramide Vincent e il rifugio Gnifetti), sono giunte numerose guide alpine della val d'Ayas e della Valle di Gressoney, oltre ad una squadra della guardia di finanza di Cervinia. Stanno scavando nella neve con l'ausilio di sonde e pale alla ricerca dei dispersi. Due gli elicotteri del Soccorso alpino che stanno operando per portare in quota altri soccorritori e le unità cinofile specializzate in ricerca su valanga. Alta 4215 metri, la Piramide Vincent è interamente in territorio italiano ed è interamente contornata da ghiacciai: a ovest quello del Lys, a sud l'Indren e a est il ghiacciaio delle Piode Oggi la vetta viene normalmente raggiunta partendo dalla Capanna Gnifetti oppure dal Rifugio Città di Mantova. Si percorre il ghiacciaio del Lys e poi, passando sotto il Balmenhorn, si risale il versante nord.

***Travolto sul Rosa muore alpinista La guida salva per un soffio***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Città)**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 01/08/2014 - pag: 19

VAL D'AOSTA

Travolto sul Rosa muore alpinista La guida salva per un soffio

Erano a venti minuti dal rifugio, seguivano la profonda traccia sui ghiacciai del Monte Rosa quando la valanga si è staccata 50 metri sopra di loro, li ha travolti e scaraventati in un crepaccio. Un alpinista è morto; l'altro è ferito, una guida alpina nata negli Stati Uniti e residente a Chamonix; il terzo è illeso, è riuscito a evitare di essere inghiottito. Erano le 16 di ieri pomeriggio, alla confluenza tra i ghiacciai di Gasterlet e del Lys; la cordata era a circa 4000 metri e stava rientrando al rifugio Gnifetti da dove era partita all'alba.

La guida alpina è stata sepolta per quasi un'ora. Poi gli uomini del soccorso alpino valdostano e della Finanza di Cervinia sono riusciti a raggiungerlo nel crepaccio. «Si era creata una bolla d'aria che gli ha permesso di respirare», dice Adriano Favre, capo del soccorso alpino valdostano. Le condizioni della guida di Chamonix, 38 anni, non sono gravi, la diagnosi è di ipotermia per la lunga permanenza nel crepaccio, avvolto dalla valanga. La temperatura del suo corpo è scesa di alcuni gradi. Gli elicotteri hanno trasportato sul ghiacciaio venti soccorritori, tra cui due unità cinofile per la ricerca sotto valanga.

La vittima, un alpinista francese, è stato recuperato mezz'ora prima della guida ma era già morto per asfissia: è rimasto schiacciato dalla massa nevosa all'interno del crepaccio. La valanga è scesa dal versante occidentale della Piramide Vincent e ha formato una sorta di curva a gomito piombando proprio sul percorso che raggiunge il colle del Lys, seguito dagli alpinisti sia in salita sia in discesa.

Ô[Š

***Valanga, lotta contro il tempo per salvare due alpinisti***

La Stampa - Valanga su tre alpinisti Un morto e un ferito

**La Stampa.it (ed. Aosta)**

""

Data: **31/07/2014**

Indietro

Valanga su tre alpinisti

Un morto e un ferito

Monte Rosa, la vittima è straniera. La massa di neve si è staccata a quota 4.000 metri e ha scaraventato gli scalatori in un crepaccio

Il fermo immagine della web-cam del Rifugio Gnifetti sul Monte Rosa che evidenzia la grande valanga e i soccorritori al lavoro sotto la colata

stefano sergi

gressoney-la-trinite'

Ti consigliamo:

Un morto e un ferito è il bilancio della valanga che si è staccata oggi pomeriggio a quattromila metri sul Monte Rosa: sono stati coinvolti tre scalatori, scaraventati in un crepaccio dalla massa di neve.

Un alpinista è riuscito a uscire da solo, anche se ferito, dalla fenditura del ghiaccio, gli altri sono stati recuperati dalle guide del Soccorso alpino valdostano e dai militari della Finanza arrivati in forze sul posto con elicotteri e unità cinofile.

Per uno degli scalatori non c'è stato nulla da fare, la vittima con ogni probabilità è straniera ma non si conoscono ancora le generalità.

L'incidente è accaduto nella zona tra la Piramide Vincent e il rifugio Gnifetti sul Monte Rosa, intorno alle 15,30.

Nella zona sono caduti negli ultimi giorni oltre quaranta centimetri di neve fresca e ieri ha soffiato vento molto forte, condizioni che hanno alzato molto il rischio di caduta valanghe.

*frana, i proprietari chiedono i danni*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana, i proprietari chiedono i danni

Cinquantamila metri quadri di bosco inghiaiato, depositata nei municipi di Vittorio e Farra d Alpagò la richiesta di calamità

un'inchiesta di chi l'ha visto?

Gugel e il mistero di Emanuela Orlandi

VITTORIO VENETO Emanuela Orlandi è stata rapita, per errore, al posto di Raffaella Gugel, figlia del trevigiano Angelo, originario di Miane? Il giallo ritornerà sugli schermi di Rai3 con la trasmissione *Chi l'ha visto?*. Il mistero sulla vicenda è fittissimo. Angelo Gugel, già «assistente di camera» di papa Luciani, di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, è sempre rimasto nel più stretto riserbo. Ma non soltanto su questa vicenda, bensì sul suo apprezzatissimo servizio in Vaticano. Torna spesso, Gugel, al paese natale, dove ha numerosi parenti e amici, come anche a Vittorio Veneto. Ritorna per brevi periodi di riposo. Ma nessuno l'ha mai sentito proferire parola, anzi neppure una virgola su quello che è stato il suo delicatissimo lavoro.

di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO Cinquantamila metri quadri di bosco inghiaiato, in qualche tratto fino a coprire gli alberi. «Un bosco che per rinnovarsi ha bisogno di almeno 100 anni» protesta Gianantonio Balbinot, che abita sul Fadalto, in faccia alla frana. Ieri Balbinot ha depositato in municipio a Vittorio Veneto e in quello di Farra d Alpagò due richieste ai sindaci perché si adoperino per il riconoscimento, da parte della Regione, dello stato di calamità naturale. Balbinot è titolare dell'area insieme ad un'altra dozzina di proprietari. «La frana, partita da un mappale del Comune di Farra d Alpagò scrive Balbinot, che risiede in comune di Vittorio Veneto, nella sua segnalazione -, confinante con il nostro mappale, ha invaso per circa 50 mila mq il nostro terreno (a bosco ceduo), sommergendolo di enormi sassi e terriccio, impedendo per i prossimi decenni il taglio della legna con la relativa vendita, come era previsto per il prossimo autunno». Il danno prosegue Balbinot - «è stato gravissimo, anche per il fatto che questo, per noi proprietari, rappresentava una grande risorsa pure economica. Ci si chiede quanti anni saranno necessari conclude Balbinot per ripristinare il bosco com'era prima». Il firmatario della lettera si dice certo che la richiesta verrà presa in rapida e seria considerazione. Consegnandola direttamente al sindaco di Farra d Alpagò, Balbinot s'è sentito riferire da Floriano De Bra che dovranno essere i geologi a fissare i criteri della calamità naturale ed che, pertanto, solo a questa condizione la richiesta potrà avere un seguito. Gli amministratori vittoriesi, dal canto loro, segnaleranno alla Regione la situazione che si è venuta a creare, ma lasciano intendere che difficilmente potrà trovare l'auspicata accettazione. «Il danno che soltanto io ho patito per il prossimo, mancato disboscamento è di circa 10 mila euro» protesta l'interessato. «E non vedo perché si debba discriminare tra i danni da calamità verificatisi a seguito del maltempo a Nervesa della Battaglia (solo per fare un esempio) e quelli palesati quassù in Fadalto, quasi fossimo contribuenti di serie B». Centinaia le piante inghiaiate nella proprietà Balbinot ma anche uno stavolo, per il deposito di attrezzi, è stato catturato dai crolli di montagna. Crolli che, seppur in misura più leggera, si sono palesati anche ieri. Secondo i geologi sono per lo meno 8 mila i metri cubi di materiali attesi a valle, specie dalla caduta della grande guglia di 15 metri d'altezza e dal pezzo di parete che si porterà appresso. Balbinot precisa che non è solo in questa causa: «Mi seguiranno anche gli altri proprietari, che se fino ad oggi non si sono mossi, è solo per sfiducia; di noi, infatti, pochi o nessuno si è interessato, fin da quando si è accettato che la valle fosse sventrata dall'autostrada». La settimana scorsa è stato in ricognizione il Dipartimento della protezione civile, con il capo Roberto Tonellato e in quella circostanza il dirigente della Regione non aveva escluso l'inserimento di questa emergenza nella situazione di maltempo che ha colpito il Veneto nei giorni scorsi. Balbinot non si risparmia una polemica con il massimo esperto della situazione geologica della Val Lapisina, l'ex sindaco Antonio Della Libera. «Che cosa ha fatto si chiede polemicamente per mettere in sicurezza queste montagne quando è stato al vertice del Comune e, prima

***frana, i proprietari chiedono i danni***

ancora, quando ha collaborato con Autostrade?».

***scivolati nel bosco: cercatori di funghi morti nel bellunese***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Attualità

Scivolati nel bosco: cercatori di funghi morti nel Bellunese

Due casi-fotocopia in Valle di San Lucano e a Colle Santa Lucia Le vittime avevano 67 e 80 anni: trovate senza vita dai soccorritori

TAIBON AGORDINO Lo hanno ritrovato ieri mattina, poco prima delle 7 e ormai privo di vita, ai piedi di un dirupo, in località Le Ciaffe in Valle di San Lucano. Si sono chiuse nella maniera più tragica le ricerche del 67enne Armando Tullio Del Din, il cercatore di funghi di Taibon disperso dal tardo pomeriggio di mercoledì dopo che a dare l'allarme, intorno alle 20.30, erano stati i familiari, preoccupati nel non vederlo rincasare. Proprio seguendo le indicazioni dei familiari, i soccorritori hanno iniziato a risalire la montagna soprastante per perlustrare i luoghi abitualmente frequentati dal 67enne: dalla zona di Pont alle pendici dello zoccolo della quarta pala di San Lucano, partendo dalle zone più basse fino a 1500 metri di quota. Senza esito. Alle 2, considerando il buio e la pioggia battente che stava interessando la zona già dal tardo pomeriggio, le ricerche nelle zone boschive sono state sospese dal Soccorso alpino, mentre pompieri e carabinieri hanno continuato a scandagliare le aree meno impervie e i sentieri. Poco dopo le 5 sono riprese le ricerche all'interno del bosco e, verso le 6.45 di ieri mattina una pattuglia mista di soccorritori, alla quale si era aggiunto anche un conoscente di Del Din, ha rinvenuto il corpo, ormai senza vita, del 67enne agordino. L'uomo è stato ritrovato ai piedi di un dirupo alto una quindicina di metri: sopra, in un tratto di bosco in prossimità del salto di roccia, le tracce della scivolata, risultata fatale al fungaiolo. Un incidente dalla dinamica tragicamente simile a quello costato la vita, proprio mentre scattavano le ricerche di Armando Tullio Del Din, all'80enne padovano Antonio Busatto, il cui corpo era stato trovato poco dopo le 20 di mercoledì sera in località Col de Bataia, sotto il Belvedere, a Colle Santa Lucia. Le ricerche, attivate dalla moglie, erano scattate poco dopo le 19. Cinque uomini della stazione Cnsas della Val Fiorentina avevano subito iniziato a perlustrare i sentieri e i tratti boschivi della zona. «A rinvenire il corpo, circa un ora più tardi», ha ricordato Cesare Masarei, capo stazione Cnsas della Val Fiorentina, «sono stati alcuni amici di famiglia dell'80enne padovano, che nel frattempo si erano uniti alle ricerche. Noi eravamo nelle vicinanze ma quando, richiamati dalle grida, abbiamo raggiunto l'uomo non c'era ormai più nulla da fare». Più a monte, sul terreno molto umido e appesantito dalla pioggia, erano ancora ben visibili le tracce della scivolata che aveva provocato la tragedia: l'80enne padovano era poi caduto lungo il ripido pendio per quasi una quarantina di metri più a valle, attraversando un fitto bosco, prima di fermarsi contro una pianta. L'incidente si è verificato un centinaio di metri sopra la strada provinciale che conduce a Caprile.

*collagù, collina a rischio il sindaco chiama i privati*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Collagù, collina a rischio il sindaco chiama i privati

Farra. Nardi lancia un appello a residenti e imprenditori per salvare il borgo «È un tesoro della nostra terra ma non abbiamo i soldi per metterlo in sicurezza»

di Andrea De Polo wFARRA DI SOLIGO Collagù come l'abbazia di Follina: perle del territorio, minacciate dall'incuria e dalla mancanza di fondi. Le piogge di questi giorni hanno messo in ginocchio la frazione collinare di Farra. Un gioiello naturale meta prediletta di fotografi e amanti del paesaggio, ma il Comune non ha i soldi per mettere in sicurezza strade e smottamenti. Mercoledì mattina la strada che da Soligo porta a Collagù è stata ostruita da una frana con un fronte di 40 metri e resterà chiusa a tempo indeterminato. Il sindaco di Farra, Giuseppe Nardi, lancia un appello ai privati: «Collagù è un bene comune, vi arrivano persone da tutto il mondo. Anche i privati facciano la loro parte». La strada chiusa è privata, ma in che modo i proprietari possono far fronte alle spese di manutenzione? Già nelle ore successive alla frana si era fatta larga l'ipotesi di ripristinare il vecchio Consorzio Strada di Soligo-Collagù. «Ma al momento è difficile», spiega Nardi, «e dipende da quale sia la rilevanza pubblica al suo interno. Inutile partecipare a Consorzi per i quali non ci sono soldi». Così il Comune organizzerà alcuni incontri con i residenti, per provare a capire quali sono i margini di manovra. Per la strada che collega Collagù a Soligo, è atteso l'intervento del Genio Civile per liberare almeno parte della carreggiata ostruita da piante, fango e acqua. La collina franata ha tappato il torrente Volpere e l'acqua ha sommerso la strada. Un fronte franoso in costante movimento, che si era mosso a marzo e che non ha resistito alle piogge di un luglio dal sapore autunnale. Non è detto che le frane si siano arrestate. Più complicata la situazione della strada che passa sotto la chiesetta della frazione, a sua volta minacciata da uno smottamento. «Purtroppo non abbiamo soldi per mantenere le nostre bellezze», spiega Nardi. E ricorda che anche se quei soldi ci fossero, non si potrebbero toccare, per colpa del patto di stabilità. «Il mio è un appello a Regione e governo. Perché non si fa quello che si è fatto per le scuole, e si liberano dal patto di stabilità le risorse per gli interventi più urgenti? Andando avanti di questo passo, tra una frana e l'altra, la collina diventerà la piana di Collagù. Come sempre faremo le richieste del caso per la sua messa in sicurezza, ma finora ci hanno sempre risposto picche».

Ô[Š



(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

*- Cultura e Spettacoli***TEATRO-MUSICA**

chiesa parrocchiale caerano nnRassegna Organi Estate 2014 con Luigi Bedin all organo Nacchini Walter Zancanaro e Niccolò Girardini tromba Venerdì 8 agosto ore 21 Ingresso libero BASTIONI SAN MARCO TREVISO nnOrchestra di Piazza Vittorio Il giro del mondo in 80 minuti Domenica 3 agosto Ore 21 Palco SS. Quaranta Matteo Sansonetto Blues Revue ore 19.30 Palco Caccianiga Le luci del nord ore 19.30 Ingresso gratuito villa memo giordani quinto nn La famiglia dell antiquario Ossia la suocera e la nuora di Carlo Goldoni Oggi ore 21.15 con Piccolo Teatro di Sacile Ingresso 7,00-5,00 euro In caso di maltempo Scuola media Ciardi sagrato chiesa cendon di silea nn Le Betoneghe di e con Giovanni Giusto e Giovanna Digito Teatro dei Pazzi Oggi ore 21 Ingresso gratuito In caso di maltempo Auditorium parrocchiale di Silea

Ô[Š

***Maltempo: un disastro anche per bar e locali trevigiani***

/ Treviso / Paesi&Città / Home - La Vita del Popolo di Treviso

**La Vita del Popolo.it**

*"Maltempo: un disastro anche per bar e locali trevigiani"*

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Treviso

Maltempo: un disastro anche per bar e locali trevigiani

Anche Fipe-Confcommercio conta i danni del maltempo e dell'estate "più pazza degli ultimi 30 anni". Bar e locali con i plateatici sono tra le categorie più danneggiate, è quasi uno stato di calamità, e sia a Treviso che nell'intera provincia il calo di affari va dal 40% al 70 %.

Parole chiave: bar (3), plateatici (1), treviso (133), maltempo (37), ascom (6)

31/07/2014 di Redazione online

Anche Fipe-Confcommercio conta i danni del maltempo e dell'estate "più pazza degli ultimi 30 anni". Bar e locali con i plateatici sono tra le categorie più danneggiate, è quasi uno stato di calamità, e sia a Treviso che nell'intera provincia il calo di affari va dal 40% al 70 %.

Per questi motivi- sottolinea il presidente della Fipe-Confcommercio, Franco Zoppè- "chiederemo a tutti i Sindaci della provincia di venire incontro alle esigenze degli esercenti, con sconti sul pagamento o "bonus", da spendere in autunno, quando magari il tempo si rimetterà. I danni da maltempo non sono limitati solo al turismo ed agli alberghi, ma penalizzano tutti i centri urbani, ed in particolare per i bar basta una pioggia per rovinare una serata o un progetto di rilancio estivo. Gli esercenti sono già drenati dal cambiamento delle abitudini di consumi, dal peso fiscale, dai controlli continui, ora però il mese di luglio ha dato una vera mazzata all'intera categoria, che si è sempre spesa con risorse proprie per collaborare alla buona riuscita degli eventi, delle notti bianche, dei concerti.

***Maltempo: Coldiretti, fino al triplo di acqua in più, natura sconvolta***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"Maltempo: Coldiretti, fino al triplo di acqua in più, natura sconvolta"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Coldiretti, fino al triplo di acqua in più, natura sconvolta

?Cicli di crescita delle piante bloccati e cambiano persino le abitudini degli animali

NordEst In alcune zone del Nord è caduto anche il triplo di acqua in più ma in tutta Italia si sono registrate precipitazioni da record che hanno sconvolto i normali cicli stagionali delle campagne oltre a provocare danni diretti alle colture. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base di un monitoraggio dei problemi causati dal maltempo sul territorio nazionale, con gravissime ripercussioni sulle produzioni in campo, dai pomodori alla frutta e verdura, fino alle vigne con pesanti danni economici e perdita di lavoro stagionale. Ma le abbondanti piogge stanno sconvolgendo anche i cicli vegetativi delle piante, con – rileva Coldiretti – l'allungamento dei tempi di crescita di molte colture. Se nei mesi scorsi si era parlato di un anno senza inverno – sottolinea la Coldiretti –, ora ci troviamo dinanzi a un anno senza estate e ciò sta condizionando i ritmi naturali. Si modificano di conseguenza anche le abitudini degli animali, con riflessi, ad esempio, sulle produzioni di miele, con le api che non volano più per il maltempo, mentre mucche e pecore non possono andare al pascolo.

Gravissima anche la situazione sui terreni allagati – continua la Coldiretti – dove è impossibile effettuare le attività di raccolta e quelle di semina dei nuovi cicli di ortaggi. Ma a preoccupare sono soprattutto i danni diretti causati alle colture e alle stesse strutture aziendali. In Lombardia, nelle zone della Brianza e dell'Alto Milanese si segnalano stalle allagate, con le mucche a mollo, terreni come acquitrini, raccolti e semine di verdure in tilt, disagi nel taglio di fieno e frumento. I raccolti di pomodori, melanzane, peperoni sono fortemente danneggiati, mentre la stagione per i meloni è da dimenticare. Ma le piogge stanno impendendo anche le operazioni di sfalcio del fieno. Problemi gravi – continua la Coldiretti – anche in Toscana dove le piogge intense e fitte cadute in poche ore negli scorsi giorni unite a fenomeni di grandinate, in particolare in Versilia, hanno danneggiato molte delle colture stagionali come i meloni, i pomodori e le insalate pronte per essere raccolte e finire sulle tavole.

A soffrire, sotto decine di centimetri di acqua che si è abbattuta sui terreni soprattutto nella zona di costa, tra la Provincia di Massa Carrara e Lucca, sono state un po' tutte le produzioni di stagione in campo aperto. Ingenti danni anche alle produzioni floreali tipiche della stagione, come il limonium. Problemi anche nelle Marche, dalla provincia di Ancona a quella di Pesaro dove bombe d'acqua e grandine hanno colpito in particolare vigneti e ulivi, con percentuali di danno che in alcune aziende sono arrivate al 30-40 per cento della produzione. Ma la tempesta di ghiaccio non ha risparmiato neppure gli ortaggi, arrivando a danneggiare persino le carote. Nel Novarese le ripetute trombe d'aria hanno provocato gravi danni alle strutture aziendali, mentre la pioggia ha più riprese allagato stalle e ricoveri di attrezzature agricole. Attesa anche per la vendemmia che dipenderà molto dalle condizioni che si verificheranno nei prossimi giorni ma già adesso – precisa la Coldiretti – si conta un aumento dei costi di produzione per difendere viti e alberi da frutto. Ai danni diretti sulle coltivazioni si sommano – conclude la Coldiretti – quelli indiretti provocati dal calo di consumi dei prodotti stagionali come la frutta e verdura a causa delle condizioni climatiche non favorevoli con un conto per l'agroalimentare ed il turismo che spera il miliardo di euro.

***pavia conferma band alla guida della protezione civile***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Gorizia*

Pavia conferma Band alla guida della Protezione civile

PAVIA DI UDINE Comune e distretto confermano i vertici della Protezione civile. Il nuovo sindaco Emanuela Nonino ha incontrato la squadra locale confermando il responsabile Paolo Band e riconoscendo dunque il lavoro svolto dai volontari in questi anni. Dal canto suo, Band ha aggiunto che continuerà l'attività di formazione e professionalizzazione dei volontari attraverso percorsi formativi specifici dedicati, senza mancar di sottolineare la proficua collaborazione con i Vigili del fuoco volontari di Furnitz (Comune gemellato di Finkenstein am Faaker See). E ancora ha fatto sapere che «si sta definendo un programma di incontri con gli studenti, coinvolgendo nel percorso didattico anche i genitori e le realtà di volontariato del territorio». Inoltre, anche i sindaci del distretto che comprende oltre a Pavia (capofila), anche Pradamano, Santa Maria, Trivignano e Bicinicco, si sono riuniti per confermare nel ruolo di coordinatore di Pc Michele Del Gobbo, già assessore alla Protezione civile a Pavia. (g.bel.)

*"no" dei sindaci all'ambito del gemonese*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Gorizia*

No dei sindaci all'ambito del Gemonese

Pontebba, i primi cittadini del Canal del Ferro e della Valcanale sulla riforma degli enti locali

PONTEBBA Gli otto sindaci del Canal del Ferro e della Valcanale, invieranno nelle prossime settimane alla Regione un documento ufficiale per chiedere, spiegandone le motivazioni, l'istituzione dell'Ambito Canal del Ferro Valcanale. Questo l'indirizzo concordato con l'assessore regionale alle autonomie locali e protezione civile, Paolo Pannontin, al termine dell'incontro che ha messo attorno al tavolo della sala consiliare, gli amministratori locali per approfondire la riforma degli enti locali in via di attuazione. Attualmente per il Canal del Ferro Valcanale, un area di 700 chilometri quadrati (quindi sulle dimensioni della provincia di Trieste), con 10 mila abitanti, è previsto l'inserimento nel contesto dell'Ambito territoriale del Gemonese. I sindaci, in maniera unanime, hanno chiesto all'assessore Panontin di considerare la possibilità di istituire un ambito autonomo Canal del Ferro Valcanale con amministrazione propria, per le evidenti peculiarità che distinguono gli otto comuni di questo comprensorio, prendendo in considerazione più che la densità abitativa, la considerevole vastità territoriale, nonché l'eccessiva distanza fra il Tarvisiano e il Gemonese. In particolare, i sindaci hanno sottolineato la totale montanità dell'area con le problematiche che ne conseguono, morfologia del territorio, presenza di tre minoranze linguistiche e lo spopolamento delle vallate che ha raggiunto il 47% negli ultimi due decenni. E hanno fatto anche presente che essere terre di confine comporta anche uno svantaggio socio-economico ed enormi disagi derivanti dalle diverse servitù per il passaggio lungo la valle di elettrodotti, gasdotti e autostrada. Indubbiamente, peculiarità e problematiche che non sono comuni all'area del Gemonese e che allo stesso tempo richiedono una gestione e una progettazione per il rilancio dell'economia, tarata sulle esigenze effettive e sulle risorse quali turismo, ambiente e boschive che caratterizzano il territorio. La parola ora passa alla Giunta Regionale cui i sindaci faranno pervenire la loro richiesta ufficiale. Intanto è stata apprezzata dagli otto primi cittadini, la disponibilità all'ascolto e l'attenzione che l'assessore Panontin ha dimostrato nei loro confronti. Giancarlo Martina

***tagliamento, il comune aspetta solo l'ok***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**LATISANA**

Tagliamento, il Comune aspetta solo l'ok

LATISANA Mentre si aspetta che l'Anas prenda in considerazione di procedere con la pulizia dei detriti, accatastati contro i piloni del ponte stradale sul Tagliamento, il Comune di Latisana ha chiesto alla Regione Fvg l'autorizzazione a procedere con un primo intervento di pulizia e manutenzione dell'alveo del fiume di fronte al centro storico. Lavoro pronto all'esecuzione (non appena arriverà l'ok) e finanziato con economie di spesa realizzate proprio dal municipio latisanese nell'intervento di pulizia degli argini in sponda veneta, con delega amministrativa, e fondi della Protezione civile regionale. La notizia arriva direttamente dal sindaco Salvatore Benigno, firmatario della lettera inviata martedì al compartimento di Venezia dell'Anas: una lettera nella quale si sollecita, ancora, come già fatto mesi fa, quando le stesse missive venivano spedite anche alle Ferrovie che nei giorni scorsi hanno proceduto con la rimozione di quanto di loro competenza, un intervento di pulizia dei detriti portati a valle dalle ondate di piena invernali. «E' già da tempo che chiediamo all'Anas di intervenire - ribadisce il sindaco - e nella lettera di martedì abbiamo sottolineato l'esigenza di intervenire con urgenza. Questa situazione rispecchia perfettamente quanto illustrato, dal consiglio comunale, all'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, non più di due settimane fa: la necessità che la Regione si faccia carico di coordinare il ginepraio di enti che hanno la competenza sul fiume Tagliamento, Ferrovie, Anas, Magistrato alle acque, Genio civile e le due Regioni confinanti. E soprattutto - conclude Benigno - che si arrivi, con tutti questi enti, alla firma di un protocollo per interventi di manutenzione programmata». (pa.ma.)

*salet, resta l'incubo delle esondazioni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- Gorizia

Salet, resta l'incubo delle esondazioni

Gradisca: i residenti protestano, ma il Comune confida che i lavori siano svincolati dal Patto di stabilità

GRADISCA Salet, il grande incompiuto. A poco meno di cinque anni dall'alluvione che, per l'ennesima volta, mise drammaticamente a nudo le condizioni di scarsa sicurezza idrogeologica del borgo gradiscano, i lavori di riassetto della Roggia dei Mulini non hanno ancora visto scorrere i titoli di coda. Ma dalla nuova amministrazione comunale arriva perlomeno uno spiraglio. Come confermato dall'assessore al bilancio e vicesindaco, Enzo Boscarol, infatti, sono in atto delle valutazioni con la Regione per fare in modo che l'opera - essendo affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca - possa essere in qualche modo svincolata dai lacci del Patto di stabilità. Intanto però i residenti del piccolo rione rurale stretto fra l'Isonzo e la roggia non ci stanno più. Gli abitanti denunciano non soltanto i pericoli ad ogni precipitazione più violenta del normale, ma anche lo scempio lasciato dal cantiere, come detto tecnicamente ancora aperto. A ogni modo i tecnici della Protezione civile regionale hanno rassicurato sul fatto che gli interventi compiuti sinora danno ampie garanzie di sicurezza. L'intervento, che avrebbe dovuto avere una durata di quattro mesi, prevede la risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. L'opera è affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca: costa poco più di 800mila euro. Da tempo immemore a ogni precipitazione di una certa consistenza il borgo del Salet va in totale sofferenza, quasi soffocato fra l'Isonzo e la Roggia che non riesce a scaricare l'acqua e prende le abitazioni alle spalle, finendo così per allagarle. È questo il più atteso di una serie di interventi per la sicurezza delle aree fluviali realizzati nell'ultimo quadriennio sul territorio di Gradisca. Non ci sono stati problemi burocratici, invece, per l'operazione di rialzo e rinforzo delle tratta arginale di via Lungo Isonzo: l'opera da 180mila euro riguarda un segmento di poco più di un chilometro, che inizialmente era rimasto escluso dagli interventi realizzati d'urgenza. Si tratta, insomma, della prosecuzione di quei lavori che riguardarono l'innalzamento del franco idraulico degli argini sulla sponda destra in due tratti diversi. E 800 metri anche nel borgo del Salet. Luigi Murciano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*a tricesimo oggi festa finale per centri estivi e borse lavoro*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Gorizia*

A Tricesimo oggi festa finale per centri estivi e borse lavoro

TRICESIMO Ci sarà una grande festa quest'oggi, 1° agosto, quale finale dell'edizione 2014 dei centri estivi e delle borse lavoro giovani organizzate dall'amministrazione comunale di Tricesimo in collaborazione con l'Ambito socio-assistenziale di Tarcento. Prevista anche la consegna ai borsisti degli attestati di frequenza ai corsi sulla sicurezza. Come location gli impianti sportivi della scuola media: i festeggiamenti si faranno anche in caso di maltempo. Ricco il programma con start alle 18 -, durante il quale bimbi e ragazzi dai 3 ai 15 anni presenteranno ai genitori e agli invitati quanto fatto. Previste pure un'esercitazione dimostrativa della squadra tricesimana della Protezione civile e la partecipazione della Banda cittadina che ha affiancato nei giochi gli alunni della primaria. Infine, verso le 20.30, rancio alpino preparato dal gruppo Ana. L'assessore alle politiche sociali, Gianni Patriarca, tiene a fare dei ringraziamenti: «A tutti i minori iscritti ai diversi centri estivi per la loro fattiva partecipazione, gli animatori, i tutor e i borsisti per il loro continuo prodigarsi rendendo i centri estivi momento di crescita e di aggregazione. Un grazie particolare va a tutte le associazioni locali». (m.ri.)



***Pioggia e maltempo, danni al turismo per 750 milioni di euro***

Pioggia | Danni | Turismo | Luglio 2014 | Monza Brianza

**MonzaToday**

""

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Pioggia e maltempo, danni al turismo per 750 milioni di euro

Calo del 10-20% nelle prenotazioni rispetto alle aspettative del mese: danni economici ingenti per il settore turistico

Redazione MonzaToday 31 luglio 2014

Foto Overplace

Storie CorrelateDanni del maltempo, Unicredit aiuta le imprese in difficoltàMaltempo, l'allarme Coldiretti: "I campi rischiano di marcire" Ancora acqua sulla Brianza, comuni in ginocchio 1

Per chi aveva aspettato un anno intero per godersi il sole e il caldo in totale relax a luglio c'è stata molta delusione.

La pioggia e il maltempo non hanno intralciato solo le aspettative dei vacanzieri e fatto innervosire chi è rimasto in città ma hanno inciso, non poco, sui bilanci delle agenzie di viaggio.

La Camera di Commercio di Monza e Brianza ha effettuato una stima portando alla luce le perdite derivate dai capricci del meteo.

Tra mancate prenotazioni e weekend sfumati il luglio piovoso è costato al sistema 750 milioni di euro.

Questo il dato sul territorio nazionale mentre 150 milioni il calo negli incassi del settore turistico in Lombardia.

[Annuncio promozionale](#)

Le mete turistiche più danneggiate dal maltempo sono in gran parte al mare. Ma anche in montagna, nelle città d'arte, alle terme. Si scelgono, come possibile alternativa, l'estero e anche altre parti d'Italia, non colpite dal maltempo.

Ô[Š

***Cade in montagna mentre va a funghi, muore 80enne padovano***

Antonio Busatto morto in montagna mentre va a funghi a Colle Santa Lucia

**PadovaOggi**

""

Data: 31/07/2014

Indietro

Cade in montagna mentre va a funghi, muore 80enne padovano

Il fatale incidente mercoledì in Val Fiorentina, nel Bellunese, dove l'ex funzionario dell'Enel in pensione trascorreva da decenni le vacanze con la moglie a Colle Santa Lucia. Il rinvenimento del corpo in serata

Redazione 31 luglio 2014

Storie CorrelateScivola mentre va a funghi Padovano in vacanza muore

Erano da un trentennio i posti in cui trascorrere con la moglie le vacanze e i momenti di relax, sfuggendo dal caos della città. Mercoledì si sono però trasformati nei luoghi della disgrazia che se l'è portato via per sempre. Antonio Busatto, 80enne padovano, ex funzionario dell'Enel in pensione, è morto in Val Fiorentina, nel Bellunese, dopo essere ruzzolato in una scarpata mentre era alla ricerca di funghi.

Annuncio promozionale

L'ALLARME E LE RICERCHE. È stata la moglie, dopo averlo aspettato a lungo nel luogo in cui si erano dati appuntamento, ad avvisare il 118 e il Soccorso alpino. Sono stati alcuni amici dell'anziano che si erano essi alla sua ricerca a trovare l'uomo, ormai privo di vita, 150 metri sopra la strada, in località Col del la Bataia, tra Colle e Caprile. Il corpo riportava segni evidenti dei gravi traumi riportati nella caduta. Busatto e la moglie erano ormai molto conosciuti in zona, dove da decenni avevano acquistato una casa a Colle Santa Lucia.

*a Chiosco Social Stage*

Chiosco Social Stage | Padovando

**PadovandoMagazine**

""

Data: 31/07/2014

Indietro

In programma il 31/07/2014. Ore 21.30

Chiosco Social Stage

Pubblicato il 31 luglio 2014 [Commenta!](#)

*Microfono Aperto, l'Ora del Debuttante, Amateur Night al Chiosco club di Padova stasera per recuperare la serata del 22 saltata per il maltempo. E' la seconda opportunità in cui i&*

Microfono Aperto, l'Ora del Debuttante, Amateur Night al Chiosco club di Padova stasera per recuperare la serata del 22 saltata per il maltempo. E' la seconda opportunità in cui i protagonisti mostrano il loro talento, spesso nascosto, di fronte ad una live audience pronta a tutto.

Il Chiosco ha deciso di affidare il suo palco a musicisti, teatranti, poeti, danzatori per un appuntamento mensile che potrebbe diventare un cult.

Ô[Š

***Incendio di sterpaglie a Torre Paponi: intervengono i vigili del fuoco***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Incendio di sterpaglie a Torre Paponi: intervengono i vigili del fuoco"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Dalle 22 alle 24

Incendio di sterpaglie a Torre Paponi: intervengono i vigili del fuoco

[Tweet](#)

**Pietrabruna** - Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento e per fortuna non si segnalano danni alle abitazioni

Un incendio di sterpaglie ha interessato, dalle 22 circa di ieri, alla mezzanotte, la zona di cava Littardi, dalle parti di Torre Paponi, nel territorio comunale di Pietrabruna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento e per fortuna non si segnalano danni alle abitazioni.

di Fabrizio Tenerelli

*31/07/2014*

[Tweet](#)

***Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia la Sagra dei Sugeli***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia la Sagra dei Sugeli"*

Data: **01/08/2014**

Indietro

Frazione di Triora

Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia la Sagra dei Sugeli

Tweet

**Verdeggia** - Nelle Alpi Liguri e marittime, luoghi di transumanza, domina da secoli una cucina fatta dei prodotti tipici della civiltà pastorale: farinacei, patate, porri, rape, latticini, legumi, tutti ingredienti facili da reperire sugli alti sentieri

Verdeggia

Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia (Frazione di Triora) la Sagra dei Sugeli organizzata dalla Pro Loco Verdeggia. I sugeli sono il piatto tipico per eccellenza della Cucina Bianca.

Nelle Alpi Liguri e marittime, luoghi di transumanza, domina da secoli una cucina fatta dei prodotti tipici della civiltà pastorale: farinacei, patate, porri, rape, latticini, legumi, tutti ingredienti facili da reperire sugli alti sentieri percorsi insieme dalle greggi, dove è difficile trovare pomodoro e basilico dominanti già in riva al mare.

La Cucina Bianca è una cucina povera di colori con preparazioni semplici adatte ad essere cucinate anche in rifugi di fortuna e consistevano in piatti unici fortemente energetici.

In particolar modo i "sugeli" sono dei gnocchetti acqua e farina conditi con il bruss, crema di formaggio realizzato facendo fermentare la ricotta oppure al sugo.

La sagra avrà inizio a partire dalle 19 e 30, oltre ai sugeli verranno servite tante altre prelibatezze.

La serata sarà allietata dal gruppo "I Ciansunier" di Vernante (Cn) con repertorio "Musica da osteria e tutto quello che fa festa".

Per chi poi ha voglia di immergersi nella natura e negli splendidi paesaggi delle Alpi Liguri domenica mattina alle ore 6 e 30 circa vi sarà la partenza a piedi per il Monte Saccarello (il monte più alto della Liguria) ove vi sarà la festa del Redentore.

Per chi invece vuole rilassarsi potrà seguire la santa messa direttamente da Verdeggia dove la stessa verrà trasmessa in collaborazione con la protezione civile di Lucca.

Insomma per questo week end vale la pena lasciare il costume da bagno nel cassetto e lasciarsi "Stregare" dalla montagna, dalle sue tradizioni e dai suoi paesaggi.

di Mario Guglielmi

***Sabato 2 agosto si terrà a Verdeggia la Sagra dei Sugeli****31/07/2014*

Tweet

***Un boato poi un buco nel tetto: paura e un principio di incendio***

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

*"Un boato poi un buco nel tetto: paura e un principio di incendio"*

Data: **01/08/2014**

[Indietro](#)

Un boato poi un buco nel tetto: paura e un principio di incendio

FULMINE A GAVELLO (ROVIGO) In tilt gli impianti, la caldaia e il contatore. Danni anche in tutto il circondario

Un fulmine ha provocato ieri pomeriggio un foro nel tetto di una casa a Gavello. In tilt gli impianti e la caldaia dell'abitazione con i vigili del fuoco costretti a intervenire per domare anche un principio di incendio

Gavello (Ro) - Paura e un buco sul tetto, un foro di almeno un metro quadrato. Erano circa le 15 ieri pomeriggio, 30 luglio, quando, durante l'ormai consueto temporale quotidiano, la luce di un lampo ha annunciato l'arrivo di una saetta. Che, puntuale, si è scaricata pochi istanti dopo con foga inaudita sull'abitazione di R. B., in via Ballotta, nel centro di Gavello. Un impatto violentissimo, tanto che le tegole del tetto son volate via come se si trattasse di fucilli. Il fulmine si è quindi propagato all'interno della casa dove ha raggiunto e messo fuori uso l'impianto elettrico e il contatore, che è letteralmente andato con una violenta fiammata. Identica la sorta della caldaia, scoppiata.

La padrona di casa, che in quel momento non era presente all'interno, è stata avvisata di quanto stava succedendo da alcuni vicini, che hanno riferito pure di fumo che usciva dall'abitazione. Sul posto, per domare un principio di incendio, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Rovigo. Il fulmine ha messo fuori uso corrente elettrica, tv e telefoni per almeno un paio di isolati dall'epicentro della scarica.

***Valanga sul Monte Rosa, un morto***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Valanga sul Monte Rosa, un morto"*

Data: 31/07/2014

[Indietro](#)

31 luglio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Valanga sul Monte Rosa, un morto

Un alpinista è rimasto ferito, gli elicotteri stanno portando in alta quota soccorritori e unità cinofile alla ricerca dei dispersi

18:36

- Una valanga è caduta nel pomeriggio, verso le 15.30, sotto la piramide Vincent, cima che si trova nel massiccio del Monte Rosa: dei tre alpinisti travolti e scaraventati in un crepaccio, uno è morto, uno è rimasto ferito e uno è ancora disperso. Sul posto, a circa 4mila metri di quota, sono ancora all'opera i soccorsi alla ricerca del disperso e di eventuali altre persone coinvolte.Ô[Š



***piano di protezione civile approvato dal consiglio***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**CIVEZZANO**

Piano di protezione civile approvato dal consiglio

CIVEZZANO Il piano di protezione civile comunale, la gestione del campo sportivo e le modifiche al regolamento di asilo nido hanno tenuto vivo il dibattito nella seduta del consiglio comunale. Il piano di protezione civile, illustrato dall'assessore Stefano Bampi, redatto dal geometra Manuel Mosna con la supervisione dell'ufficio tecnico comunale e Vigili del fuoco, prevede che il Comune adotti gli strumenti necessari per far fronte alle situazioni di emergenza nelle situazioni di pericolo per la popolazione. Tra queste il rischio idrogeologico, l'incendio, le fughe di gas, inquinamenti dell'acquedotto e altre calamità. Numerosi gli interventi delle minoranze: Stefano Saveriano ha giudicato valido il piano, con alcune critiche costruttive. Richieste anche da parte di Renato Demattè e Ruben Adami, alle quali hanno dato risposte l'assessore Bampi, il sindaco Stefano Dellai e il consigliere Gianluca Schmid, quest'ultimo comandante dei Vigili del fuoco. Il piano è poi stato approvato all'unanimità dai consiglieri comunali. Richiesta di spiegazioni e qualche parere contrario anche sulle modifiche al regolamento del nido d'infanzia, illustrate dalla vicesindaco Nicoletta Donatoni. Riguardano in particolare la riduzione della quota per i fratelli, e una cauzione da versare all'atto dell'iscrizione, per dare garanzie all'effettiva frequenza, restituita con l'entrata nel nido del bambino. Modifica quest'ultima che ha provocato qualche critica dei consiglieri di minoranza, anche se dopo le spiegazioni il provvedimento è stato votato all'unanimità. Richiesta di ulteriori chiarimenti e situazione da definire nell'affido del servizio di gestione del campo sportivo di Civezzano all'Us Fornace, che coinvolge direttamente per l'entità degli oneri da versare anche la Civezzanosport. Gabrielle Macinati, Renato Demattè e Stefano Saveriano hanno chiesto spiegazioni e avanzato interrogativi sui costi, non ancora ben definiti. L'assessore Aldo Demattè, che ha illustrato la delibera, ha assicurato che ha a fine agosto la situazione dei rapporti tra le due società sarà definita, e che comunque il Comune si farà carico dei controlli. (f.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***campo profughi: tutti contro il sindaco***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Campo profughi: tutti contro il sindaco

Ma Miorandi ribadisce: «Il Centro della Protezione civile si può utilizzare solo per l'emergenza»

ROVERETO Mozione respinta, ma dopo il consiglio di mercoledì sera la maggioranza non può cantare vittoria. Sul campo profughi di Marco il sindaco e diverse forze della maggioranza sono state costrette ad una parziale rinegoziazione di tante dichiarazioni date a caldo dopo la notizia dello stupro avvenuto sabato sera scorso. C'è da dire che i due fatti - la gestione del campo profughi al centro per la protezione civile di Marco, e la violenza ai danni della giovane madre - sono per ora del tutto slegati; non vi è, per ora, alcun collegamento certo né la certezza che "la persona di colore" che la vittima ha affermato essere l'autore del gesto, sia uno degli ospiti al campo. Questo tutti l'hanno più o meno ribadito, anche se, a caldo, quasi tutti avevano colto l'occasione per chiedere lo spostamento dei profughi da Marco. Fino ad arrivare al punto che l'assessora Borgonovo Re (compagna di partito di Miorandi) ha bacchettato pubblicamente il sindaco "per delle dichiarazioni non consone alla situazione". Anche dalla maggioranza, anche il sindaco, e questo è stato il cavallo di battaglia della minoranza. A partire da chi la mozione l'aveva illustrata, Piergiorgio Plotegher di Alleanza per Rovereto. «Avevo apprezzato le parole del sindaco, mi aspettavo stasera che avrebbe smentito Borgonovo Re, iniziano una contestazione di Rovereto nei confronti della Provincia, su questo ed altri temi. Sindaco, ora lei vota contro due punti che ha sostenuto». Viliam Angeli ha detto anche di più, «Sono allibito, il sindaco qui fa una giravolta di 360°, anche di più. Ci lasciamo prendere in giro da Trento. Sindaco - e qui ha portato in aula un'espressione ormai sdoganata anche in Parlamento - tiri fuori le balle!». Gianpaolo Stiz, dei Civici, ha ricordato la famosa frase di Miorandi sulla tangenziale Ovest e di un'amministrazione pronta a "marciare su Trento". «Allora come adesso il sindaco si rimangia tutto e si inchina alla giunta provinciale, prima all'allora vicepresidente Pacher, ora a Borgonovo Re». La maggioranza ha visto al suo interno qualche assenza, forse per evitare imbarazzanti dietrofront, anche parziali. Nelle dichiarazioni i consiglieri del centro sinistra hanno stigmatizzato il collegamento, fatto dalle minoranze, tra centro profughi e violenza sessuale. Dal canto suo il sindaco Miorandi ha ribadito che «non ho mai chiesto la chiusura per lasciare la gente in strada». E alla Borgonovo Re ha replicato «di non aver bisogno di rimproveri: mantengo la mia idea che il centro della Protezione civile si può utilizzare per l'emergenza, ma non come struttura permanente. Mi sembra che ora la Provincia l'abbia capito...»(m.s.)

***numero unico di emergenza: via all'adozione del 112***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

Numero unico di emergenza: via all'adozione del 112

TRENTO É questione di settimane per il numero unico europeo di emergenza 112. Dopo una prima riunione a Roma svoltasi mercoledì, con l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini e la dirigente della Centrale unica per le emergenze Luisa Zappini, a partire da agosto partiranno gli incontri tecnici per attivare anche in Trentino il numero di emergenza unico. Intanto sono state condivise le linee generali del progetto con la commissione consultiva competente in materia. L'incontro di Roma ha permesso non solo di condividere e definire le linee generali del progetto di attivazione in Trentino del numero unico 112 ma anche di tracciare il possibile percorso da seguire, in analogia con quanto già realizzato dalla Regione Lombardia. Dopo la prima fase sperimentale che ha coinvolto, a partire dal 2010, la Provincia di Varese, oggi il numero unico di emergenza è operativo in tutta la regione, ed entro l'anno tutte le province lombarde saranno organizzate secondo il modello Nue 112. Mellarini ha illustrato alla commissione gli elementi peculiari che caratterizzano il contesto trentino. In particolare, il quadro normativo provinciale sul sistema di protezione civile, la decisione di dedicare personale alle funzioni legate al numero unico, e la scelta di formare e qualificare gli operatori dedicati.

***un weekend da cani per i piccoli amici a levico terme***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Un Weekend da cani per i piccoli amici a Levico Terme  
in settembre

di Claudio Libera wTRENTO Succosa anticipazione di una grande iniziativa: dopo il successo fatto registrare dalla prima edizione con Cani Eroi Show , quest'anno arriva l'innovativo Weekend da cani organizzato da Kbs Italia con le associazioni di volontariato del Trentino, che si svolgerà dal 19 al 21 settembre a Levico Terme, come associazione di Agility Dog. Vista la grande partecipazione riscontrata l'anno scorso con Cani Eroi Show , quest'anno si è deciso di ripetere l'avventura, allargando da una a tre le giornate dedicate al mondo della cinofilia a 360°. Contando sull'appoggio di Protezione Civile, Soccorso Alpino, Croce Rossa, le tante associazioni del volontariato di soccorso nonché tutti i gruppi che svolgono attività quali Pet Therapy, Agility Dog, cani di accompagnamento ciechi e molto altro, si è stilato un fitto programma comprensivo di dimostrazioni, dibattiti, sfilate e momenti dedicati al pubblico ed agli amici a 4 zampe. Il programma prevede, venerdì 19 settembre, alle ore 14, sul Lungolago di Levico Terme, la Scuola di conduzione per gli alunni delle scuole elementari e medie a cura di Vocis; la dimostrazioni di Agility Dog e l'apertura degli stand delle associazioni e degli sponsor, accessibili al pubblico e visitabili per tutto il periodo della manifestazione. Sabato 20 settembre, alle 10, al Palalevico, benedizione del Vescovo di Trento a tutte le unità cinofile e ai cani del pubblico; incontro dibattito con veterinari ed operatori turistici ed a seguire le sfilate dei Club di razza e sfilata concorso dei cani del pubblico. Alle 14, sul Lungolago di Levico Terme, dimostrazioni di Unità Cinofile da salvataggio in acqua, su maceria, ricerca in superficie, accompagnamento persone ipovedenti, ricerca droga, veleni, pet therapy, sheeping dogs. E prevista la presenza dell'elisoccorso. Alle 18, al Buena Onda di Levico Terme, festa Un sabato da cani . Domenica 21 settembre, alle 10, sul Lungolago, prima Maratona a sei zampe , quindi sfilata di Club di razza (Westy, Lupi cecoslovacchi, Bulldog Francesi, Boston Terrier, Bovari del Bernese) e poi Disc dog e pet therapy. Alle 14,30, in centro città ed al Parco Termale, grande sfilata, premiazioni e cerimonia di chiusura. Per informazioni, iscrizioni, curiosità ed altri contatti con gli organizzatori, visitare il sito web: [www.weekenddacani.it](http://www.weekenddacani.it)

*l'inattesa bellezza del maltempo*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/PIERGIORGIO CATTANI

**L INATTESA BELLEZZA DEL MALTEMPO**

Così, quando c'è di mezzo il portafoglio, fioccano - meglio dire, rimanendo più in tema con il maltempo estivo, grandinano - le polemiche sui previsori del tempo, regolarmente accusati di aver messo qualche nuvoletta in più, rivelatasi poi ininfluente per l'idrometro ma capace di far disdire le prenotazioni e rovinare i sospirati affari. Così i politici chiedono di regolamentare un settore divenuto ormai strategico: inutile spiegare che la meteorologia è la scienza probabilistica per eccellenza. Fare prediche o ironie sul meteo è però davvero da ipocriti: tutti guardiamo le previsioni. E cambiamo i programmi a seconda dell'icona che vediamo sul sito ufficiale. Basta il simbolo della goccia d'acqua per farci cambiare destinazione, basta la possibilità anche minima di un evento meteorologico estremo per scombussolare ogni programma. Questa consuetudine collettiva finisce poi veramente ad incidere sull'economia di territori vocati al turismo. Eppure si potrebbe godere di ogni tempo perché la montagna, come in fondo qualsiasi luogo, è sempre e comunque affascinante. A volte proprio una giornata estiva a prima vista inutile può invece servire ad apprezzare aspetti dimenticati. Se il tempo è inclemente occorre cercare di vedere altri particolari. Oggi la piazza è vuota, le strade deserte. Tutti sembrano fuggiti, o riparati in casa. Regna uno strano silenzio. E ti accorgi come il silenzio sia un dono incomparabile della natura. Qui in Trentino siamo fortunati perché non serve raggiungere luoghi impervi per poter lasciare completamente i rumori della città. È sufficiente allontanarsi di poco dai sentieri più battuti e dalle località più frequentate per entrare in un altro mondo. Certamente l'inquinamento antropico - che porta con sé rifiuti, chiasso, illuminazione, cemento - sta colonizzando ogni angolo di territorio, dalla riva dei laghi fino alla cima delle vette. Si fa così per diversificare l'offerta turistica, con il pericolo ormai concretissimo di snaturare l'ambiente che per noi resta la materia prima indispensabile proprio per il turismo. E ci rendiamo conto che il silenzio è un bene comune davvero senza prezzo. Quando il frastuono a cui siamo abituati tace, allora possiamo cominciare a sentire per davvero. Ed è tutta un'altra musica: il canto degli uccelli, un abbaiare di lontano, l'antelucano svegliarsi del gallo, il fruscio della foresta. Anche questi suoni della natura finiscono per essere attutiti e mangiati dalla nebbia. La vedi salire dalla vallata nascondendo piano piano ogni lineamento consueto del paesaggio: sale avvolgendo il bosco, i campi coltivati, le prime case del paese. E ti ritrovi dentro un bianco lattiginoso oppure in un grigio dalle mille sfumature. In un attimo però il quadro muta. Non c'è nulla di più cangiante della nebbia. Quando ogni cosa sembrava inesorabilmente cadere nell'oscurità, ecco che un bagliore ti fa intravedere dove si trova il sole ancora nascosto dalle nuvole. Il bianco opaco della nebbia diventa di colpo lo specchio folgorante di un riverbero che acceca. Il baluginare del sole trasforma la realtà. Solo un quadro impressionista potrebbe rendere visibile la progressiva scomparsa dei contorni che si accendono e si spengono a seconda del riflesso della luce, del presagio del sereno. Finalmente il cielo si squarcia: dopo la pioggia in montagna l'azzurro dell'ossigeno assume una tinta limpidissima e ben augurante. Anche se le nuvole stanno per diradarsi completamente si sente ancora il gocciolio della recente precipitazione: piove dagli alberi e dalle grondaie, dalle foglie, dai tetti. Nel tardo pomeriggio, dopo una giornata che per i canoni normali sarebbe da dimenticare, ecco che il sole estivo, poco prima di abbandonare definitivamente la valle, riesce a moltiplicare i colori del paesaggio, generando un arcobaleno iridescente sullo sfondo di nubi ancora gravidi di pioggia. Il tramonto è uno spettacolo di aurei filamenti, alternati al rosa e al blu scuro di cirri che si perdono all'orizzonte. Ritorna quel silenzio così pregno di significato. E i rintocchi della campana ti fanno capire che è ancora possibile cogliere l'armonia tra uomo e natura. Piergiorgio Cattani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ex polveriera, protesta di forza nuova*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/08/2014

Indietro

- *Provincia*

Ex polveriera, protesta di Forza Nuova

ROVERETO Uno strascico della presunta violenza sessuale da parte di uno straniero nei pressi del centro di accoglienza per i profughi si è potuto vedere ieri a Marco: una quarantina di militanti di Forza Nuova - quasi tutti da fuori provincia - si è raccolto nei pressi dell'ex polveriera ieri in serata, esponendo striscioni e gridando slogan contro gli immigrati all'altezza della rotatoria della statale 12, che immette proprio all'ingresso del centro della Protezione civile. A tenere d'occhio la manifestazione, regolare in quanto autorizzata dalla Questura, c'era di presidio un manipolo di agenti di polizia e dei carabinieri, in assetto antisommossa, e dei vigili urbani. Nel contempo, girata la voce dell'iniziativa dei giovani di destra, si è mobilitata anche un gruppetto di anarchici, una ventina del gruppo roveretano, che si sono raccolti davanti alla chiesa di Marco per imboccare la centrale via Pinera, con la chiara intenzione di affrontare il gruppetto di Forza Nuova, deciso invece a dimostrare pubblicamente la propria opinione: Chiusura immediata (del centro profughi) e rimpatrio coatto per gli immigrati. Tuttavia i due gruppi non sono mai venuti a contatto. Via Pinera è stata chiusa da un cordone della polizia e la Statale 12 è rimasta bloccata fino alla fine della manifestazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arriva il numero unico europeo per le emergenze: 112***

In arrivo il numero unico d'emergenza

**TrentoToday**

""

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Arriva il numero unico europeo per le emergenze: 112

Il numero unico, valido per tutta Europa, prenderà il posto dei vari numeri d'emergenza. L'assessore Mellarini a Roma ha illustrato le particolarità del sistema trentino

Redazione 31 luglio 2014

**Storie Correlate**In tilt la rete di comunicazione dei Vigili del Fuoco, potrebbe essere un attacco hacker

Un numero unico per tutti i tipi di intervento d'emergenza: sarà il 112, oggi collegato all'Arma dei Carabinieri, numero deciso dalla Comunità Europea e valido in tutti gli stati dell'Unione. L'assessore competente per la Protezione Civile Tiziano Mellarini ha partecipato a Roma ad una riunione presso il Ministero dell'Interno per discutere le modalità di passaggio al nuovo numero. In provincia di Trento infatti i numeri di emergenza sono stabiliti dalla legge provinciale 9/2011. La Provincia si impegnerà a mettere a disposizione e formare unità di personale, in qualità di "incaricati di pubblico servizio" per la presa l'inoltro delle chiamate a seconda del tipo di richiesta: il 112 prenderà infatti il posto dei numeri d'emergenza attivi oggi, ad esempio 115, per i Vigili del Fuoco, e 118 per il soccorso sanitario. Non sarà un cambio immediato, la commissione per il Numero Unico Europeo si aggiornerà in agosto.

[Annuncio promozionale](#)

***Va a funghi e precipita per quindici metri, 67enne trovato senza vita*****TrevisoToday**

*"Va a funghi e precipita per quindici metri, 67enne trovato senza vita"*

Data: 31/07/2014

Indietro

Va a funghi e precipita per quindici metri, 67enne trovato senza vita

Tragico epilogo sulla scomparsa di un 67enne bellunese uscito giovedì in giornata per andare a cercare funghi. Il ritrovamento giovedì mattina

Redazione 31 luglio 2014

È stato trovato giovedì mattina passate le 7 il corpo senza vita di A.T.D.D., 67 anni, di Taibon Agordino, le cui ricerche erano iniziate ieri sera, dopo l'allarme per il mancato rientro lanciato attorno alle 20.30 dai familiari, abituati a vederlo tornare verso le 17.30. L'uomo era partito ieri in cerca di funghi in Valle di San Lucano, dove è stato rinvenuto il suo mezzo parcheggiato e dove, seguendo le indicazioni sui luoghi preferibilmente frequentati di località Col di Prà, le squadre del Soccorso alpino di Agordo, Alleghe, Val Biois hanno iniziato a perlustrare il versante dalle zone più basse fino a 1.500 di quota, senza purtroppo rinvenirne traccia.

Annuncio promozionale

La ricerca è proseguita nella notte e, dopo un paio di ore di riposo, è ripresa alle 5.30 con una trentina di persone impegnate. Il triste epilogo quando una squadra ha individuato il corpo dell'uomo, scivolato nel bosco e precipitato per una quindicina di metri da un salto di roccia. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a spalla dalla zona di Le Ciaffe, a 950 metri circa di altitudine, fino alla strada e da lì alla cella mortuaria. Erano presenti il Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino, diverse unità cinofile, Guardia di finanza, Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e i carabinieri.



***Nubifragio a Nervesa, danni per almeno 200 mila euro nelle frazioni*****TrevisoToday**

*"Nubifragio a Nervesa, danni per almeno 200 mila euro nelle frazioni"*

Data: 31/07/2014

[Indietro](#)

Nubifragio a Nervesa, danni per almeno 200 mila euro nelle frazioni

A un giorno dall'acquazzone inaspettato che ha fatto allagare edifici e aziende, il Comune chiede lo stato di calamità. Ingenti i danni

Redazione 31 luglio 2014

La situazione in un'abitazione di Nervesa

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Centinaia di migliaia di euro di danni. Nervesa della Battaglia comincia a contare gli effetti del nubifragio che si è abbattuto sulla Marca martedì pomeriggio. In particolare, a soffrirne stavolta era stato proprio il territorio comunale di Nervesa, nello specifico le frazioni di Bavaria e di Sovilla.

Maltempo a Nervesa

A un giorno dagli allagamenti, si comincia a contare i danni. Almeno 200 mila euro a causa del violento acquazzone. Decine di case erano andate sott'acqua in pochi minuti. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto sulle strade che si sono completamente allagate.

Annuncio promozionale

Mercoledì sono stati effettuati alcuni sopralluoghi da parte degli esperti. Tutta la zona è stata controllata e la situazione è tornata alla normalità. Ma molte abitazioni e aziende hanno subito grossi danni. È stato chiesto lo stato di calamità.

Ô[Š

***No Borders Music Festival 2014***

| Udine 20

**Udine20.it***"No Borders Music Festival 2014"*Data: **31/07/2014**

Indietro

31

Jul

No Borders Music Festival 2014

Comments - Leave comment

Posted in:EVENTI

Tags:musica tarvisio, no borders, no borders music festival, tarvisio

Affermatasi negli anni come una tra le principali rassegne musicali nell'intero Nordest proponendo sempre concerti interessanti e originali, domani venerdì 1 agosto prende il via la diciannovesima edizione del No Borders Music Festival – organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo e Azalea Promotion – la rassegna che valorizza la musica quale forma di cultura e soprattutto mezzo di comunicazione, in grado di essere compreso da tutti oltre i confini etnici, linguistici, sociali e geografici in un comprensorio davvero unico, quello del Tarvisiano, posto in suggestivi scenari naturali tra Friuli Venezia Giulia, Austria e Slovenia.

Reduce da un tour europeo sempre sold out e dal successo all'ultimo Festival di Sanremo con il secondo posto conquistato insieme al produttore The Bloody Beetroots, il protagonista del primo appuntamento, nel segno del plurilinguismo e della multiculturalità – in programma alle ore 21:00 di domani venerdì 1 agosto in Piazza Unità a Tarvisio con ingresso gratuito – sarà l'artigiano della musica Raphael Gualazzi, accompagnato sul palco da 4 musicisti, con uno show dinamico e sfaccettato che alterna atmosfere suggestive a momenti dall'energia intensa e irresistibile attorno al suo inconfondibile sound internazionale che spazia con naturalezza dal soul al blues con incursioni nel gospel e nel jazz. Gualazzi presenterà una selezione del suo repertorio pescando dai tre dischi “Love Outside the Windows”, “Reality and Fantasy” e “Happy Mistake” e i singoli del 2014 che sono stati tra i brani più trasmessi dalle radio italiani; non mancheranno delle rivisitazioni di classici molto cari all'artista marchigiani quale la felliniana “Amarcord” di Nino Rota.

Il No Borders Music Festival proseguirà nel weekend ospitando sabato 2 agosto un'altra grande firma del panorama musicale italiana, Arisa. La trionfatrice dell'ultimo Festival di Sanremo accompagnata dal Gnu Quartet regalerà nuove suggestioni proponendo dal vivo i suoi brani più celebri e le hit del nuovo album “Se vedo te”, uscito subito dopo la vittoria a Sanremo, su tutte “Controvento”, che ha conquistato la vetta delle classifiche radio, digitali e video con oltre 13 milioni di views su YouTube. È fissato invece per domenica 3 agosto l'appuntamento forse più atteso dell'edizione 2014, quello con il super gruppo britannico degli Incognito, pionieri e icone dell'acid jazz, che hanno appena pubblicato il loro sedicesimo album in studio “Amplified Soul” per celebrare il 35esimo compleanno. 35 anni ricchi di musica intrisa di soul, avvolta nel jazz, con tocchi di funk e dance, creata sempre cercando di animare, coinvolgere e far ballare il mondo.

Dalla scenografica cornice di Piazza Unità in centro a Tarvisio alla suggestiva cornice naturale del Rifugio Gilberti sul Monte Canin che nel pomeriggio di domenica 10 agosto (ore 14:00) ospiterà il concerto in piano solo di Remo Anzovino, che a grande richiesta tornerà in Friuli Venezia Giulia dopo il successo del concerto evento all'alba sul fiume Noncello nella sua Pordenone davanti a 2mila persone. L'appuntamento conclusivo del festival, in programma venerdì 29 agosto alle ore 18:00 nella Chiesa del Monte Lussari – organizzato dal Comune di Tarvisio – Assessorato alla Cultura con il contributo regionale di cui alla legge regionale 20 novembre 2009, n. 20 norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia – è affidato alle due strepitose formazioni classiche del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto dal Maestro Cristiano Dell'Oste e l'Orchestra Barocca Senza Confini diretta dal Maestro Alberto Busettini,

***No Borders Music Festival 2014***

che proporranno una selezione delle straordinarie Cantate di Bach. Tutte le info su [www.nobordersmusicfestival.com](http://www.nobordersmusicfestival.com)  
Tutti i concerti saranno a ingresso libero con l'ulteriore obiettivo di far diventare il Tarvisiano il centro di una proposta in equilibrio tra musica d'autore e un'offerta naturale mozzafiato, che funge da volano turistico.

Ecco il calendario completo:

VENERDÌ 1 AGOSTO, ore 21:00 – RAPHAEL GUALAZZI – TARVISIO, Piazza Unità (in caso di maltempo il concerto si terrà al Palazzetto dello Sport)

SABATO 2 AGOSTO, ore 21:00 – ARISA – TARVISIO, Piazza Unità (in caso di maltempo il concerto si terrà al Palazzetto dello Sport)

· DOMENICA 3 AGOSTO, ore 21:00 – INCOGNITO – TARVISIO, Piazza Unità (in caso di maltempo il concerto si terrà al Palazzetto dello Sport)

· DOMENICA 10 AGOSTO, ore 14:00 – REMO ANZOVINO – SELLA NEVEA, Rifugio Gilberti

· VENERDÌ 29 AGOSTO, ore 18:00 – LE CANTATE XVI – TARVISIO, Chiesa Monte Lussari

Share and Enjoy

***Nubifragio: il "sistema"varese ha funzionato nonostante tutto***

Nubifragio: il sistema varese ha funzionato nonostante tutto | Varese7Press

**Varese7Press.it**

""

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Nubifragio: il sistema varese ha funzionato nonostante tutto

VARESE, 31 luglio 2014- “Nonostante la bomba d'acqua che ha colpito la nostra città nella giornata di martedì, bisogna dare atto che l'Amministrazione Comunale di Varese, a differenza di quella di Milano, ha saputo prevenire e gestire molto bene l'emergenza evitando il peggio” dichiara Giacomo Cosentino, Vicecapogruppo di Forza Italia in Comune a Varese, e aggiunge: “i lavori effettuati in via Monte Nero per l'imbrigliamento della Roggia Poscalla, la pulizia costante dei torrenti e l'efficiente coordinamento tra tutti gli uffici durante l'emergenza– guidati dal coordinatore della protezione civile Gianluca Siciliano – hanno permesso di tenere sempre la situazione sotto controllo, pur se particolarmente difficile. Il costante monitoraggio della situazione da parte del Sindaco e dell'Assessore Clerici hanno evitato che la Città andasse in tilt e in poche ore, nonostante l'esondazione del lago, un tratto della strada provinciale SP1 praticamente esploso e vari danni, Varese era già agibile.”

Continua Cosentino “il problema della fuoriuscita del fiume Olona, soprattutto in via Peschiera (zona Iper) è noto e col nuovo anno potremo procedere coi lavori -per circa 5 milioni di euro- per arginare le esondazioni, fino ad oggi non abbiamo potuto usufruire di tali fondi perché era pendente un ricorso al Tar. A breve sarà anche presentato dall'Assessore Clerici il piano di emergenza ma, come si è visto, di fatto è già operativo.”

***Nubifragio, Cosentino (Fi) elogia Varese***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews.it**

*"Nubifragio, Cosentino (Fi) elogia Varese"*

Data: **31/07/2014**

[Indietro](#)

Nubifragio, Cosentino (Fi) elogia Varese

I lavori sui fiumi, secondo il consigliere di Forza Italia, hanno evitato il peggio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

"Nonostante la bomba d'acqua che ha colpito la nostra Città nella giornata di martedì, bisogna dare atto che l'Amministrazione Comunale di Varese, a differenza di quella di Milano, ha saputo prevenire e gestire molto bene l'emergenza evitando il peggio" dichiara Giacomo Cosentino, Vicecapogruppo di Forza Italia in Comune a Varese. Il consigliere aggiunge: "i lavori effettuati in via Monte Nero per l'imbrigliamento della Roggia Poscalla, la pulizia costante dei torrenti e l'efficiente coordinamento tra tutti gli uffici durante l'emergenza- guidati dal coordinatore della protezione civile Gianluca Siciliano - hanno permesso di tenere sempre la situazione sotto controllo, pur se particolarmente difficile. Il costante monitoraggio della situazione da parte del Sindaco e dell'Assessore Clerici hanno evitato che la Città andasse in tilt e in poche ore, nonostante l'esondazione del lago, un tratto della strada provinciale SP1 praticamente esploso e vari danni, Varese era già agibile."

Continua Cosentino "il problema della fuoriuscita del fiume Olona, soprattutto in via Peschiera (zona Iper) è noto e col nuovo anno potremo procedere coi lavori -per circa 5 milioni di euro- per arginare le esondazioni, fino ad oggi non abbiamo potuto usufruire di tali fondi perché era pendente un ricorso al Tar. A breve sarà anche presentato dall'Assessore Clerici il piano di emergenza ma, come si è visto, di fatto è già operativo."

31/07/2014

ÔŠ

## ***Verona, bomba d'acqua sulla discarica: a Ca' Filissine è allarme rosso "percolato". "Falde a rischio"***

**Verona Sera.it**

*"Verona, bomba d'acqua sulla discarica: a Ca' Filissine è allarme rosso "percolato". "Falde a rischio"*

Data: **31/07/2014**

Indietro

Verona, bomba d'acqua sulla discarica: a Ca' Filissine è allarme rosso "percolato". "Falde a rischio"

La situazione, già critica per la profondità raggiunta è peggiorata a seguito della "bomba d'acqua" del 25 giugno che ha causato lo scoppio della tubatura che convoglia le acque perimetrali, provocando una frana

Green

La Redazione 31 luglio 2014

Storie Correlate Verona, terremoto sulla discarica di Ca' Filissine: arrestati i vertici della società DanecoPescantina, il sindaco lascia su Ca' Filissine ma il pericolo resta Comitati di cittadini contro la discarica Ca' Filissine, la bufera Alla discarica di Ca' Filissine, a Pescantina, è allarme rosso "percolato". Tanto che i beninformati spiegano che si tratta di una "lotta contro il tempo". Le condizioni meteorologiche sicuramente non favorevoli degli ultimi giorni non hanno fatto che aggravare la condizione di inquinamento nel centro di smistamento dei rifiuti. Ora sindaco e attivisti ambientali più esponenti del Movimento 5 Stelle stanno cercando di riprendere in mano la situazione. Che rischia di precipitare: la discarica non riesce più a trattenere il percolato (il liquido inquinante provocato da infiltrazioni di acqua e decomposizione di rifiuti). Un accumulo di liquami si sarebbe formato sui teloni dei depositi rifiuti. E i livelli nel terreno, secondo le stime dei tecnici, sarebbero filtrati a 32 metri di profondità a fronte di un limite di legge fissato a 2.

FALDE IN PERICOLO - "Le forti piogge degli ultimi due mesi hanno aumentato il rischio di inquinamento della falda acquifera nelle vicinanze della discarica - spiega il Movimento 5 Stelle di Pescantina -. La situazione, già critica, per la profondità raggiunta dal percolato è peggiorata a seguito della "bomba d'acqua" del 25 giugno (85 millimetri in poche ore), che ha interessato anche la discarica. L'episodio ha causato lo scoppio della tubatura che convoglia le acque perimetrali, provocando una frana sul lato a Nord della discarica. Il materiale trasportato dalle acque è quindi scivolato verso il basso riversandosi all'interno della discarica. L'abbondanza delle piogge, anche in questi ultimi giorni, ha provocato un nuovo aumento di percolato, rendendo inutili i lavori di regimazione delle acque, effettuati negli ultimi mesi e costati decine di migliaia di euro. Il lago, formatosi sopra i rifiuti, ha superato le argille di impermeabilizzazione, infiltrandosi nel terreno e aumentando progressivamente il livello di inquinamento. È la stessa azienda che gestisce la discarica, la Daneco, a segnalare, in una lettera spedita all'amministrazione comunale all'indomani dell'evento del 25 giugno, "l'innalzamento repentino del livello di percolato e di acque contaminanti" pari mediamente a 40 centimetri e a più di 60 centimetri sui pozzi più influenzati dagli accumuli, con una punta, in un singolo caso, di 90 centimetri".

Il Movimento 5 Stelle si è fatto sentire su questo tema in parlamento, tramite un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente, presentata dalla deputata Francesca Businarolo, e in consiglio a Comunale, con un'interrogazione al sindaco Luigi Cadura, presentata dal consigliere Diego Verona, in cui si chiede di valutare la richiesta di concessione dello stato di calamità naturale. La Daneco finora avrebbe speso circa 435mila euro per lo smaltimento del percolato.

Annuncio promozionale

LE REAZIONI - "Si tratta di una situazione che appare senza sblocco - sottolinea Businarolo - adesso l'azienda sostiene di non poter più arginare il percolato per mancanza di soldi. A pagare tutto ciò, come del resto succede da anni sono i cittadini di Pescantina, con una grave ipoteca sulla loro salute. Al ministero chiediamo anche di procedere a controlli sullo stato attuale della contaminazione anche tramite verifiche da parte del Comando carabinieri tutela ambiente". Il sindaco

***Verona, bomba d'acqua sulla discarica: a Ca' Filissine è allarme rosso "percolato". "Falde a rischio"***

Cadura intanto ha tranquillizzato gli attivisti e tutti coloro che si preoccupano di ciò che ruota attorno alla discarica: analisi Arpav e di Acque Veronesi sarebbero sempre attive. E presto verrà convocata una conferenza dei servizi per individuare le procedure adeguate a reperire i soldi necessari allo smaltimento del percolato. Lunedì prossimo è fissato il Consiglio comunale a Pescantina dove, all'ordine del giorno, si discuterà anche della situazione "disastrosa" di Ca' Filissine.